

ECONOMIA

Confindustria a Nordest verso l'aggregazione

FIUMANÒ / A PAG. 15



Lo shipping e il Pnrr Domani lo speciale

INSERTO IN OMAGGIO CON IL PICCOLO



LA RIPARTENZA. L'ORDINE DEI MEDICI: «SOSPENSIONE PER I SANITARI NON VACCINATI»

Mascherine all'aperto Stop dal 28 giugno

Speranza: «Cade l'obbligo ma rispettiamo le precauzioni». Intanto la Croazia allenta le restrizioni

Basta camminare a quasi 40 gradi boccheggiando dentro una chirurgica o una ffp2. Da lunedì 28 giugno, hanno alla fine sentenziato gli scienziati del Cts, almeno all'aperto delle mascherine se ne potrà fare a meno. Mentre i contagi calano a picco e sale la curva dei vaccinati, cade così un obbligo che ha cadenzato la vita degli italiani dall'8 ottobre dello scorso anno. **RUSO** / APAG. 2

GLI AVVISI DEL MINISTERO

Da Trieste a Udine migliaia di sms a chi si è vaccinato per il Green Pass

Migliaia di cittadini del Friuli Venezia Giulia stanno ricevendo un sms o un messaggio di posta elettronica con l'indicazione della disponibilità del Green pass. **BALLICO** / APAG. 5

LA MOSSA A SORPRESA

Draghi irrompe agli Europei 2021 «Finale in Paesi a basso contagio»

Le semifinali e le finali degli europei di calcio sono previsti nello stadio di Wembley, ma c'è chi le vorrebbe spostare altrove. Mario Draghi ha candidato l'Olimpico. **BARBERA** / APAG. 9



COMMERCIO

Addio Godina. Aprono illy Ponterosso e Cremcaffè

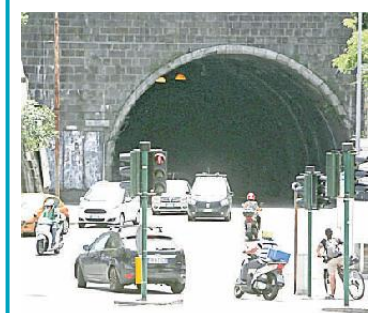
Dopo oltre 70 anni il marchio Godina lascia definitivamente il mondo del commercio triestino. Annalisa Godina, la nipote del fondatore, chiuderà anche l'ultima boutique per don-

na e bambino. Torna ad accendersi invece un'insegna storica: quella di Cremcaffè in piazza Goldoni. E illy Ponterosso debutta svelando i suoi arredi. **TONERO** / ALLE PAG. 18 E 19

CRONACA

Galleria di Montebello Parte la diffida per i lavori ancora fermi

GRECO / A PAG. 21



La galleria di piazza Foraggi

Il questore assicura «Nuovi agenti in arrivo sull'altipiano»

SALVINI / A PAG. 25

Il debutto del padel Da giovedì si gioca sui campi di Opicina

BRUSAFERRO / A PAG. 22



I campi da padel a Opicina

Dal festival di Sanremo all'operetta gli ottant'anni di Lupi

DIMATTEO / A PAG. 22

CULTURE

Se tutti i giocatori indossassero la maglia di Crujff

CORRADO PREMUDA

Il calcio ha di nuovo riempito la nostra estate. I numeri sulle maglie dei calciatori sono uno degli elementi tipici di questo rito televisivo ma se una squadra intera indossasse una maglietta con lo stesso numero? / APAG. 28

Quelle tasche piene di oggetti senza senso

LAURA DANIELE

Crede di amarti mentre ti aggiri tra gli scaffali colmi, mentre frughi con lo sguardo tra le offerte, mentre sali con la scala mobile e intanto tamburelli le dita lungo il bordo. Sei alto, lineamenti infantili, mani troppo grandi. / APAG. 23

ONORANZE FUNEBRI



Numero Verde
800 833 233



NUOVA SEDE

SIAMO DI FRONTE AL CIMITERO DI S. ANNA

TRIESTE Via di Torre Bianca, 37/A | Via della Zonta, 7/D SAN GIACOMO Via dell'Istria, 16/C OPICINA Via di Prosecco, 18
MONFALCONE Via San Polo, 83

Coronavirus: la situazione in Italia

L'Italia toglie la mascherina all'aperto

Via libera del Cts, lo stop da lunedì

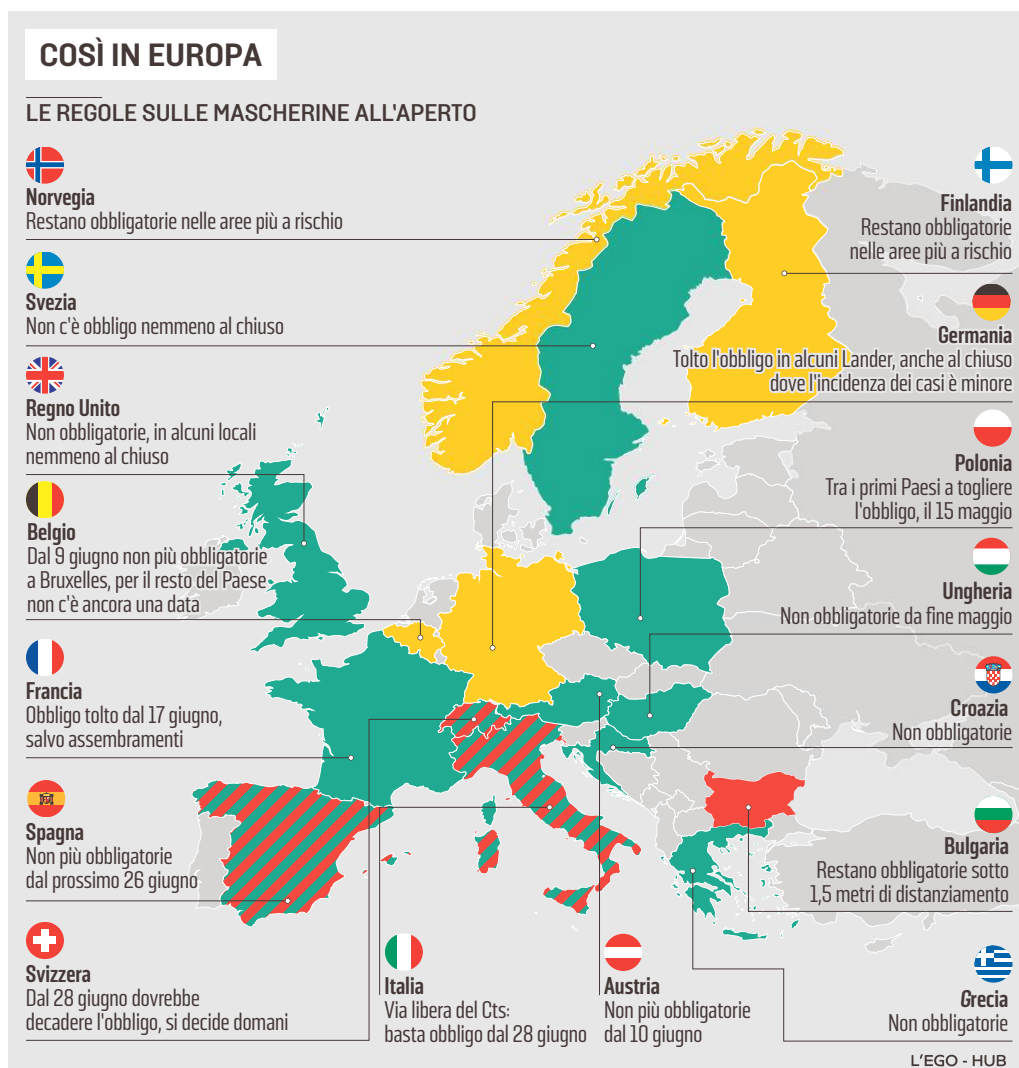
Scelto il 28 giugno, quando tutto il Paese sarà zona bianca. «Ma in caso di assembramenti bisogna rimetterla»

Paolo Russo / ROMA

Basta camminare a quasi 40 gradi boccheggiando dentro una chirurgica o una ffp2. Da lunedì 28 giugno, hanno alla fine sentenziato gli scienziati del Cts, almeno all'aperto delle mascherine se ne potrà fare a meno. Mentre i contagi calano a picco e sale la curva dei vaccinati, cade così un obbligo che ha cadenzato la vita degli italiani dall'8 ottobre dello scorso anno, quando dopo un'estate di follie «senza coviddi» i contagi iniziarono a risalire impetuosamente la china, obbligandoci alle passeggiate a volto coperto.

Galli: «Una difesa che ci è stata utile Sarebbe stupido ora demonizzarla»

L'indicazione del comitato, con tanto di data così come aveva chiesto Draghi, stanco di tentennamenti, dovrà ora essere tradotta in un provvedimento normativo da parte del ministro Speranza o dal governo, se si deciderà di procedere con lo strumento del decreto legge. Ma il dado ormai è tratto anche se uscendo di casa la mascherina dovremo portarla sempre con noi, perché gli esperti del Cts sono stati chiari: quando non si può rispettare il metro di distanziamento o si creano assembramenti va comunque indossata.



Il leader della Lega, Matteo Salvini, prima che gli scienziati si riunissero in conclave si era sbilanciato, raccontando di essersi «messaggiato» con il Cts per fissare al 1° luglio lo stop a quello che lui chiama «bavaglio», ma che ancora ieri il direttore malattie infettive del Sacco di Milano, Massimo Galli, ricordava essere «una protezione che ci è stata dannata-

mente utile» e che sarebbe ora «stupido e irresponsabile demonizzarla».

L'ALA RIGORISTA

Alla fine comunque il Comitato la passeggiata a volto scoperto l'ha legalizzata ancor prima di quanto avesse sperato il leader del Carroccio, anche se non sono mancate divisioni, tra l'ala rigorista che avrebbe preferito

aspettare il 5 luglio prima di decretare la fine dell'obbligo, in modo da capire con il monitoraggio settimanale di venerdì 3 se per caso non fosse il caso di stoppare tutto in caso di ripresa dei contagi causa variante Delta. Che dall'impercettibile 1% rilevato dall'indagine flash dell'Iss tre settimane fa sembra essere lievitata al 26% del virus circolante nel



Paese, secondo i numeri della banca dati genomica internazionale Gisaid.

L'ALA APERTURISTA

Alla fine ha vinto l'ala aperturista che ha scelto lunedì prossimo perché quel giorno tutta l'Italia, compresa la piccola Valle d'Aosta oggi ancora in giallo, diventerà bianca. E gli esperti del Cts, questo è l'altro importante

paletto, hanno «suggerito» che lo stop alle mascherine all'aperto debba valere solo per le regioni nella fascia delle minori restrizioni. Quindi se i contagi dovesse risalire al punto di tingere una regione di giallo o di colori ancora più scuri anche all'aria aperta si dovrà tornare a coprire naso e bocca. Un automatismo a protezione degli eventuali colpi

La decisione dell'Ordine dei medici. Primi sospesi senza stipendi

Giro di vite per 45 mila sanitari

Per i non vaccinati stop all'attività

IL CASO

Flavia Amabile / ROMA

Saranno sospesi i medici che scelgono di non vaccinarsi. Lo ha sottolineato la Federazione degli ordini dei medici (Fnomoceo) in una comunicazione inviata ai presidenti degli ordini provinciali riportando la risposta ufficiale del ministero della Salute a una loro richiesta di chiarimento sul decreto di aprile che ha introdotto l'obbligo vaccinale per gli operatori sanitari. È un provvedi-

mento che può interessare un numero limitato di professionisti. «In totale, secondo le stime della struttura commissariale, sarebbero circa 45 mila gli operatori sanitari attualmente non vaccinati per la Covid-19, rispetto ai quali varie aziende sanitarie starebbero avviando provvedimenti di sospensione. Si tratta, complessivamente, di medici, infermieri, professioni sanitarie e assistenti socio-sanitari», rileva Carlo Palermo, segretario del maggiore dei sindacati dei medici ospedalieri, l'Anao-Assomed. In particolare, per quel che riguarda i me-

dici, si tratta di circa 200-300 persone, pari a «non più dello 0,2%». Sul totale, quindi, «la percentuale di medici che non si sono vaccinati è comunque molto bassa. Tuttavia la nostra posizione è chiara e netta: i medici non possono non vaccinarsi poiché è inammissibile che i luoghi di cura come gli ospedali possano trasformarsi in luoghi di potenziale contagio epidemico per i cittadini». Come conclude il segretario Anao, questo è vero soprattutto «in questo momento in cui c'è la necessità di riprendere le cure ed i trattamenti anche rispetto alle altre

emergenze sanitarie, rimaste indietro nella fase più grave dell'epidemia da Covid».

A chiarire modalità e procedura della sospensione è stata la Fnomoceo in una circolare inviata a tutti gli ordini territoriali perché possano sapere come procedere. «In relazione all'obbligo di vaccinazione per la prevenzione dell'infezione da Sars-CoV-2 per tutti gli esercenti le professioni sanitarie e gli operatori di interesse sanitario», si legge nel documento, la Fnomoceo ha chiesto al ministero della Salute «l'esatta interpretazione degli obblighi» che scaturiscono dalle norme per fornire indicazioni precise agli ordini territoriali. In una nota del 17 giugno, il ministero ha chiarito quindi «la natura della sospensione dall'esercizio professionale» dei medici «che non ottemperino all'obbligo vaccinale e i conseguenti provvedimenti che gli Ordini devono adottare».



Dosi di vaccino AstraZeneca somministrate dai medici di famiglia a Bologna

Il controllo dell'avvenuta vaccinazione spetta all'Azienda sanitaria che deve effettuare «l'accertamento della mancata osservanza dell'obbligo vaccinale dalla quale discende la sospensione ex lege dall'esercizio della professione sanitaria e dalla prestazione dell'attività lavorativa». L'esito della verifica viene poi

comunicato dalla Asl «all'interessato, al datore di lavoro e agli Ordini professionali perché ne prendano atto e adottino i provvedimenti e le misure di competenza». A quel punto «la sospensione è comunicata immediatamente all'interessato dall'Ordine professionale». E, come precisa la Fnomoceo, il provvedimento

Coronavirus: la situazione in Italia

di coda dell'epidemia indotti proprio dalla variante Delta, che ancora non fa vedere nitida la luce fuori dal tunnel.

Intanto però, lasciatoci alle spalle il coprifuoco, con l'addio alle mascherine all'aperto il Paese fa un altro passo verso la normalità. «Con gradualità», ancora ieri indicava Speranza. La stessa che ha ispirato il Cts nel mettere i paletti allo stop alle mascherine. Come spiegato in serata dal portavoce del Cts nonché presidente dell'Iss, Silvio Brusaferro, l'obbligo resta «nei contesti in cui si creino le condizioni per un assembramento, come mercati, fiere, code fuori da negozi o servizi».

«Le persone dovranno sempre portarla con sé – ha specificato – in modo da poterla indossare ogni qual volta si creino tali condizio-

In stallo la riapertura delle discoteche: ipotesi all'aperto e con il Green pass

ni». Mentre al chiuso o all'aperto non fa differenza, «è sempre fortemente raccomandato l'uso della mascherina nei soggetti fragili e immunodepressi e a coloro che stanno sempre loro accanto». Così come resta l'obbligo di indossarla «in tutti i mezzi di trasporto pubblico».

Nulla ancora di deciso invece sulla riapertura delle discoteche, le uniche a non avere ancora una data di ripresa delle attività. L'orientamento del Cts è di riaprire le danze solo ai possessori di Green pass ed esclusivamente nei locali all'aperto. «Se non avremo una data al più presto consegneremo le licenze e saremo costretti a comportarci da abusivi», protestano i gestori dei locali della Silb. Quando e se si tornerà in pista lo si saprà al prossimo conclave degli esperti. —

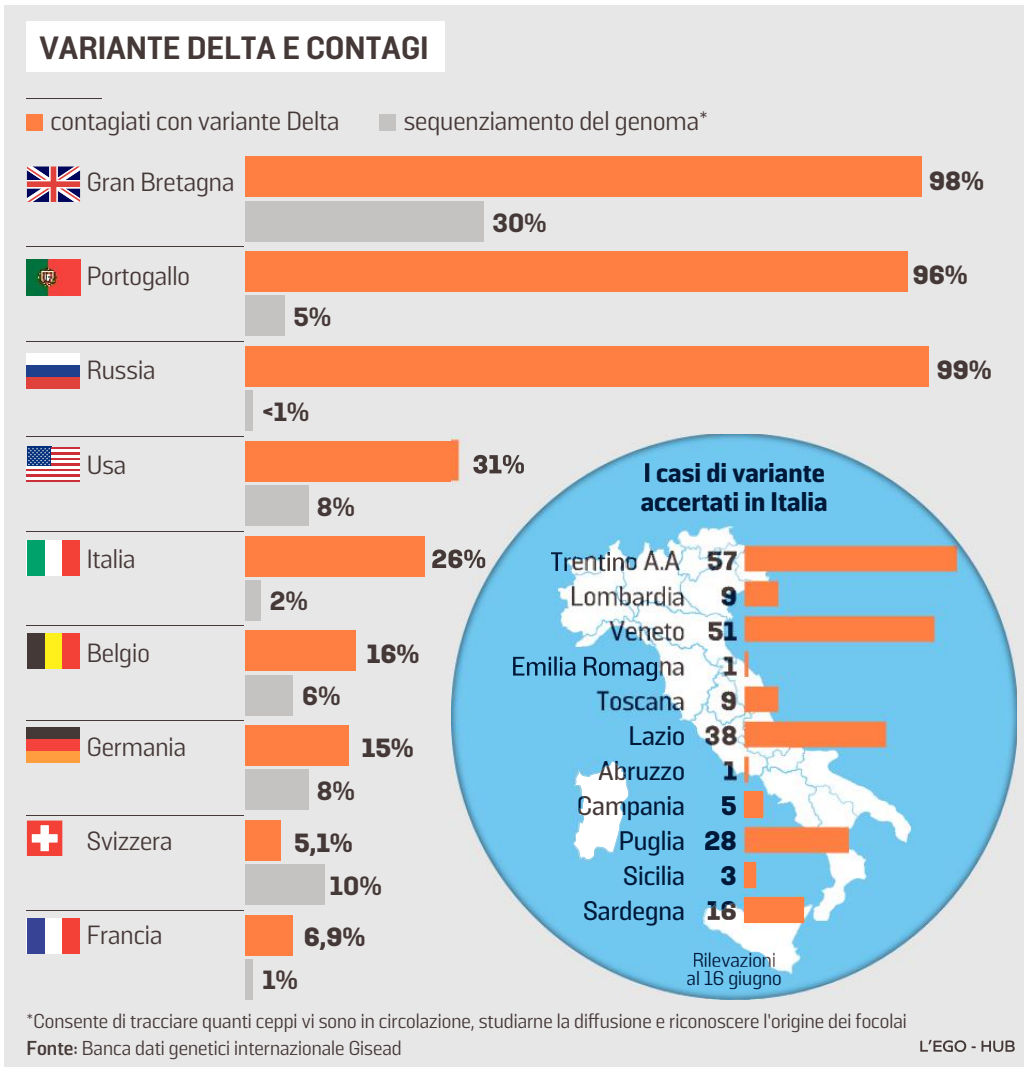
© RIPRODUZIONE RISERVATA

va adottato con la massima rapidità e la sospensione è una «mera presa d'atto». «La competente Commissione d'Albo – spiega la Federazione – deve adottare tempestivamente delibera di Commissione avente carattere di mera presa d'atto della sospensione del professionista interessato riportando l'annotazione relativa nell'Albo». L'Ordine infine deve dare comunicazione all'interessato degli effetti che dall'atto di accertamento della Asl discendono che consistono nella sospensione temporanea dall'esercizio della professione fino all'assolvimento dell'obbligo vaccinale o comunque non oltre il 31 dicembre 2021. Nella comunicazione dovrà inoltre essere evidenziato che nei confronti del provvedimento di sospensione è ammesso unicamente ricorso amministrativo al Tar nei termini di 60 giorni dalla data di notifica». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rapidamente l'Italia sale al quinto posto al mondo per diffusione. Il Trentino il più colpito

L'incubo Delta: «Un caso di Covid su quattro è di variante indiana»



IL DOSSIER

Paolo Russo / ROMA

Accountare il numero dei contagi il pensiero va subito a un'estate in libertà e senza patemi d'animo. Perché ieri di nuovi casi se ne sono contati appena 495, il numero più basso dal 18 agosto dello scorso anno. Solo che allora non c'erano i vaccini e sappiamo com'è andata poi a finire. Ora oltre metà della popolazione ha fatto la prima dose e un italiano su quattro ha completato il ciclo vaccinale. Ma per quegli altri tre vacanze e stagione estiva rischiano di essere rovinare dalle nubi spinte dalla variante Delta. Che al di là dei risicati numeri ufficiali, appena l'1% secondo l'ultima rilevazione di tre settimane fa dell'Iss, sta invece dilagando. Solo che non ce ne accorgiamo perché facciamo pochi tamponi – nelle ultime 5 settimane meno 31, 5% rileva la fondazione Gimbe – e sequenziamo ancora meno, il 2% scarso dei virus che intercettiamo. Il ministero della Salute proprio ieri ha disposto una nuova indagine rapida per stimare con più esattezza la diffusione delle varianti Covid in Italia, Delta in testa. L'indagine prenderà in considerazione i campioni di virus notificati il 22 giugno e poi sequenziati. Un rilevamento flash, al quale ci si augura presto faccia seguito un monitoraggio più costante, dopo l'annuncio da parte dell'Iss della rete di la-

boratori italiani per il sequenziamento, presentata già a gennaio e finanziata, almeno sulla carta, con 14 milioni mai realizzata.

Resta il fatto che, espandendosi sotto traccia la temuta variazione Delta, del 60% più contagiosa di quella inglese, era a poco più del 3% solo una settimana fa è ora al 26% in base al dato più attendibile delle sequenze depositate nella banca dati genetici internazionali Gisead e ai numeri provenienti dall'istituto di ricer-

ca belga Sciensano.

In pratica, da mutazione rara che era il nostro Paese è ora al quinto posto nel mondo per diffusione della variante nota agli scienziati come B.1.617.2. Peggio di noi stanno la Russia, dove è targato Delta il 99% del virus in circolazione, la Gran Bretagna con il 98% ma anche il 30% di virus sequenziato, il Portogallo con il 96% di diffusione e un sequenziamento al 5%, gli Usa che è al 31% e che sequenzia sempre il 5%. Nel Regno

Unito e in quello dello zar Putin è bastato poco più di un mese perché da qualche decimale la presenza della Delta balzasse a percentuali bulgare. Alle quali è corrisposto poi un netto aumento dei contagi, che in Gran Bretagna viaggiano al ritmo di almeno 10mila al giorno, con un incremento fortunatamente meno accentratore di ricoveri e decessi. Aumento che però c'è stato anche tra gli immunizzati, a riprova che almeno in parte la B.1.617.2 i vaccini li buca. Soprattutto quando di dose se ne è ricevuta una soltanto.

I dati della Public Health England (Phe) dimostrano che la variante Delta non aggirerebbe più di tanto le difese alzate dal vaccino di AstraZeneca, che con due dosi nel 92% dei casi eviterebbe il ricovero in ospedale. Mentre rispetto ai sintomi meno gravi la protezione sarebbe del 74% rispetto alla mutazione Alpha, ossia "inglese", e del 64% quando ci si imbatte in quella Delta. Un altro studio pubblicato dalla prestigiosa rivista Lancet fornisce però percentuali un po' meno rassicuranti, pari a un 79% di protezione con il vaccino Pfizer e del 60% per quello di Oxford. Questo con la doppia dose perché con la singola la musica cambia e decisamente in peggio.

Uno studio condotto sempre dal Phe britannico ha rivelato che il 79% dei vaccinati con una dose ha registrato una risposta neutralizzante degli anticorpi ridotta del 50% rispetto al ceppo originario, al 32% con la variante Delta e al 25% con quella Beta, l'ex sudafricana secondo il nuovo lessico "genomically correct". In pratica con l'ex indiana in tre casi su 4 la prima dose del vaccino non impedisce il contagio e in alcuni casi guai peggiori. E c'è anche questo dietro quel "mettere il corpo" di Mario Draghi, spintosi, lui over 70, a farsi somministrare il richiamo con un vaccino diverso da AstraZeneca pur di convincere i refrattari all'eterologa che in questo momento conta soltanto chiudere il ciclo vaccinale e farlo più in fretta possibile. Perché ancora qualche giorno e quell'aumento verticale della mutazione Delta inizierà a tradursi anche in maggiori contagi e in una qualche misura in aumento di ricoveri e decessi. Il problema è che le scorte di vaccini iniziano a scarseggiare. «Stiamo finendo le scorte, con le previsioni di luglio siamo sotto del 25% per Pfizer e meno 65% di Moderna», confessa il governatore veneto Zai, seguito a ruota dalle altre regioni. E anche qui sarà il premier a doverci mettere la faccia, facendo insieme alla commissione Ue pressing su Big Pharma affinché acceleri i motori della produzione. —

5 DOMANDE

Il sindaco di Codogno «Zero contagi siamo felici»

Chiara Baldi / MILANO

«Quando sarà il momento lanceremo le mascherine in aria per festeggiare la nuova normalità». Il sindaco di Codogno Francesco Passerini, 37 anni compiuti il 14 giugno, il giorno che il suo comune – la prima zona rossa militarizzata d'Italia il 22 febbraio 2020 – ha avuto per la prima volta in sedici mesi zero positivi da Covid 19 e zero morti, esulta per la decisione del Cts di eliminare l'obbligo di mascherina all'aperto. Anche se sulla data – 28 giugno o 5 luglio – sarà il governo a decidere.

È soddisfatto anche se manca il giorno esatto?

«Moltissimo. L'importante è sapere che possiamo togliere queste mascherine soprattutto ora che fa così caldo. Poi sulla data aspettiamo il governo. Tanto dopo oltre 400 giorni, uno in più o in meno, cambia poco».

Il Cts poteva essere più coraggioso e dare una data?

«Non so. Non ho gli stessi elementi che ha il Comitato per poter dire se poteva essere più audace. Io posso dire quale sia la mia percezione, e cioè che qui da noi, se paragoniamo la situazione di oggi con quella dello stesso periodo dell'anno scorso, le cose vanno decisamente meglio».

Codogno dal 14 giugno ha zero positivi e zero morti, avete anche chiuso il reparto Covid dell'ospedale...

«Sì e ci tengo a sottolineare che da quel giorno abbiamo mantenuto il trend: anche oggi avevamo zero contagiati e zero decessi. È qualcosa che fatichiamo ad immaginare».

A cosa attribuisce questo risultato?

«Sicuramente agli sforzi compiuti dai miei concittadini che per sedici mesi sono stati molto attenti a osservare le regole. Qua tutti hanno sempre portato la mascherina, igienizzato le mani, mantenuto le distanze e seguito i protocolli. E poi alla campagna vaccinale che sta andando molto bene, in Lombardia e in tutto il paese».

Restano chiuse le discoteche, che Salvini vorrebbe aprire dal primo luglio. Che ne pensa?

«Credo che si debba ripartire tutti. Ma deve essere la scienza a calcolare i rischi. E laddove le condizioni non ci siano, allora ci deve essere lo Stato a sostenere quelle attività». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ATTORE DIFFONDE FAKE NEWS

Avis a Montesano: scemenze

L'Avis smonta le falsità sui soggetti vaccinati e donatori di sangue dopo le affermazioni di Enrico Montesano che aveva detto di «aver saputo da una fonte Avis che il sangue dei donatori si è coagulato e pertanto le sacche sono state eliminate». La replica: «Donate senza ascoltare queste scemenze».

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

La Regione potenzia la caccia alle varianti Si alza la guardia sugli arrivi dall'estero

Ieri 96 test, oggi altri 30: si cerca in particolare la Delta
Controlli mirati anche su aree a rischio come il Monfalconese

Piero Tallandini / TRIESTE

In Friuli Venezia Giulia accelera il monitoraggio sulle varianti, a caccia in particolare di quella che desta maggiore preoccupazione: la Delta, precedentemente nota come "variante indiana", che oltre a essere più contagiosa ha dimostrato finora di essere in grado di ridurre l'efficacia protettiva dei vaccini. Un totale di 96 tamponi sottoposti ieri a sequenziamento (i risultati saranno resi noti a breve) e oggi ne saranno analizzati altri 30.

A portare avanti questo sforzo operativo è l'equipe guidata dal professor Pierlanfranco D'Agaro: coinvolti l'Unità operativa di Igiene e Sanità Pubblica dell'Asugi e del Laboratorio Genomica ed Epigenomica dell'Area di Ricerca, riferimento a livello regionale. L'obiettivo, indicato anche dall'Istituto superiore di sanità, è di arrivare a sequenziare almeno il 5% dei tamponi positivi, per poi salire ulteriormente.

Un'attività che ha un ruolo chiave in questa fase della pandemia, tanto più in una regione di confine, come sottolinea il vicesegretario con delega alla Salute Riccardo Riccardi: «Stiamo portando avanti un'importante attività di sorveglianza sanitaria. Siamo la regione che effettua più tamponi e che ha il tasso di positività più basso. I dati mostrano che sui contagi attuali, pur limitati, c'è una percentuale significativa di casi di importazione, ovvero migranti o semplicemente cittadini che arrivano qui da altri Paesi. Ad esempio domenica

L'ATTIVITÀ DI CONTROLLO
È PORTATA AVANTI DALL'EQUIPE
DIRETTA DA PIERLANFRANCO D'AGARO

**Finora due i casi isolati di ceppo indiano
Tra chi è giunto dalla rotta balcanica trovata solo l'inglese**

su 7 contagi rilevati in regione 2 erano di persone arrivate dalla Croazia». «L'anno scorso eravamo riusciti a spegnere il contagio che però poi è ripartito per ragioni di importazione – ricorda il vicesegretario –. Attualmente non c'è uno standard di sorveglianza comune a livello internazionale e questa mancanza ha un impatto molto maggiore su una regione di confine. Questa situazione si affronta facendo un elevato numero di tamponi e potenziando, come stiamo facendo adesso, il sequenziamento visto che siamo in presenza di mutazioni importanti, che ora diventano il punto critico».

Riccardi evidenzia che l'equipe guidata dal professor D'Agaro riesce a compiere un monitoraggio mirato. Previa segnalazione dei prelevatori si possono analizzare ad esempio i tamponi positivi di chi è appena arrivato dall'estero, migranti compresi. Oppure è possibile andare a focalizzare l'attenzione su territori dove l'incidenza degli arrivi dall'estero rende più concreto il rischio varianti: l'esempio è quello di un territorio come quello monfalconese

in cui c'è una forte presenza di cittadini di origine indiana e bengalese.

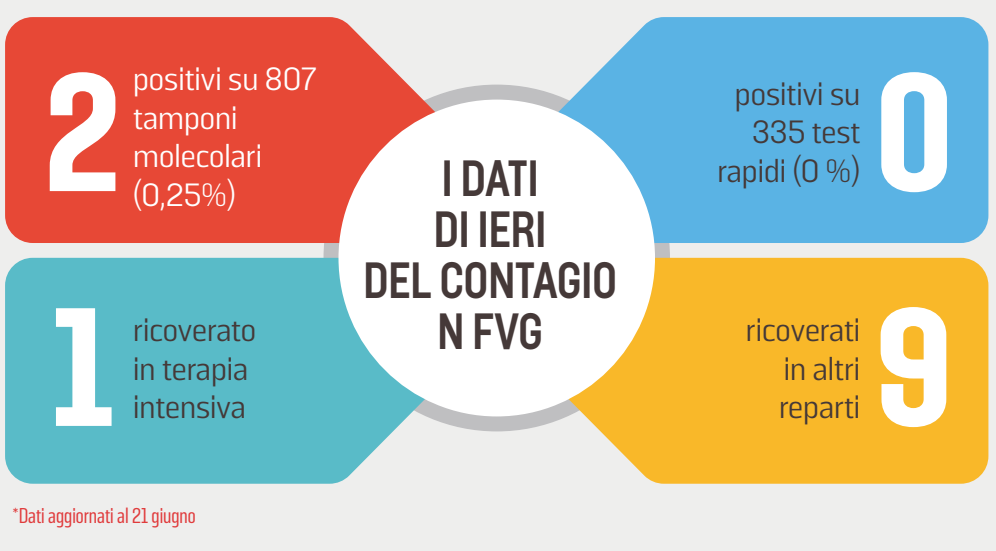
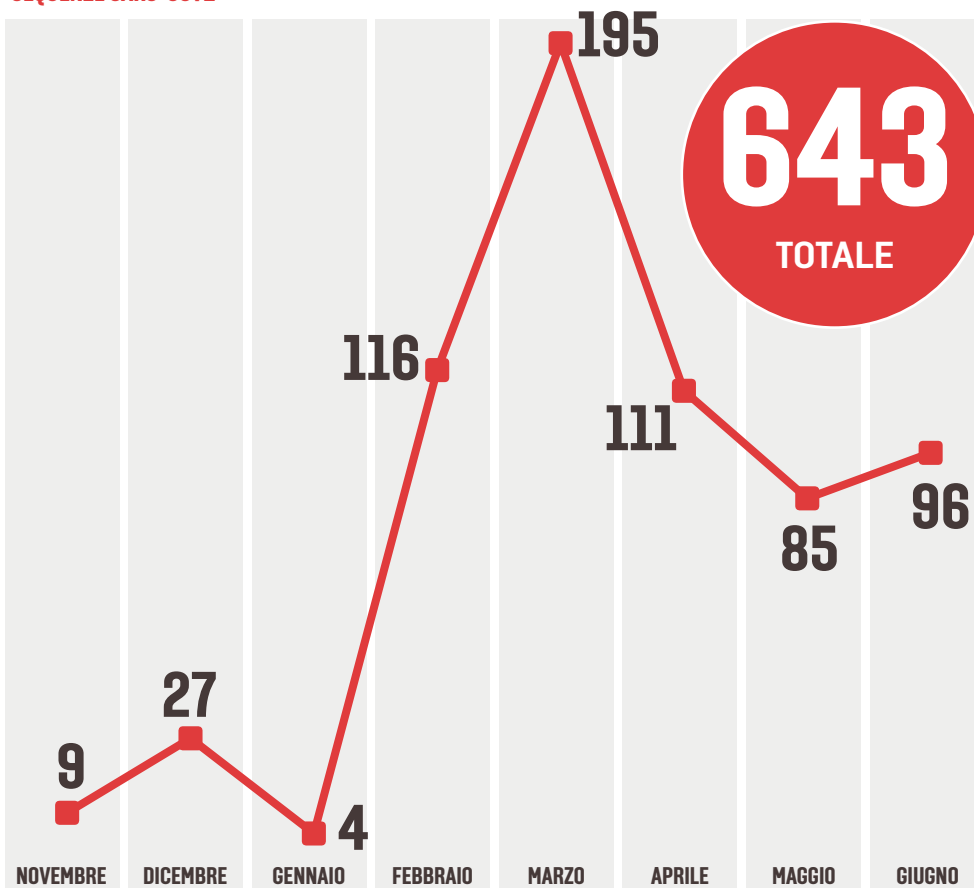
Gli unici due casi di variante Delta finora individuati in regione sono stati localizzati uno nell'Isontino e l'altro a Trieste: quest'ultimo era un marinaio di origine indiana trovato positivo prima dell'imbarco. «Entrambi i casi sono risultati isolati, ora vedremo cosa emergerà dai sequenziamenti di questa settimana – spiega il professor D'Agaro la cui équipe ha sequenziato in pochi mesi più di 640 tamponi –. La variante Delta in questo momento è quella che va monitorata in modo più stretto, vista la sua trasmissibilità e il fatto che secondo i dati attuali può ridurre l'efficienza dei vaccini, ma abbiamo già rilevato nella nostra regione anche altre varianti come la sudafricana, la colombiana e, ovviamente, quella inglese. Per quanto riguarda i migranti arrivati nella nostra regione attraverso la rotta balcanica finora avevano solo la variante inglese. Al momento sono rimasti al riparo da altre varianti».

D'Agaro rimarca che il sequenziamento è un'operazione estremamente lunga e complessa: si basa sull'estrazione dal tampone positivo degli acidi nucleici che vengono poi processati per determinare la sequenza del genoma del coronavirus. Il macchinario usato per il sequenziamento, di fatto un super-computer, può lavorare anche 48 ore di fila per completare i calcoli e dare il responso sulla presenza o meno di mutazioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TAMPONI SOTTOPOSTI A SEQUENZIAMENTO IN FVG*

SEQUENZE SARS-COV2





PICCOLI ANIMALI PREZIOSI, GRANDI AVVENTURE!

Una raccolta di storie in cui i protagonisti sono animali minuscoli ma dalla grande personalità! Incontrerete insetti, uccelli minuti, e piccoli mammiferi che popolano giardini e parchi, tra cui un'ape coraggiosa che vuole salvare il mondo, una farfalla bianca che sogna di essere variopinta, e il ragno Alberto, alle prese con un nuovo inaspettato inquilino.

Un avventuroso viaggio nel Grande Prato, alla scoperta di animali piccolissimi, ma molto preziosi, da rispettare e proteggere.



dal 22 giugno a euro 9,90* IN EDICOLA CON

IL PICCOLO

* più il prezzo del quotidiano.

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

LE COORDINATE PER TORNARE A VIAGGIARE

Migliaia di sms per ottenere il Green pass

Inviati in regione dal ministero della Salute i messaggi che permetteranno ora ai vaccinati di scaricare online il certificato

Marco Ballico / TRIESTE

Migliaia di cittadini del Friuli Venezia Giulia, al pari di altri milioni di italiani stanno ricevendo in questi giorni sms o messaggi di posta elettronica con l'indicazione della disponibilità del Green pass. È il via libera a poter scaricare il documento dal portale www.dgc.gov.it, attraverso il fascicolo sanitario elettronico, App Immuni o Io. Dal primo luglio, anticipa il vicepresidente della Regione Riccardo Riccardi, «il green pass si scaricherà anche da Sesamo. Il certificato attualmente presente sul portale ha validità locale e nazionale, poi varrà il Digital Covid certificate per gli spostamenti in Ue».

Gli sms stanno arrivando numerosi in regione. Entro



RICCARDO RICCARDI
VICE GOVERNATORE
CON DELEGA ALLA SANITÀ

«Dal primo luglio il documento sarà accessibile anche sul portale Sesamo»

il 28 giugno, è l'annuncio del governo, dovrebbero essere raggiunti tutti i cittadini che hanno diritto alla "certificazione verde Covid 19", così si chiama il pass italiano. La piattaforma si allineerà poi progressivamente con le nuove vaccinazioni.

Nata per facilitare la libera circolazione in sicurezza dei cittadini nell'Unione europea nei prossimi mesi, la certificazione – che contiene un codice Qr che permette di verificarne autenticità e validità –, attesta l'avvenuta vaccinazione, la negatività al test nelle 48 precedenti o l'avvenuta guarigione da non oltre sei mesi. Il governo spiega inoltre che, una volta scaricata o stampata, la certificazione verde può essere utilizzata nel nostro Paese per partecipare a

eventi pubblici, per accedere a residenze sanitarie assistenziali o altre strutture, spostarsi in entrata e in uscita da territori classificati in "zona rossa" o "zona arancione".

Mentre dal primo luglio sarà pure valida come "Eu digital Covid certificate". Si tratta della vera novità, indispensabile per il rilancio del turismo in quanto risulterà più agevole viaggiare da e per tutti i Paesi comunitari (anche se sarà buona regola informarsi prima di partire sulle norme che si troveranno nei luoghi che si va a visitare). A precisare i dettagli temporali, e a confermare la copertura del documento anche solo con la prima dose, è stato il sottosegretario alla Salute Pierpaolo Sileri: «Dopo 15 giorni dalla prima

dose di vaccino anti Covid si ottiene il Green pass, che vale fino a quando si fa la seconda dose. A quel punto viene rinnovato e vale fino a ulteriori nove mesi, come pure nei casi in cui si fa il vaccino Johnson & Johnson, che è monodose».

È invece il portale governativo, nelle FAQ, a spiegare come poter sfruttare la via delle App. Sulla schermata iniziale di Immuni è stata attivata una apposita sezione. È necessario inserire le ultime otto cifre del numero di identificazione della tessera sanitaria, la data di scadenza della stessa e uno dei codici univoci ricevuti con il tampone molecolare, l'antigenico rapido o il certificato di guarigione. In alternativa, si può inserire il codice autorizzativo (Authcode) ricevuto

via sms o e-mail. Il recupero della certificazione su Io (con accesso tramite identità digitale Spid/Cie) è invece automatico. Gli utenti ricevono una notifica sul proprio dispositivo mobile e, dopo aver visualizzato la certificazione, la possono salvare nella memoria locale (per esempio come immagine nella galleria fotografica). Per assistenza tecnica è possibile chiamare il call center 800 91 24 91 (attivo tutti i giorni dalle 8 alle 20) o scrivere a cittadini@dgc.gov.it. Le persone in difficoltà con il digitale avranno comunque la possibilità di chiedere aiuto ai medici di medicina generale, ai pediatri di libera scelta e alle farmacie, già protagoniste delle prenotazioni della campagna vaccinale. —

Via libera agli ingressi per chi arriva da aree "verdi" come il Fvg. Al ritorno in Italia però restano in vigore altri vincoli anti contagio

Niente più test obbligatori per entrare in Croazia e godersi mare e spiagge

IL FOCUS

Mauro Manzin

Al mare in Croazia in piena libertà. Perlo meno all'andata, perché al ritorno invece le cose si complicano. Ma andiamo con ordine.

La buona notizia è che il governo di Zagabria ha deciso di abolire l'obbligo di tampone per turisti e visitatori in arrivo da zone classificate in base ai parametri europei come aree verdi, vale a dire a basso rischio contagi. E visto che il Friuli Venezia Giulia è area verde - come tutto il resto d'Italia - fatta eccezione per Valle d'Aosta, Campania, Calabria e Sicilia -, chi deciderà di partire da Trieste, Gorizia o Monfalcone per fare una gita nello località di mare croate, potrà entrare liberamente nel paese. Ovviamente a patto di non avere una temperatura superiore a 37,5 gradi o sintomi conclamati di Covid-19.

Tutto risolto quindi? Eh no, troppo facile. È al ritorno da eventuali vacanze in Istria, Quarnero o Dalmazia che, come detto, sorgono i problemi. Colpa delle tante norme anti Covid differenti presenti nei vari paesi a cui si

sommano pure le indicazioni europee, vale a dire quelle stabilite dal Centro per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ecdc) che ha sede a Stoccolma. Istria, Quarnero e costa della Dalmazia, infatti, per l'Ecdc sono aree arancioni così come tutta la Slovenia. Questo significa che chi torna da quelle regioni prima di rientrare in Italia dovrà esibire un tampone rapido negativo effettuato entro 24 ore al valico tra Croazia e Slovenia a meno che non sia in possesso del certificato digitale di vaccinazione (quello col codice QR). Tutto questo vale, ovviamente dopo la settimanale rilevazione dell'Ecdc attualmente in vigore.

Per chi vive in Friuli Venezia Giulia, soprattutto a ridosso del confine con la Slovenia, resta comunque valida la deroga del ministero della Salute la quale prevede che per un raggio di 60 chilometri dal proprio domicilio, e per l'arco temporale di 24 ore, si può entrare e uscire da Slovenia e Croazia senza alcuna restrizione. Tradotto in termini pratici nessun obbligo per chi vive a Trieste e va a fare benzina e spesa di carne in Slovenia, così come per chi decide di concedersi una nuotata nelle acque

istriane ma fino a Rovigno. Insomma pieno e tuffo liberi.

Chi, magari perché abita in Friuli Venezia Giulia non proprio a ridosso del confine, supera nei suoi spostamenti il raggio di 60 chilometri o chi comunque sceglie di trascorrere più di 24 ore oltreconfine e pernottare in Istria o Slovenia, dovrà al ritorno avere un tampone rapido negativo entro le 24 ore dall'attraversamento del confine o certificato di vaccinazione. Ricordiamo che in Slovenia nei centri abitati a ridosso dei valichi con l'Italia ci sono ambulatori abilitati ad effettuare il tampone per il quale non si paga nulla.

E non basta la difficoltà nel digerire questa selva di norme diverse. Al turista che si reca in Slovenia e Croazia serve anche la conoscenza di come si vive in questo momento la pandemia in quei Paesi, ossia quali sono le normative anti Covid-19 che bisogna rispettare. Partendo dalla Slovenia possiamo dire che le regole sono simili a quelle vigenti in Italia con un'unica e non marginale differenza. In Slovenia si può mangiare al ristorante all'aperto come da noi: per sedersi in un tavolo all'interno del



ACQUE CROATE RAGGIUNGIBILI
DALL'ITALIA (VERDE) NON SERVONO TAMPONI PER L'INGRESSO NEL PAESE

Non cambiano le regole per chi abita vicino al confine. Nel raggio di 60 km si è liberi da qualsiasi restrizione per 24 ore

locale invece bisogna avere il certificato di vaccinazione, un test veloce negativo entro le 24 ore o la certificazione di malattia contratta e guarita. Va detto che l'uso della mascherina all'aperto nella quotidianità slovena non è più la regola, ma un optional. Una condotta che non conviene imitare anche perché i livelli di contagio in Slovenia non sono bassi come i nostri.

E veniamo alla Croazia. Qui sono possibili eventi pubblici anche oltre le 100 persone purché tutte esibiscano il certificato di vaccinazione o test rapido negativo. Tutti gli esercizi commerciali de-

vono esporre all'ingresso il numero massimo di persone che contemporaneamente possono essere presenti nel locale. Nei ristoranti si può mangiare all'aperto o al chiuso ma nel severo rispetto delle norme epidemiologiche (distanze tra i tavoli, mascherine sul viso tranne ovviamente quando si beve o consuma). Al chiuso e sui mezzi pubblici (taxi, treni, bus) obbligo di mascherine sul volto, obbligo che permane anche all'aperto ma solo laddove non si riesca a garantire un distanziamento interpersonale di almeno 1,5 metri. —

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

IL CAL

Aiuti ai caregiver



Il Cal, presieduto da Antonio Di Bisceglie, ha dato parere favorevole alla delibera di giunta sui contributi in materia di sostegno ai caregiver. A disposizione per il Friuli Venezia Giulia, secondo le indicazioni ministeriali, ci sono 1,6 milioni circa di risorse statali che poi, spiega Riccardo Riccardi, verranno trasferiti agli Ambiti e, a ruota, ai Comuni. Sulle risorse per i caregiver è stata presentata anche una proposta di legge del Pd.

L'EX SOTTOSEGRETARIO

Rotta sbagliata



«I caregiver familiari sono esclusivamente i congiunti e come tali vanno tutelati. La proposta di legge del gruppo Pd, che punta ad allargare la platea dei beneficiari delle risorse previste appunto a i caregiver, è quindi fuorviante, ha un amaro gusto elettorale e non aiuta le famiglie». È l'attacco sferrato da Vincenzo Zuccano, vicepresidente del Partito Liberale europeo e già sottosegretario alla Disabilità.

LA CONSIGLIERA

Platea estesa



«Nella stesura della nostra proposta di legge regionale a sostegno dei caregiver familiari, condivisa con le associazioni regionali, avevamo assolutamente chiaro il quadro nazionale in materia. Abbiamo scelto di estendere la previsione attuale, senza toccare quello che c'è già». Così la consigliera Pd Chiara Da Giau, replica a Zuccano. «Le risorse che noi abbiamo stanziato nella legge si aggiungono a quelle del fondo nazionale».



Francesco Zanata, al centro, tra i due collaboratori del team della Eltech K-Laser. L'azienda trevigiana ha messo a punto un nuovo filtro a raggi laser in collaborazione con l'Icgeb

Lo speciale filtro brevettato da un'azienda di Treviso riesce a neutralizzare all'istante la carica virale e batterica

Testato nei laboratori dell'Icgeb il laser in grado di «pulire» l'aria

IL CASO

Giulia Basso / TRIESTE

È un killer di virus e batteri, un filtro a raggi laser in grado di sterilizzare l'aria con l'utilizzo della luce a particolari lunghezze d'onda. Una soluzione a basso impatto ambientale, pensata per la sanificazione degli ambienti ospedalieri, ma anche di scuole, uffici, autobus, treni, navi da crociera, discoteche, ascensori, insomma di tutti i luoghi che in epoca Covid, in misura maggiore o minore, sono stati ricettacolo e veicolo per l'infezione. Si chiama Kair-Laser ed è stato inventato dall'ingegnere Francesco Zanata, fondatore della ditta Eltech K-Laser, che da trent'anni opera nel campo della produzione di laser per uso biomedicale.

Il dispositivo, che è stato appena brevettato, è stato



SERENA ZACCHIGNA
RESPONSABILE DEL LABORATORIO DI
CARDIOVASCULAR BIOLOGY DELL'ICGEB

«Per riuscire a ricreare l'ambiente isolato in cui certificare il sistema è servito un anno»

progettato dal team di ingegneri dell'azienda trevigiana e testato con un sistema fortemente innovativo messo a punto dall'Icgeb (International Centre for Genetic Engineering and Biotechnology) di Trieste e in particolare dal team della dottoressa Serena Zacchigna, con cui Zanata collabora ormai da un decennio.

«Per la sterilizzazione degli ambienti ospedalieri abitualmente si usano dei filtri fisici, gli Epa, o dei sistemi di filtri che richiedono manutenzione costante, vanno sostituiti spesso e devono essere smaltiti», rileva Zanata. I filtri fisici hanno tempi d'azione non immediati, sterilizzano l'ambiente ma non eliminano la trasmissione del virus attraverso droplets in presenza di persone con una carica virale elevata che parlino tra loro a distanza ravvicinata. «Nel caso del nostro laser invece l'azione è immediata: basta interporlo tra le persone e riesce a neu-

tralizzare la carica virale e batterica presente nell'aria sotto forma di aerosol in un tempo inferiore a 50 millesimi di secondo. Inoltre non c'è necessità di manutenzione e sostituzione, né il problema dello smaltimento: non usiamo filtri meccanici, il dispositivo è prodotto con materiali riciclabili quasi al 99% e ha un ciclo di vita di 50 mila ore. Così anche i costi totali di possesso e d'uso sono assolutamente competitivi», evidenzia l'inventore.

A differenza degli altri filtri in commercio Kair-Laser, che come detto è fresco di brevetto, è stato testato in modo davvero innovativo, con prove dinamiche su aerosol possibili solo in laboratori di massima sicurezza come quelli presenti all'Icgeb: a breve i risultati saranno oggetto di una pubblicazione scientifica. Mettere a punto il sistema di test, racconta Serena Zacchigna, ha richiesto un anno di lavoro. «Per certi-

ficare dal punto di vista scientifico l'efficacia su virus e batteri del Kair-Laser abbiamo ricreato artificialmente in un ambiente isolato un aerosol contenente il Sars-Cov-2 e un batterio come la legionella. Così siamo riusciti a verificare che il laser ideato dall'ingegner Zanata è in grado di annientare istantaneamente la carica virale e batterica presente nell'aria», spiega la ricercatrice.

Nei laboratori dell'azienda trevigiana è appena stato realizzato il primo prototipo portatile di questo laser, ma la tecnologia potrà interfacciarsi con sistemi più complessi, come quelli di aerazione degli edifici. Il brevetto, coperto da segreto ancora per circa sei mesi, ha suscitato l'interesse di diverse grandi società internazionali, come la tedesca Eco-Log, cui Eltech K-Laser potrebbe appoggiarsi per una produzione su larga scala. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le critiche dell'ex dirigente sanitario Simon «Da De Monte parole gravi sull'obbligo vaccinale per medici e infermieri»

TRIESTE

Il caso De Monte continua a far discutere. Questa volta sotto accusa finiscono le ultime dichiarazioni del neo direttore della Sores, in precedenza primario della Rianimazione dell'ospedale di Udine, il quale, annunciando di essersi vaccinato, bollava come «violenta» l'obbligo vaccinale per i sanitari.

«Sono francamente stupefatto delle dichiarazioni del dottor De Monte - commenta Giorgio Simon, ex direttore generale dell'Azienda sanitaria Friuli Occidentale -. Stupefatto che si mettano assieme il diritto all'autodeterminazione, la libera scelta, il Consiglio d'Europa con l'obbligo di vaccinazione per il personale sanitario. E che addirittura si parli di legge "discriminatoria e ricat-

tatoria" priva di supporto scientifico. Credo che De Monte conosca bene la corposa letteratura scientifica che dimostra come la vaccinazione Covid del personale sanitario riduca infezioni e mortalità negli assistiti. Letteratura che esiste da anni anche per la vaccinazione antinfluenzale. Tutto il personale sanitario - prosegue Simon - è da anni obbligato dalle norme sulla sicurezza del lavoro e dei pazienti ad adottare misure specifiche che vanno dalla mascherina, agli atri dispositivi di sicurezza, al lavaggio delle mani. Norme che sono buona medicina fin dai tempi del dottor Semmelweis di due secoli fa per le quali mi sembra non ci si senta ricattati. Nel citare le norme De Monte ha dimenticato l'art.



AMATO DE MONTE
DIRETTORE DELLA SALA OPERATIVA
REGIONALE DI EMERGENZA SANITARIA

«Confondere la battaglia per Eluana con il diritto di infettare gli altri è offensivo e fuori luogo»

32 della Costituzione che mettono assieme la salute come diritto fondamentale del cittadino e bene della comunità. Vorrei solo ricordare che moltissimi casi delle persone decedute nelle case di riposo sono stati provocati dai contagi involontari portati dagli operatori sanitari. Se ci fosse stato il vaccino disponibile e questi si fossero immunizzati non ci sarebbe stata la strage che abbiamo visto. Mettere l'obbligo per questi operatori è "discriminatorio" o "salvavita"?».

Infine un'ultima considerazione. «Confondere la battaglia per Eluana Englaro con il diritto di infettare gli altri - conclude Simon - mi sembra francamente fuori luogo e un'offesa alle molte battaglie libertarie di questo Paese». —

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Esauriti i posti per i migranti nei centri dedicati alle quarantene

Nella struttura in Carso ospitati in 200, mai così tanti da inizio pandemia. Valenti: servono nuovi spazi

Marco Ballico / TRIESTE

Il presidente della Regione Massimiliano Fedriga ha fatto appello giorni fa al governo per il controllo del confine orientale. Questione di Covid: da inizio giugno circa una positività su cinque al coronavirus in Friuli Venezia Giulia si registra nella popolazione migrante. Il prefetto Valerio Valenti, ieri, ha confermato la criticità, informando di oltre 200 richiedenti asilo in quarantena nell'ostello scout di Campo Sacro. Non una situazione fuori controllo, ma che impone comunque la ricerca di qualche alternativa. Il piano di intervento non è mutato: «A Ferneti si fanno le visite, si effettua il tampone e, per chi risultato contagiato, scatta la quarantena». Quello che è cambiato sono i numeri.

È ancora Valenti a informare dell'incremento della somma rintracciati/presentati.

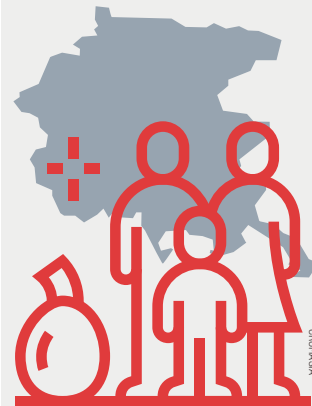
Da gennaio a maggio nel 2019 si erano contate 2.317 persone, nel 2020 si era scesi a 2.256, ma nel 2021 il dato parla di 3.141 ingressi (+824 sul quadro di prima della pandemia). Un confronto è possibile pure su giugno: in diminuzione nel 2020 (711) rispetto al 2019 (881), mentre quest'anno già a metà mese si è toccata quota 671. Una parte di queste persone, a seguito della diffusione del virus, va in quarantena. «A Campo Sacro siamo arrivati a numeri tra i più alti della fase di emergenza – prosegue il prefetto –, ma anche altre strutture in regione sono occupate. Il flusso, del resto, è aumentato e si tratta dunque di gestire una situazione non agevole. Sarebbe opportuno trovare altri posti dove sistemare queste persone, ma non è così facile individuarli. In particolare in un territorio con pochi comuni come quello della provincia di Trieste. I margini di mano-



La tendopoli per le quarantene allestita a Camposacro Foto Lasorte

GLI ARRIVI DI MIGRANTI IN FVG

	2019	2020	2021
Gennaio	288	334	221
Febbraio	334	283	323
Marzo	620	293	577
Aprile	542	256	862
Maggio	533	1.090	1.158
Giugno	881	711	671



vra sono ristretti». Un'ipotesi di lavoro c'è, anche se Valenti preferisce non anticipare la soluzione: «La stiamo valutando, ma in ogni caso si tratterà di uno spazio di piccole dimensioni, utile per non più di una trentina di richiedenti asilo. Di certo – sottolinea –, l'opera di accoglienza e smistamento in altre realtà, anche extraregionali, è incessante».

Dal fronte Regione Pierpaolo Roberti, assessore all'Immigrazione, rilancia le critiche al governo. «Stiamo denunciando una situazione ingestibile da inizio pandemia. Già dobbiamo sostenere un flusso che non accettiamo, è evidente che in una fase come quella del Covid i riflessi sono ancora più gravi. C'è una crescita significativa di arrivi e rintracci, tra l'altro in una fase in cui, dopo la sentenza del tribunale di Roma che ha sancito l'illegittimità della procedura al confine del Nordest, le riammissioni formali sono di fatto azzerate». Roberti non nasconde anche la preoccupazione per i rischi da quarantena non rispettata: «Riceviamo continue segnalazioni di persone che escono dalle strutture quando non potrebbero». E attacca «le assenze» nazionali: «L'auspicio è che il ministro Lamorgese vada oltre gli annunci sul riavvio delle pattuglie miste e sui respingimenti». —

La foresta di Tarvisio

24.000 ettari, il tuo spazio è qui.

Alpe del Lago - Fusine (Tarvisio)

Foto: Nicola Broilo / Fivestudio.it



Consorzio di Promozione Turistica del Tarvisiano, Sella Nevea e di Passo Pramollo
via Roma, 14 - 33018 Tarvisio (UD)
T +39 0428 2392 / consorzio@tarvisiano.org
www.tarvisiano.org



IL TARVISIANO
DESTINAZIONE TURISTICA
SOSTENIBILE 2021



I nodi della ripartenza

L'ad di Aspi Roberto Tomasi dopo la vendita a Cassa depositi e prestiti: «La mobilità su gomma resta centrale»

Autostrade, una app per rimborsare gli automobilisti bloccati dai cantieri

L'INTERVISTA

Maurizio Tropeano

«Nel Pnrr resta cruciale la mobilità su gomma. Certo si parla di una rete più moderna. Il settore della mobilità su gomma resta nevralgico e strategico per lo sviluppo di una mobilità sostenibile del Paese ed è per questo che stiamo ripensando i trasporti con una visione integrata che ci veda non solo come il gestore di una infrastruttura autostradale ma come un gestore integrato della mobilità nazionale, compresa quella delle grandi aree urbane. E non possiamo non considerare centrale la sostenibilità attraverso l'infrastrutturazione per una mobilità green».

Oggi Roberto Tomasi, ad di Aspi, spiegherà ai manager del gruppo «gli obiettivi ambiziosi di un piano che parte da lontano e che poi è stato visto e valorizzato dal Consorzio guidato da Cdp». Un piano che mette al centro delle strategie di crescita «sicurezza e utenti» e che userà le tecnologie – si parte a luglio con una app per rimborsare gli automobilisti in coda per i cantieri – e il fattore umano (sono previste 2900 assunzioni) per realizzarlo. Ma il futuro passa anche dai cantieri: «Entro l'anno potrebbero essere approvati investimenti per oltre 6 miliardi» e tra questi anche la Gronda di Genova.

Come è cambiata Aspi in questi mesi?

«Per cambiare, per evolvere, la prima cosa da fare è prendere piena consapevolezza del contesto, analizzandolo criticamente. È quanto abbiamo fatto, riformando completamente il nostro modo di operare. Prima di tutto intervenendo sul nostro co-

re business, sviluppando da zero, con il Ministero gli standard tecnici di controllo delle opere, per i viadotti prima e per le gallerie poi, avviando un piano di interventi imponente che vede coinvolte tutte le arterie autostradali che gestiamo nel Paese per un ammodernamento, in una visione di medio e lungo termine, del nostro patrimonio autostradale».

Come farà Aspi ad entrare nella gestione della mobilità integrata?

«Partendo dalla riorganizzazione delle nostre partecipate. Noi siamo in grado di offrire know-how ingegneristico e tecnologie digitali, capacità di gestione e di costruzione. Abbiamo iniziato a lavorare sulla rete per garantire la sostenibilità, con l'installazione di colonnine di ricarica elettrica ad alta potenza e veloci per una mobilità green, anche sulle lunghe distanze. Tutto questo lo abbiamo fatto costruendo Industria con le specializzate società del Gruppo: Tecne per la progettazione, Pavimental per la parte di realizzazione, Movyon per lo sviluppo di soluzioni digitali e Free To X dedicata a sostenibilità e rapporto diretto con il cliente».

In concreto?

«Con le tecnologie, sarà possibile gestire automaticamente, a partire da luglio, i rimborsi correlati a tempi di percorrenza più alti della media e legati alla presenza dei nostri cantieri su tutta la nostra rete nazionale e già nel Pef che è al Ministero sono stati inseriti 250 milioni da destinare ai rimborsi. Stiamo sviluppando complesse piattaforme per entrare nella gestione delle smart city. L'unica soluzione è pensare di gestire i dati e di integrare le diverse modalità di spostamento, considerando l'esperienza dell'utente al centro di questa condivisio-

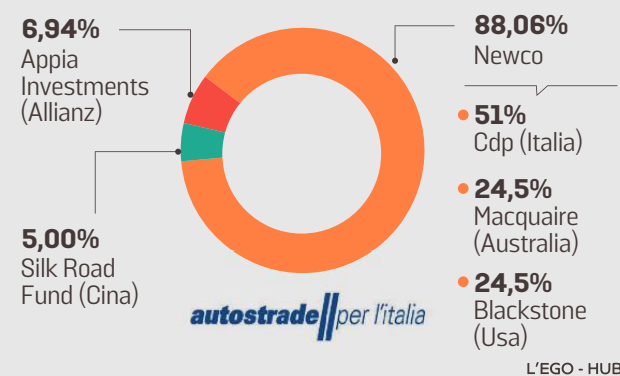


ROBERTO TOMASI
AMMINISTRATORE DELEGATO
DI ASPI

Garantiremo i rifornimenti con elettricità e idrogeno e parteciperemo al progetto smart city

I pedaggi sono in linea con quelli europei, e decisi da un'Autorità indipendente

LA NUOVA ASPI



ne. partiamo dalla mobilità autostradale ma in futuro applicabile anche alle realtà cittadine, dove prevedere e stimare i flussi di traffico, dando così all'utente la libertà di scegliere il momento e la modalità preferita di viaggio».

Come si realizza la mobilità green sulle autostrade?

«Oggi più dell'80% delle persone in movimento utilizza un mezzo di trasporto e di queste 70% usa un veicolo, considerando anche il trasporto merci. Pensare oggi ad un'alternativa radicale con la sostituzione della gomma con il ferro non è rea-

listico. Sicuramente serve un bilanciamento, ma noi possiamo e dobbiamo investire per la mobilità sostenibile, doteremo 100 aree di servizio con le colonnine elettriche. Ma pensiamo anche ai mezzi pesanti e lavoriamo a garantire la possibilità di a Gnl e in futuro anche per l'idrogeno».

Tutto questo però, non risolve il problema dell'arretratezza della rete....

«L'ammodernamento delle opere è certamente una priorità del nostro piano industriale. Dobbiamo lavorare per potenziare le infrastrut-

ture, estendendone la vita utile di altri 50 anni. Aspi ha messo a punto un piano economico e finanziario al 2038 che prevede investimenti per 14,5 miliardi, e ulteriori 7 miliardi per la manutenzione. La maggior parte di risorse sono previsti nei prossimi 10 anni».

Il piano dovrebbe essere approvato in via definitiva entro il 2021. I lavori per la Gronda di Genova quando partiranno?

«I lavori, laddove fosse dato il via libera, potrebbero partire entro il 2021 e ci vorranno 9 anni per completarli ma già in 6/7 anni potranno essere ultimati quelli della porzione di Levante, contribuendo a decongestionare il traffico cittadino. Ma non c'è solo Genova, ci sono anche altre priorità tra cui il nodo di Bologna e il potenziamento della A11 Pistoia/Prato».

Le tariffe aumenteranno in media dell'1,64% all'anno fino al 2038. Perché?

«Il sistema tariffario è allineato a tutti gli altri sistemi nazionali ed è stato indicato dall'Autorità – indipendente – di Regolazione dei trasporti. L'Art ha previsto una significativa riduzione della remunerazione degli investimenti e che si applica solo in funzione della loro realizzazione».

Nel futuro di Aspi c'è meno estero?

«Il nostro piano è ambizioso ed è concentrato sull'Italia. La tecnologia, però, non ha confini. E noi dal prossimo mese lanceremo una sperimentazione dei servizi di mobilità integrata e le nostre piattaforme sono più avanzate rispetto allo scenario internazionale di settore. Contiamo sul loro successo e questo potrebbe aprire per le nostre partecipate possibilità di crescere all'estero».

REPORT DI FINDOMESTIC

Dopo 4 mesi in frenata le intenzioni d'acquisto

Il 68% degli italiani ritiene che le riaperture saranno finalmente «definitive» anche se il 53% non esclude che potrebbe tornare qualche chiusura localizzata: è quanto rileva l'Osservatorio Findomestic di giugno, realizzato dalla società di credito al consumo del gruppo Bpn Paribas in collaborazione con Eumetra, che dopo quattro mesi consecutivi di crescita delle intenzioni d'acquisto di beni durevoli registra a fine maggio 2021 una frenata media del 12%. «Pur restando su livelli pari o superiori al pre-Covid - afferma l'Osservatorio in una nota di sintesi - la propensione al consumo rallenta, nonostante un clima di crescente ottimismo generato dal progressivo calo dei contagi e dall'avanzamento spedito della campagna vaccinale. Scottati dalla spensieratezza della scorsa estate, quest'anno i consumatori non abbandonano ancora l'atteggiamento cauto e prudentiale che ha caratterizzato i comportamenti di consumo finora. Allo stesso tempo, tuttavia, gli intervistati non nascondono un certo ottimismo per l'evoluzione della situazione».

Il 32% degli intervistati, in crescita rispetto al mese precedente, ha già programmato le vacanze, e il 54% aspetta ancora l'evolversi della situazione: crescono le intenzioni d'acquisto per i viaggi (+4,8%). Trend positivo anche per il fai-da-te (+7,2%), e in misura minore per Tv e Hi-Fi (+0,2%), segmento spinto dagli appuntamenti sportivi dell'estate come gli Europei di calcio e dal cambio di frequenza del digitale. Nel comparto casa, tiene per propensione all'acquisto quello delle ristrutturazioni (-0,4%)».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIE IN MOVIMENTO
LA DIREZIONE LA SCOPRI IN EDICOLASHIPPING E LOGISTICA:
COME AFFRONTARE
LA SFIDA DEL PNRR

- Trasporto marittimo e svolta green: dai nuovi carburanti alle navi-merci ibride
- Trasporto ferroviario: locale e alta velocità
- Trasporto su gomma: investire in sostenibilità
- Infrastrutture: gli interventi indispensabili alla crescita
- Le navi del futuro: dove nascono

Le sfide del governo

Europei, Draghi frena le finali a Londra

«Non si giochi dove crescono i contagi». Il premier vuole spostarle a Roma causa variante Delta. L'Uefa: non è previsto

Alessandro Barbera

INVIATO A BERLINO

Le semifinali e le finali degli europei di calcio sono previsti nello stadio di Wembley, ma c'è chi le vorrebbe spostare altrove. Mario Draghi ha candidato l'Olimpico, ma non è detto che il tentativo abbia successo. Già da qualche giorno l'ormai nota variante "Delta" del coronavirus e l'aumento dei contagi in Gran Bretagna avevano allarmato l'Uefa. Un piano B c'è, e prevede di spostare tutto a Budapest. Ma le immagini di questa settimana dello stadio pieno e con poche mascherine in occasione di Ungheria-Francia hanno sollevato diversi dubbi nel mondo del calcio europeo.

La notizia è rimbalzata nelle capitali, è arrivata a Palazzo Chigi, e il premier italiano ha deciso di provarci. Ieri pomeriggio, durante la conferenza stampa con Angela Merkel alla Cancelleria di Berlino, a fargli la domanda è un cronista tedesco: «L'Italia sarebbe disponibile ad accogliere le partite?». Dalla risposta si intuisce che la disponibilità c'è, ma non è detto vada a finire così: «Sì. Mi adopererò affinché la finale degli europei non si faccia dove il contagio cresce». Angela Merkel, in piedi alla sinistra dell'italiano, annuisce e non sembra sorpresa. Dalla mimica si com-



MARIO DRAGHI
PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO

ANGELA MERKEL
CANCELLIERA
DELLA GERMANIA

Decisivo il sostegno della cancelliera nel lancio di Next Generation Eu

Le nostre due industrie manifatturiere sono le più grandi d'Europa

Italia ottima squadra ma tifo Germania Gosens dell'Atalanta è un gran giocatore

Siamo esposti a nuove varianti Tutto può cambiare Il caso UK insegna

prende che i due, fra i tanti dossier, hanno affrontato anche quello calcistico. «L'Italia gioca bene ma facciamo il tifo per la nostra nazionale», dice la tedesca. Fra le possibili alternative a Wembley è grata anche l'ipotesi Monaco di Baviera. Attorno alla faccenda si è scatenata una competizione fra capitali. Ecco cosa scrive l'Uefa in una nota uscita poco dopo le dichiarazioni di Draghi: «La Federazione nazionale e le autorità inglesi stanno lavorando a stretto contatto con successo per organizzare le semifinali e la finale di Euro a Wembley, e non ci sono piani per cambiare la sede di quelle partite».

Downing Street si mostra infastidita dall'incursione del premier italiano: fonti del governo britannico fanno sapere di essere «pienamente impegnate» a far sì che le finali si svolgano a Wembley «in condizioni di sicurezza» per tutti. Non è finita qui: in ambienti Uefa ieri sera circolava la voce che per evitare di perdere la finale, ci sarebbe un accordo con Boris Johnson per aumentare la capienza di Wembley fino a 60mila persone. A chi entrerà in Gran Bretagna per non più di 24 ore, sarebbe tolto anche ogni obbligo di quarantena. Oggi, chiunque superi il canale della Manica è tenuto ad almeno cinque

giorni di isolamento. Durante le trattative per l'organizzazione degli europei, l'Uefa si è raccomandata di concedere negli stadi una capienza al 50 per cento. Se il piano B sull'Italia dovesse procedere, ciò significherebbe introdurre una norma per aumentare la capienza dell'Olimpico, attualmente limitata al 25 per cento. In tempi normali dentro al catino romano possono stare complessivamente 64mila persone, più o meno ciò che ora promette di fare la Gran Bretagna a Wembley. Insomma, l'auspicio di Draghi potrebbe finire nel nulla.

L'impressione è che Johnson, prima di perdere l'occasione di ospitare le finali degli europei, sia disposto a vendere cara la pelle. Gli esperti di diplomazia calcistica ricordano anche che Bojo vanta un credito nei confronti dell'Uefa nell'operazione Superlega. Fu lui, su pressione del mondo calcistico continentale, a chiamare personalmente i presidenti delle società inglesi per convincerli a rinunciare al progetto. L'ironia della sorte vuole che l'Italia di Roberto Mancini sabato sarà a Londra per giocare gli ottavi di finale con l'Austria. Johnson ha già dato disposizioni perché l'organizzazione risulti perfetta e non venga aperta nessuna breccia a favore di alcun piano B, si tratti di Roma, Budapest o Monaco. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi von der Leyen a Roma, arrivano i primi 25 miliardi. Nei giudizi dell'Unione europea tutte "A" e una sola "B"

Super-pagella per il Recovery, sì al piano dell'Italia

IL DOSSIER

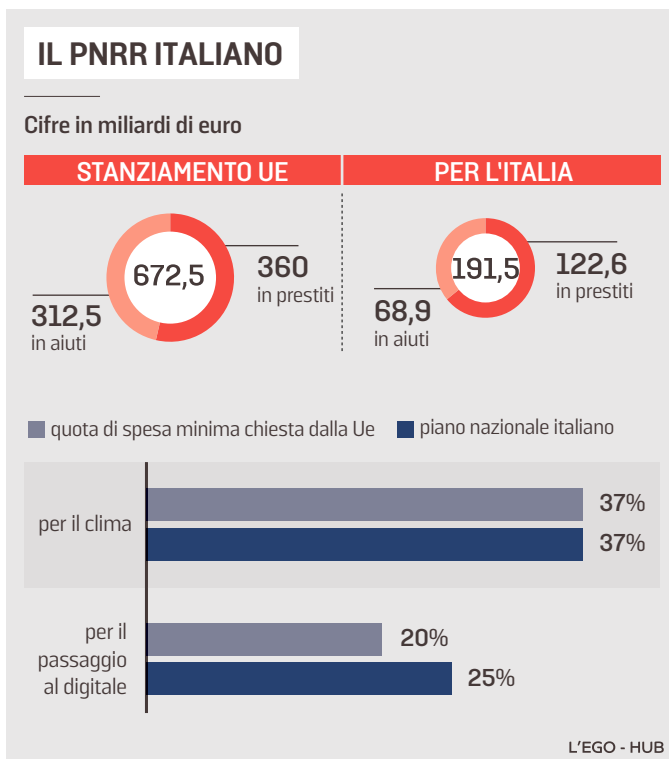
Marco Bresolin

INVIATO A BRUXELLES

Non si può certo dire che sia il Recovery Plan leader per quanto riguarda la transizione ecologica (al momento, in percentuale, è quello che destina meno risorse al "green"), ma il progetto italiano per finanziare con i fondi europei le riforme e gli investimenti del "Next Generation EU" rispetta tutti i parametri fissati dalla Commissione. Che infatti lo ha promosso a pieni voti, con dieci "A" e una sola "B" nel capitolo che riguarda la stima dei costi (nessun piano, tra quelli approvati finora, ha ottenuto il voto massimo in questa categoria). Il Recovery Plan del governo Draghi - scrive Bruxelles - «rappresenta una risposta bilanciata e completa alla situazione economica e sociale» e fornisce un'adeguata risposta «alla situazione economica e sociale». Per l'Italia era essenziale ottenere l'approvazione

del piano di riforme, che secondo Bruxelles sono in linea con le raccomandazioni-Paese del semestre europeo.

Il documento con la valutazione è stato spedito ieri a tutti i gabinetti dei commissari Ue per l'adozione definitiva, che sarà annunciata nel primo pomeriggio. Si tratta di un passo decisivo nel percorso che in 5 anni porterà nelle casse dello Stato 191,5 miliardi di euro: 68,9 miliardi in sovvenzioni a fondo perduto, i restanti 122,6 in prestiti a tassi agevolati. L'Italia, a differenza di altri Paesi, ha deciso di richiedere l'intera quota di crediti a sua disposizione perché le condizioni di finanziamento sono comunque migliori rispetto a quelle italiane. Per far partire i versamenti, però, servono ancora alcuni passaggi decisivi. Innanzitutto dovrà arrivare il via libera del Consiglio Ue: i governi hanno un mese di tempo per dare la loro valutazione e l'Italia rischia di mancare l'appuntamento con l'Ecofin del 13 luglio. Alcuni Stati hanno infatti bisogno di far votare i rispettivi parlamenti e questo potrebbe dilatare i tempi. Si la-



vora dunque a un Ecofin straordinario entro la fine luglio.

Nella sua "pagella", la Commissione ha confermato il pre-finanziamento del 13%, che per l'Italia vale 24,9 miliardi di euro. Il governo punta a

incassare l'intera quota prima della pausa estiva, ma tutto dipenderà dalla quantità di risorse che l'esecutivo Ue riuscirà a raccogliere sui mercati: al momento c'è stata una sola emissione da 20 miliardi e per sod-

IL G20

Su migranti asse con Merkel per la Turchia

«Dobbiamo aprire una prospettiva sul futuro, la Turchia ha tutti i diritti ad essere appoggiata» sul dossier immigrazione. «Non possiamo andare avanti senza la cooperazione con la Turchia». Così la cancelliera Angela Merkel in conferenza stampa con il premier Draghi che si dice d'accordo: rispondendo a una domanda, Draghi replica con un «sì» al rinnovo dell'accordo con Ankara.

disfare le richieste del primo blocco di Paesi ne serviranno 50, altrimenti il resto del pre-finanziamento arriverà a settembre. I successivi pagamenti saranno invece ogni sei mesi: nel giudizio che Ursula von

der Leyen consegnerà oggi a Draghi, nel corso della sua visita a Roma, sono indicate tutte le tappe e gli obiettivi da raggiungere in termini di riforme e di spese. «A fine mese - assicura il ministro Renato Brunetta - approveremo la nuova legge delega sull'anticorruzione, poi la giustizia, la concorrenza. Stiamo rispettando il cronoprogramma».

La verifica della Commissione sarà rigorosa e l'esborso delle rate sarà condizionato al raggiungimento dei target. È forse questa la parte più delicata dell'intero piano che, come ha ricordato ieri la presidente della Bce Christine Lagarde, è seguito con attenzione anche dai mercati: in caso di fallimento c'è il rischio di «ripercussioni». Al contrario, in caso di successo «potrebbe avere un futuro». «Portare avanti questi piani sarà molto impegnativo - ha aggiunto il commissario Paolo Gentiloni - Tra 4-5 anni capiremo se questa scommessa sarà vinta. In tal caso, potrà anche cambiare il destino dell'Unione europea».

Secondo i tecnici della Commissione, il piano di Roma rispetta il target di spesa per la transizione ambientale: complice l'impatto dell'Ecobonus per le ristrutturazioni edilizie, l'Italia arriverà al 37% che è la soglia minima prevista (il governo stimava il 40%). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TRAGEDIA SUL LAGO DI GARDA

«Guidavano ubriachi il motoscafo» I due tedeschi sono già a Monaco

La procura: «La legge non consentiva il fermo, non si può applicare la norma dell'omicidio stradale»

Monica Serra / SALÒ (BRESCIA)

Ieri mattina, tanti saluti: «I due signori tedeschi si sono messi sulla loro Porsche e sono tornati a casa, a Monaco di Baviera».

Il giorno dopo la tragedia di Salò regna la pace sul lungolago del Garda. Turisti e passanti che si godono il pomeriggio all'ombra dei teloni dei bar hanno preso il posto del tram-busto di domenica, dell'area bloccata, del viavai di carabinieri e sommozzatori che hanno lavorato tutto il giorno senza sosta per ricostruire il grave incidente navale in cui hanno perso la vita Umberto e Greta.

Il padre del giovane dice disperato a un amico: «Sto cercando una tomba per seppellire mio figlio: l'ho salutato al mattino tranquillo e me l'hanno ucciso così». Nel frattempo, però, qui non ci sono più neanche i due villeggianti tedeschi, professionisti di una cinquantina d'anni a testa, che alle undici e mezzo

di sabato sera, ubriachi secondo chi li ha visti, a bordo del loro Aquarama Riva, un potente motoscafo da mezzo milione di euro, hanno travolto il gozzo che il 37 enne Umberto Garzarella aveva acquistato con tutto il suo amore per il lago. E hanno ucciso lui e la ragazza che frequentava da qualche settimana, la studentessa venticinquenne di Economia Greta Nedrotti.

I due tedeschi sono partiti di buon mattino dall'hotel Duomo, dove villeggiavano, per tornare a casa. Del resto «la legge non consentiva di emettere un provvedimento di fermo», spiegano dalla procura di Brescia. «La pena massima prevista per i reati di omicidio colposo e omissione di soccorso di cui sono accusati è troppo bassa e agli incidenti navali non si possono applicare le norme previste per l'omicidio stradale». I due indagati hanno solo garantito un domicilio in Italia, nello studio del loro avvocato di Modena. E niente più.



I rilievi dei carabinieri sulla barca speronata a Salò sul lago di Garda

Non è stato difficile per i carabinieri arrivare a loro dopo che il corpo straziato di Umberto è stato avvistato da un pescatore sulla barchetta di legno scuro, al largo, con la fiancata destra completamente distrutta. Erano le cinque del mattino e subito è stata

allertata la Guardia Costiera. A bordo la borsa e i vestiti di Greta. Per recuperare il suo corpo a 98 metri di profondità ci sono volute oltre dieci ore di ricerche e l'aiuto dei Volontari del Garda.

Così i carabinieri hanno individuato il motoscafo che



Umberto Garzarella



Greta Nedrotti

«è planato sul gozzo, a vedere le ferite riportate dai due giovani» racconta un investigatore. Il potente Riva era ormeggiato alla Nautica Arcangeli, come da quindici anni a questa parte. E lì è rimasto, sotto sequestro. Le immagini delle telecamere del rimes-

saggio mostrano che sia in uscita, poco prima di mezzogiorno, che al rientro, dodici ore dopo, a guidare fosse il proprietario. Ma su chi guidasse al momento dell'impatto le testimonianze sono contrastanti.

«Di sicuro al rientro erano entrambi talmente ubriachi che per aiutarli a ormeggiare è dovuta intervenire una coppia, medico lui e infermiera lei, appena rientrata con la propria imbarcazione», raccontano i frequentatori della nautica. «Il motoscafo dei due tedeschi era talmente danneggiato, con un grande squarcio sulla punta, che stava affondando», dicono i signori Arcangeli, titolari della nautica, che sono dovuti intervenire per aiutarli. «Ovviamente non avevamo idea di cosa fosse successo. Conosciamo il proprietario del Riva da quindici anni. Viene qui quattro cinque settimane ogni estate con la famiglia. Poi durante l'anno fa qualche weekend con gli amici. Spesso proprio con l'amico che lo ha accompagnato domenica per assistere al passaggio della Mille Miglia».

A mezzanotte i due tedeschi sono andati via a piedi dalla Nautica. Quindici minuti sul lungolago Zanardelli fino all'hotel Duomo. «Per strada si sono fermati a un bar a bere», racconta un cliente del rimessaggio, che vuole restare anonimo. E con sé ha una foto dei due seduti al bar. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

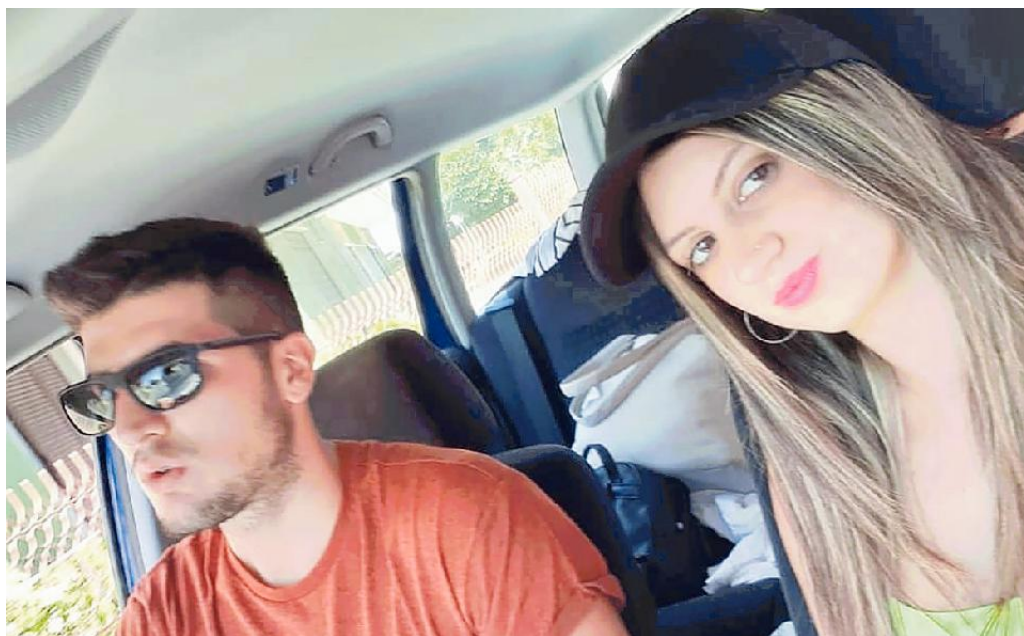
CREMA

Due ragazzi indiani affogano nel canale

CREMONA

Due giovani, entrambi di nazionalità indiana, un ragazzo e una ragazza, sono stati trovati morti ieri, annegati nelle acque del Canale Vacchelli a Crema. Prima è stato recuperato il corpo della ragazza, in tarda mattinata, e solo nella tarda serata il cadavere del ragazzo. Sul posto carabinieri e vigili del fuoco. Tutte le ipotesi sono al vaglio degli inquirenti. La più accreditata è che potrebbe essere stato loro fatale un bagno nel Canale, insidioso per la sua conformazione.

Le vittime sono la 18enne Sakshi Panesar, studentessa dell'istituto "Galileo Galilei" di Crema, e un suo amico ventenne ancora non identificato, entrambi di origine indiana. Esclusa, al momento, l'ipotesi di un gesto violento: gli inquirenti ritengono si tratti di un caso di affogamento di due ragazzi che non sapevano nuotare in quel tratto del canale definito «il mare dei poveri». La ragazza avrebbe dovuto sostenere l'esame di maturità giovedì prossimo e la notizia ha sconvolto l'istituto scolastico di Crema, dove Sakshi viene ricordata da professori e compagni come una ragazza riservata e diligente. —



Il camionista Alessio Spaziano, 25 anni, e la moglie Denise Angelone, di 26

Parla la moglie del camionista che ha investito Belakhdim a Biandrate Spaziano messo dal giudice agli arresti domiciliari nel Casertano

«Piango per il sindacalista ma mio marito Alessio non è certo un assassino»

L'INTERVISTA

Grazia Longo

INVIATA A BAIÀ E LATINA (CE)

Al secondo piano di una palazzina non ancora del tutto costruita e addirittura senza

intonaco, nel piccolo centro agricolo che è Baia e Latina, in provincia di Caserta, c'è l'appartamento dove Alessio Spaziano, 25 anni, scontrerà gli arresti domiciliari per aver ucciso con il suo camion, a Novara, il sindacalista Adil Belakhdim. Baia e Latina, immerso nel verde, conta poco più di 2 mila abitanti. E il tam tam tra i bar e la

piazza descrive Alessio Spaziano come un «giovane volenteroso che si spacca la schiena sul camion per sfamare la famiglia. È un papà premuroso che non vede l'ora di tornare a casa per riabbracciare le bambine e la compagna». Anche il sindaco, Giuseppe Di Cerbo, ribadisce che «Alessio è un bravo camionista e un bravo pa-

pà. Al di là delle assoluzioni e delle valutazioni di merito credo che ci troviamo di fronte a un drammatico incidente, a una tragedia immane. Ma ciò non toglie che Alessio sia un bravo ragazzo». La compagna del camionista, e madre delle sue due figlie, Denise Angelone, 26 anni, ieri non ha retto la tensione dell'attesa di Alessio, partito dal carcere di Novara nel primo pomeriggio, e si è momentaneamente trasferita a casa della mamma Marisa. In una villetta a schiera delle case popolari. È una casetta rossa che davanti alla porta ha un enorme sacco pieno di bottiglie di plastica per la raccolta differenziata e piccole statuette dei 7 nani di Biancaneve. Amorevolmente accudita dalla madre, Denise non fa altro che piangere.

Signora è contenta che Alessio sta per rientrare a casa dalla prigione?

«Non ce la faccio a rispondere a questa domanda. Perché la verità è che noi stiamo vivendo una grande disgrazia. Una doppia disgrazia. Da una parte perché Alessio è stato arrestato, dall'altra, e questo mi fa ancora più male, perché è morto quel povero sindacalista. Io e i miei genitori non facciamo che pensare a lui e alla sua famiglia. È un'angoscia che non conosco pace. Ma una cosa la devo dire».

Prego.

«Il mio compagno non è un assassino, lui non voleva fare del male a quell'uomo. È stato un incidente, un drammatico incidente. Noi siamo gente onesta. Alessio è un ragazzo onesto. Non doveva andare com'è andata».

Alessio lavora come camionista da tanti anni?

«Da quanto si è preso apposta

la patente per portare il camion. È un grande lavoratore, ha fatto tanti lavori. Anche lavori umili, perché quello che gli interessava era solo guadagnare onestamente lo stipendio. Poi si è preso la patente giusta ed è diventato camionista. Una vita di sacrifici per guadagnarsi il pane e mantenere le nostre sue bambine, Aurora, di 4 anni, e Sole che compirà un anno il 23 settembre. In casa dobbiamo stare molto attenti a come parliamo perché Aurora già capisce tutto e non vogliamo farla angustiare. Io piango da tre giorni».

Si sente di dire qualcosa alla moglie di Adil Belakhdim?

«Mi creda se le dico che non ho neanche la forza di parlare, per me è come se fosse morto un mio parente tanto è il dolore, tanta è la disperazione per quello che è successo. Ma conosco bene Alessio e so che lui mai avrebbe voluto uccidere quell'uomo. Si è trattato di una disgrazia, di una sciagura che si è abbattuta su due famiglie, la nostra e quella di quel poveretto».

Alessio si è difeso davanti al giudice sostenendo di non avere avuto intenzione di uccidere e di essere scappato perché assalito dalla paura di essere linciato dai colleghi del sindacalista.

«Io gli credo. Perché, come ho detto, lo conosco nel profondo e so che è una brava persona, un padre di famiglia che sta via tutta la settimana con il camion per guadagnarsi da vivere. Noi siamo in affitto e facciamo i salti mortali per far quadrare i conti, come tante altre famiglie. E sull'onestà di Alessio posso mettere la mano sul fuoco. Qua in paese lo sanno tutti di che pasta è fatto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"Allegria" la sua hit per l'estate scritta da Jovanotti e prodotta da Rubin: «Noi dinosauri possiamo ancora dire la nostra»

Gianni Morandi torna dopo la grande paura «Il fuoco? Ora voglio solo farvi divertire»

L'INTERVISTA

Luca Dondoni

A volte basta poco per cambiare umore e mettere in pausa una giornata stressante, lo confermano i 3 minuti e 25 secondi dell'Allegria, la nuova hit di Gianni Morandi, scritta da Lorenzo Jovanotti e prodotta con Rick Rubin. In mezzo ai tanti reggaeton tutti uguali, questo è un pezzo tormentone, piacevole, dell'estate. Morandi lo ha presentato in un prato del Parco Lambro e subito è arrivata la video chiamata di Jovanotti: «Quando ho sentito la voce di Gianni uscire dalle casse - ha detto - mi ha fatto bene e sono sicuro che farà bene a tutti gli italiani». «L'Allegria» è stata scelta da Sky per accompagnare le partite di calcio della nostra nazionale. Una strofa recita: «Quant'è bella l'allegria devo ricordarmelo / ho bisogno di allegria non dimenticarmelo». «Il testo è perfetto e la canzone esce nel momento giusto per celebrare una felicità che tutti stiamo provando pensando a



GIANNI MORANDI
CANTAUTORE, MUSICISTA
E CONDUTTORE TELEVISIVO

La mano destra mi dà ancora fastidio e non riesco a suonare. Ma sono qui, la mia faccia è ancora qui

Il brano è stato scelto da Sky per accompagnare le partite della nostra Nazionale di calcio

ciò che abbiamo passato». Lei e Jova vi siete conosciuti nel primo show di Fiorello su Rai1 quando cantaste «Ragazzo fortunato» e nell'estate del 2019 lei fu ospite al Jova Beach Party di Marina di Cerveteri davanti a centinaia di migliaia di persone. «Da quel momento ho cominciato a chiedergli se mi scrive-

va una canzone fresca, vitale, un po' alla «Penso positivo». Quando ho avuto l'incidente con il fuoco ci siamo sentiti dall'ospedale e dopo qualche settimana mi ha detto: «Gianni ho avuto un'idea, non mi sono dimenticato». Chissà cosa avrà detto Rubin quando ha saputo che lei canta la «sua» canzone?

«So che gli hanno spiegato che sono un po' il Johnny Cash italiano, anzi, sono Gianni Cash e credo sia bastato così (ride, ndr)». Questo incontro è al Parco Lambro dove nel '70 si sancì la rivoluzione rock e la musica non fu più la stessa. Un messaggio? Si ricorda un Cantagiro aperto dai Led

Zeppelin e lei subito dopo. «Sì, era il 5 luglio 1971 al Vigorelli, una data che non dimenticherò mai; dopo di loro c'ero io e non le dico i boo del pubblico, che non erano di felicità. Il mondo musicale stava cambiando un po' come sta succedendo ora. Però, noi dinosauri con canzoni come L'Allegria o l'operazione di Orietta Berti

con Achille Lauro e Fedez, possiamo dire la nostra. So che anche la Vanoni sta facendo qualcosa e poi non si dimentichi il mio duetto con Rovazzi di qualche anno fa. Avevo già capito tutto (ride ancora, ndr)». Il passare delle stagioni non sembra averla cambiata.

«Dal vivo ho molto da dire perché ho repertorio e so cos'è il mestiere. In più mi sono infilato nei social qualche anno fa e mi ci diverto. Fino a quando farò divertire starò qui». Il rapporto tra popstar e pubblico è cambiato e i social sono spesso dei boomerang. Madame, per esempio, ha appena fatto parlare di sé per la sua risposta negativa e polemica a un fan che le chiedeva l'autografo.

«Capisco Madame e anche se le cose che dice sono vere è molto peggio quando non viene più nessuno al tavolo a chiederti gli autografi; ne so qualcosa e oggi sto molto più attento. Anche De Gregori scrisse in una canzone il disagio di essere star (Guarda che non sono io, ndr) e ricordo che spesso Battisti rispondeva piccato quando lo disturbavano».

Il 21 settembre all'Arena di Verona ci sarà un concerto celebrativo per Battiato. Si dice che Jovanotti dovrebbe andarci. Ci sarà anche lei?

«Amo Battiato e mi piacerebbe celebrarlo. Da «La Cura» a «Cuccuruccu» ha scritto cose meravigliose. Andai a trovarlo quando stava male, era anche mio coetaneo e ho sofferto molto la sua perdita. Se mi invitano, vado di corsa». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA




NISSAN INTELLIGENT MOBILITY

NISSAN MICRA
Hi-Tech CityCar.

Acenta IG-T 92

Tua a € 129/mese*

con € 5.440 [anziché € 4.340] di ecoincentivo Nissan, finanziamento I-Buy e permuta o rottamazione. TAN 5,99% TAEG 7,86%

VALORI CICLO COMBINATO WLTP: CONSUMI DA 6,4 A 5,4 l/100km. EMISSIONI CO₂ DA 146 A 123 g/km

*Nissan Micra IG-T 92 Acenta a € 13.075, (€11.975 IVA Inc. in caso di adesione al finanziamento Intelligent Buy) prezzo chiavi in mano (IPT e contributo Pneumatici Fuori Uso esclusi). Listino € 17.415 (IPT escl.) meno € 4.340 IVA Incl., (€ 5.440 IVA Inc. in caso di adesione al finanziamento Intelligent Buy) grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa a fronte del ritiro, in permuta o rottamazione, di un'autovettura immatricolata da almeno 6 mesi dalla data del contratto del veicolo nuovo. Esempio di finanziamento: anticipo € 3.001, importo totale del credito € 10.530,18 (include finanziamento veicolo € 8.974 e, in caso di adesione, Finanziamento Protetto € 707,25 e Pack Service a € 849 comprendente 3 anni di Furto e Incendio); Spese istruttoria pratica € 300 + imposta di bollo € 26,33 (addebitata sulla prima rata), interessi € 2.434,32, Valore Futuro Garantito € 5.224,50 (Rata Finale) per un chilometraggio complessivo massimo di 50.000 km (costo chilometri eccedenti € 0,10/km in caso di restituzione del veicolo). Importo totale dovuto dal consumatore € 12.964,50 in 60 rate da € 129,00 oltre la rata finale. TAN 5,99% (tasso fisso), TAEG 7,86%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (una volta l'anno) € 1,20 (on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione Nissan Finanziaria. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Nissan e sul sito www.nissanfinanziaria.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale, le immagini inserite sono a scopo illustrativo, caratteristiche e colori possono differire da quanto rappresentato. Info su nissan. L'offerta è valida fino al 30/06/2021 presso le concessionarie che aderiscono all'iniziativa.

AUTONORD FIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI
AUTORIZZATI:

LA MAGGIORE - GORIZIA
Tel. 0481 519329

LA MAGGIORE - MONFALCONE
Tel. 0481 722035

DETROIT MOTORS - AQUILEIA
Tel. 0431 919500

PROMESSA NISSAN
IL NOSTRO IMPEGNO PER LA TUA SODDISFAZIONE



L'OFFERTA

Umago apre anche ai turisti il nuovo centro sportivo

L'impianto si sviluppa su 11 mila metri quadrati e ospita impianti per l'atletica oltre a campi di calcio, pallacanestro e pallavolo. Il costo è di 660 mila euro

Valmer Cusma / UMAGO

Non c'era occasione migliore per inaugurare il Centro sportivo polivalente, che la premiazione dei migliori sportivi del territorio per il 2019 e 2020, saltata negli anni scorsi causa la pandemia.

La struttura, sorta vicino alla Scuola elementare croata "Marija e Lina" e al Palasport, dispone di due campi di pallacanestro, di un campo polivalente di calcio, di piste di atletica, di campi di pallavolo e tennistavolo mentre la pavimentazione è stata realizzata in gomma speciale, nel massimo rispetto degli standard in termini di agilità e funzionalità. E sarà sicuramente apprezzata anche dai turisti.

La superficie complessiva del nuovo impianto è di 10.000 metri quadrati. I progettisti dello studio architettonico locale Mau, hanno preso lo spunto dalla felice configurazione del terreno



Il nuovo Centro polivalente a Umago. Foto da La Voce del Popolo

per realizzare una struttura somigliante ad un'arena, dunque adatta per lo svolgimento di molteplici discipline. I lavori sono stati eseguiti dalle maestranze dell'impresa appaltatrice di Fiume Arhos per il costo di 660.000 euro attinti in massima parte dalle casse municipali mentre il ministero del Turismo e

In città su 14 mila abitanti ben 4 mila sono iscritti a ben 54 società

dello Sport vi ha contribuito con 93.000 euro versati in base al concorso per la ripartizione dei fondi finalizzati ai progetti nella sfera del turismo e dello sport. Si può dire che si tratta del maggior importo singolo ottenuto tramite il concorso stesso.

«Il complesso - ha detto il sindaco Vili Bassanese inter-

venuto all'inaugurazione - rappresenterà un vero e proprio generatore di sviluppo educativo, atletico, sportivo ma anche sociale, in quanto offrirà contenuti gratuiti per tutta la cittadinanza e per tutte le età».

Il nuovo centro sarà sicuramente ben accolto dai 4.000 sportivi su 14.000 abitanti di Umago, iscritti in ben 54 società. Si può dire che Umago vanta una spiccata vocazione sportiva in quanto già dispone di due palasport e due palestre scolastiche in grado di ospitare anche grandi eventi.

Il suo territorio vanta il maggior numero di società calcistiche in Istria e in proporzione dispone del più alto numero di campi, per la precisione 10 di cui 9 con erba naturale e uno con quella sintetica dotato di illuminazione artificiale. E poi ben 80 campi di tennis di cui 14 nel complesso di Stella Maris che ospite il tradizionale torneo Atp, e altri 25 presso l'Accademia di tennis a Catoro.

Umago di certo si sta dando molto da fare anche nel settore dell'istruzione: a Comunella è in corso la costruzione della Scuola media superiore del costo pari a 10,6 milioni di euro mentre nell'abitato di Morno sta nascendo la nuova scuola-asilo di un milione di euro. Negli ultimi 10 anni nel territorio di Umago sono state ricostruite praticamente tutte le scuole e gli asili, in tutto ben 14 edifici. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A PINGUENTE

Diciottenne cade e annega nelle acque del Quieto

BUIE

La Polizia istriana ha fornito altri dettagli sulla tragica morte di un 18enne, cittadino della Bosnia-Erzegovina venuto in Istria assieme al fratello, alla ricerca di un'occupazione. Nel pomeriggio di domenica scorsa intorno alle 15.45, il giovane è annegato nelle acque del fiume Quieto, nella zona di Pinguento. In base alla ricostruzione i due fratelli stavano percorrendo il famoso itinerario delle 7 cascate della lunghezza di 14 km, meta di numerosi camminatori. In località Pengari, come spiegato dalla polizia, il giovane è scivolato nel fiume tentando poi disperatamente di risalire in superficie, aggrappandosi a una roccia. Purtroppo non ce l'ha fatta, e gli è stato fatale il fatto che non sapesse nuotare. Infine un morto non ancora identificato è stato trovato nella sua auto andata bruciata. È successo poco prima della mezzanotte sulla strada sterrata sotto il viadotto sul Quieto. —

V.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Signasol: per una pelle visibilmente bella e soda



Ogni donna sogna una pelle liscia e senza imperfezioni. Con l'avanzare dell'età, la produzione di collagene nell'organismo tende tuttavia a diminuire progressivamente, facendo perdere alla pelle elasticità e compattezza con la conseguente insorgenza di rughe e inestetismi della cellulite. La soluzione? Signasol è una bevanda specificamente formulata per reintegrare le riserve di collagene. Gli speciali peptidi al collagene contenuti in Signasol sono in grado di rimpolpare la pelle dall'interno, restituendole la sua naturale elasticità. Signasol contiene inoltre vitamine e minerali essenziali: ad esempio, la vitamina C contribuisce alla normale formazione del collagene. Rame, zinco e biotina contribuiscono invece al mantenimento di tessuti connettivi normali e di una pelle normale. Per una pelle visibilmente bella e soda, chiedi Signasol in farmacia!

Per la farmacia:
Signasol
(PARAF 973866357)



www.signasol.it

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagine a scopo illustrativo

Problemi alle anche, spalle o ginocchia?

Questi micronutrienti sostengono la salute delle articolazioni

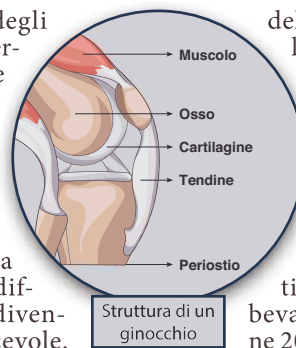
Anche rigide, spalle poco mobili e ginocchia affaticate: i problemi con le articolazioni si fanno avanti con l'età. Gli esperti hanno scoperto che dei micronutrienti speciali sono essenziali per la salute delle articolazioni. Li hanno combinati in una bevanda unica nel suo genere: Rubaxx Articolazioni (in libera vendita, in farmacia).

Con l'avanzare degli anni milioni di persone sono afflitte da articolazioni affaticate e rigide. Il risultato è che anche azioni quotidiane come salire le scale o portare la spesa diventano difficili: la vita diventa meno piacevole.

Oggi gli scienziati sanno quali sono i micronutrienti che favoriscono la salute di articolazioni, cartilagini ed ossa. Un gruppo di esperti li ha combinati in un complesso di micronutrienti: **Rubaxx Articolazioni** (in farmacia).

IL NUTRIMENTO OTTIMALE PER LA SALUTE DELLE ARTICOLAZIONI

Rubaxx Articolazioni contiene le quattro componenti naturali



Struttura di un ginocchio

delle articolazioni: collagene idrolizzato, glucosamina, condroitina solfato e acido ialuronico. Queste sostanze sono componenti elementari della cartilagine, dei tessuti connettivi e del liquido articolare. Inoltre, questa

bevanda nutritiva contiene 20 vitamine e sali minerali specifici, che sono essenziali per la salute delle articolazioni. Ad esempio, l'acido ascorbico, il

rame e il manganese promuovono le funzioni di cartilagini ed ossa. La riboflavina e l'α-tocoferolo proteggono le cellule dallo stress ossidativo, mentre il colecalciferolo e fillochinone contribuiscono al mantenimento di ossa sane. Tutte queste sostanze nutritive sono contenute in Rubaxx Articolazioni in alta concentrazione.

Il nostro consiglio: convincetene da soli! Bevete un bicchiere di Rubaxx Articolazioni al giorno per sostenere articolazioni, cartilagini ed ossa sane.

- ✓ Con micronutrienti per articolazioni, cartilagini ed ossa
- ✓ Combinazione unica di vitamine, minerali e di componenti naturali delle articolazioni
- ✓ Ben tollerato e adatto al consumo quotidiano



Per la farmacia:
Rubaxx Articolazioni
(PARAF 972471597)



www.rubaxx.it

Orban attacca il Parlamento europeo

L'affondo del premier ungherese: «Bisogna limitarne i poteri». Sassoli: «Solo chi non ama la democrazia può parlare così»

Mauro Manzin / BUDAPEST

Non basta che il Parlamento ungherese abbia approvato una legge che vieta la diffusione, tra i minori, di contenuti che promuovano l'omosessualità o il cambio di genere in base alla quale non si potrà parlare del tema a scuola mentre potrebbero essere bandite dal piccolo schermo serie Tv come "Friends" o film come "Bridget Jones", "Harry Potter" o "Billy Elliot", nei quali l'omosessualità viene evocata. Il premier sovranista e populista Viktor Orban decide di muovere all'attacco contro uno dei pilastri della democrazia dell'Unione europea, ossia l'Europarlamento. Egli, infatti, ha chiesto di limitare i poteri del Parlamento



IL PREMIER VIKTOR ORBAN
NUOVO ATTACCO ALLE ISTITUZIONI
DELL'UNIONE EUROPEA

Il segretario Pd Letta:
«Noi stiamo dalla
parte del presidente
dell'Europarlamento»

europeo e rafforzare il ruolo dei Parlamenti nazionali.

Parlando a Budapest il primo ministro e leader del partito di maggioranza assoluta Fidesz, ha affermato che i Parlamenti nazionali dei 27 Stati membri dell'Ue dovrebbero avere il diritto di sospendere i procedimenti legislativi del Parlamento europeo se ritengono che siano state violate aree di competenza nazionale. Secondo Orban, il ruolo dei Parlamenti nazionali dovrebbe essere rafforzato. Seguendo l'esempio dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, i Parlamenti dei singoli Stati europei dovrebbero poter inviare i propri rappresentanti al Parlamento europeo. «Il Parlamento europeo ha dimostrato di

essere un vicolo cieco in termini di rispetto dei criteri della democrazia europea», ha affermato testualmente Orban.

Il presidente del Parlamento europeo David Sassoli ha immediatamente risposto alle dichiarazioni del premier magiaro su Twitter. «Solo a chi non piace la democrazia pensa a smantellare i Parlamenti», ha scritto Sassoli. «Tra Orban che vuole ridimensionare il Parlamento Europeo e #Sassoli che vuole difenderlo noi non abbiamo dubbi e stiamo con il presidente del Parlamento Ue» è quanto dichiarato sempre su Twitter dal segretario del Pd Enrico Letta. Pesante bocciatura alle parole di Orban è stata espressa anche dall'esponente Pd Filippo Sensi che in un

tweet scrive: «Solidarietà a David Sassoli e a tutti - proprio tutti - gli europarlamentari per il gravissimo attacco sferrato a Europarlamento dal premier ungherese Orban. La democrazia non ha limiti, la sua pazienza no. Contro i nazionalismi, con le libertà e le sue istituzioni». Ferma presa di posizione anche del capogruppo dem in commissione Esteri a palazzo Madama, Alessandro Alfieri. «Con le sue affermazioni Orban dimostra di essere estraneo al clima, positivo, che si respirava oggi alla Conferenza sul futuro dell'Europa. L'attacco al Parlamento europeo è senza senso. Viviamo tempi straordinari, servono risposte non ordinarie. Dobbiamo costruire invece - sostiene Alfieri - un

lavoro ambizioso che apra la strada a modifiche mirate dei trattati. Abbiamo bisogno di nuovi strumenti per affrontare le grandi sfide che non siamo più in grado di gestire come Stati nazionali da soli. E per fare questo abbiamo bisogno di una forte spinta popolare. Le parole di Orban sono pericolose e sbagliate».

L'Ungheria sta affrontando un procedimento ai sensi dell'articolo 7 del Trattato Ue per presunte violazioni dei valori europei fondamentali. Ungheria che ha presentato ricorso alla Corte di giustizia europea contro il regolamento sulla condizionalità del pagamento dei fondi europei al rispetto dello stato di diritto, in vigore dal 1° gennaio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Allarme speculazione edilizia nell'Europa sudorientale. A Belgrado cancellato dalle ruspe lo storico quartiere di Dorcol per far posto a nuovi edifici. Sospetti anche a Tirana e Skopje

Lo spettro del riciclaggio dietro al boom dei cantieri

IL CASO

Stefano Giantin

Nel cuore della vecchia Belgrado, nel sobborgo di Dorcol, tra il Danubio il Kalemegdan e quello che rimane del quartiere ebraico, le vecchie case e villette borghesi di fine Ottocento o inizio Novecento vengono abbattute a ritmo veloce, senza sosta e senza scrupoli. Arrivano le ruspe, demoliscono tutto in poche ore.

E poi subito si gettano le fondamenta di palazzi moderni, in vetrocemento, che sventano sul paesaggio urbano, stravolgendo l'anima e la storia del quartiere. «Sparisce la vecchia Dorcol dove noi siamo nati e cresciuti e che conosciamo», «rovine e cantieri a ogni

angolo», «mi si spezza il cuore, scene terribili», il tenore dei commenti sui social, sulle pagine di residenti di vecchia data. Scene che non si osservano tuttavia solo a Dorcol, ma nell'intera Belgrado, in tante città e cittadine serbe e pure in tante zone in Albania, Macedonia del Nord, Montenegro, Kosovo. Descrivono un boom del comparto dell'edilizia da tempo in atto in tutta la regione, con un'accelerazione durante la pandemia. E dietro cui potrebbero celarsi anche interessi occulti e riciclaggio di denaro sporco. È quanto suggeriscono numerose tessere di un complesso puzzle, che si sta ricomponendo in questi mesi. Alcune sono state collocate da esperti autorevoli, come Saša Djogović, economista dell'Istituto serbo per le ricerche di mercato, che già nei mesi scorsi ha evocato la



Un cantiere edile nei Balcani Foto Monitor

possibilità che dietro la corsa senza freni dei palazzinari ci sia la zampa rapace del crimine o quantomeno di «canali grigi», che starebbero ripulendo denaro sporco ricavato «da narcotici o altri affari illegali». Sulla stessa linea anche Goran Radosavljević, professore a Belgrado, che ha sostenuto che attraverso l'edilizia «si puliscono grandi quantità di denaro, in maniera incontrollata».

E non solo in Serbia. In Albania, ad esempio, il denaro sporco iniettato nell'edilizia avrebbe fatto esplodere i prezzi delle abitazioni, cresciuti del 70% in quattro anni e il comparto potrebbe essere prossimo a un tracollo, ha affermato Ornela Liperi, direttrice della rivista finanziaria Monitor. Albania dove, secondo stime della stampa locale, circa 1,6 miliardi di euro sarebbero stati «lavati» dai palazzinari, con un aumento della superficie occupata da edifici cresciuta di cinque volte a Tirana, anche se calcoli precisi sono «difficili», dato che si parla di affari oscurati dal velo dell'illegalità, ha affermato da parte sua Kristina Amerhauser, fra gli autori di uno studio della Global initiative against transnational organized crime (Giatoc), che il mese scorso ha analizzato anche il tema riciclaggio ed edilizia

nei Balcani. Balcani che, è risaputo, sono area di transito di droga, armi e migranti, business lucrativi. Una parte dei «guadagni» della criminalità, tra gli 1,8 e i 4,6 miliardi, sarebbero ripuliti nella regione ogni anno, anche attraverso l'edilizia, con «i prezzi degli immobili che vengono artificialmente gonfiati dai criminali che reimpiegano i loro soldi» in attività lecite, si legge nello studio.

I casi più evidenti sarebbero quelli di Tirana, dove i prezzi al metro quadro sono schizzati dagli 860 € del 2017 ai 2mila del 2020, ma anche Vlorë (da 700 a 1.200), in un Paese che l'anno scorso ha registrato una contrazione dell'economia del 10,5%, mentre il settore dell'edilizia è cresciuto del 5,6%. Lo stesso vale per la regione costiera del Montenegro, per Skopje, Bitola e Struma, in Macedonia del Nord e naturalmente per Belgrado. E proprio a Dorcol e Stari Grad, la città vecchia, i prezzi sono saliti dai 1.800 € al mq circa a 2.500 in tre anni, con Belgrado inserita dal Giatoc fra gli «hotspot» del riciclaggio via edilizia in compagnia di Tirana, Durazzo, Podgorica, ma anche Sarajevo, Banja Luka, Niš, Novi Sad, Pristina e gran parte delle città macedoni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Macedonia del Nord bloccata nel suo percorso di adesione all'Ue dal Paese vicino. Oggi la riunione del Consiglio europeo

Sofia e Skopje tentano di mediare per sbloccare il veto bulgaro

LA CRISI

Trattative sotto traccia tra Sofia e Skopje. La Macedonia del Nord e la Bulgaria stanno intensificando, infatti, le attività diplomatiche su una possibile svolta nella loro disputa storica che consentirebbe alla Ma-

cedonia del Nord di aprire i colloqui di adesione all'Unione europea.

In vista del Consiglio europeo odierno, nei giorni scorsi il primo ministro della Macedonia del Nord Zoran Zaev, il vice primo ministro per gli affari europei, Nikola Dimitrov e il ministro degli Esteri Bujar Osmani sono volati nella capi-

tale bulgara per incontrare il presidente della Bulgaria Rumen Radev, il primo ministro ad interim Stefan Yanev e i rappresentanti dei principali partiti bulgari. Ricordiamo che la Bulgaria ha bloccato l'inizio dei colloqui di adesione all'Ue della Macedonia del Nord lo scorso anno, citando controverse sulla sua storia, lingua e

identità, che insiste avere radici bulgare. Skopje ha ripetuto che non può scendere a compromessi su questioni delicate come l'identità nazionale.

Ma dall'inizio di questo mese i due Paesi, sostenuti da Bruxelles, hanno rinnovato gli sforzi per raggiungere una possibile svolta.

Svolta che si intravede dopo i colloqui come confermato anche dalle parole del premier macedone Zaev. «Credo che in questi giorni possiamo raggiungere un accordo che sarebbe ratificato da noi e dal prossimo governo e Parlamento bulgaro», ha detto, osservando che almeno la Bulgaria non nega l'esistenza di una lingua e di un'identità macedone.

Sulla stessa falsariga, il bul-

garo Yanev il quale ha espresso la speranza che i due governi possano intraprendere «passi pratici» che potrebbero essere successivamente «riesaminati dal nuovo parlamento bulgaro in modo che si possa cercare una soluzione permanente, nell'interesse dell'Ue e dell'integrazione della regione».

Sebbene entrambe le parti non abbiano rivelato quali potrebbero essere questi passi concreti, le loro recenti dichiarazioni sono correlate a un precedente sforzo di Bruxelles per sbloccare lo stallo. E non è escluso che sul piatto ci sia anche l'ingresso di Sofia, assieme a Zagabria nell'Area Schengen. —

M. MAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



E' mancato un grande lavoratore

Livio Kovacic

Lo annunciano la moglie ATTILIA, i figli CARLO, MICHELE e MANUELE, il nipote LORENZO, il fratello ADRIANO con MARIA, i nipoti PAOLA e RICCARDO, BARBARA ed ELISA, l'amico SERGIO. Le esequie avranno luogo mercoledì 23 alle ore 11.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 giugno 2021

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE
PUÒ ESSERE EFFETTUATA:
AL NUMERO VERDE

Numero Verde
800-700800

Il dibattito in regione

Marchio unico Brda-Collio, sì dei viticoltori

Pieno appoggio all'idea del patron di Borgo del Tiglio. «Opportunità da cogliere». Zibera frena: «Consumatori scettici»

Marco Ballico / TRIESTE

Nicola Manferrari non rimane solo. La proposta del deus ex machina dell'azienda Borgo del Tiglio di Cormons di un'unica denominazione del vino transfrontaliero ha aperto un dibattito. E sia la politica che gli addetti ai lavori non si tirano indietro. Anzi, aprono, in qualche caso, con non poca convinzione.

«Brda e Collio sono una collina fatta del medesimo flysch formatosi 50 milioni di anni fa in fondo al mare, divisa prima dal fronte della Grande Guerra e poi nel 1947 da un reticola-

to. Vi si produce vino dalla notte dei tempi e un vino ha bisogno di un nome che lo identifichi e lo distingua», le parole di Manferrari in una lettera aperta al territorio. Consapevole delle obiezioni, comprese le gelosie, il vignaiolo di Borgo del Tiglio ha suggerito la politica dei piccoli passi per arrivare all'uso congiunto del nome Brda-Collio in tempi più lunghi. «Esiste un precedente - ha ricordato -. Il Brda consente ai produttori sloveni che coltivano nel Collio di vinificare come Brda il vino ottenuto ammettendo così l'unicità della zona. Basterebbe estendere ta-

le principio ad altre situazioni oltre che permettere la vinificazione fuori zona e il vantaggio sarebbe immediato».

«Il tema Collio Brda è molto complesso, ma sicuramente da affrontare perché potrebbe essere un argomento di sviluppo importante per il territorio», premette Robert Princic, dell'azienda Gradišciutta di San Floriano e contitolare con Matjaz Cetrtic della Sinefinis, che già produce uno spumante transfrontaliero. Dopo di che, aggiunge Princic, «le due denominazioni sono intoccabili per le loro unicità e oggi parlare di una fusione, o meglio di

un'unica denominazione, è impossibile visto che regole e leggi italiane e slovene non sono allineate. Creare, tuttavia, un'area transfrontaliera che non leda gli interessi dei singoli e possa fare da cappello fra le due denominazioni credo sia fondamentale e abbastanza semplice da realizzare». Cosa serve? «Una forte volontà dei produttori e della politica».

Politica che, con il deputato di Coraggio Italia Guido Germano Pettarin, sta con Manferrari: «Sarebbe controproducente non sfruttare pienamente le potenzialità che deriveranno da un nome e da un

brand unico, non solo in ambito vitivinicolo, ma anche turistico. Con Gorizia-Nova Gorica Capitale europea della Cultura potremo avere un'altra carta da spendere per dimostrare l'unicità delle nostre terre, anche in ottica ingresso nella lista Unesco». Il sindaco Rodolfo Zibera frena invece un po' da un punto di vista commerciale: «Non so quanto i consumatori riuscirebbero a comprendere l'iniziativa». Chi ha pochi dubbi è Edi Kante, personaggio di confine del nostro vino: «Per uomini come noi, la frontiera è un'identità psichica. Unificare terre e culture

non può che starci bene. Il progetto andrà approfondito, ma certamente non sono contrario». Di «opportunità da non lasciarsi sfuggire» parla poi Mitja Sirk de La Subida di Cormons: «Nell'attesa di una "macroregione" che dalle colline di Tarcento arrivi alla parte alta della Valle del Vipacco, un unico marchio del vino Collio Brda sarebbe un sicuro valore aggiunto. Un argomento, peraltro, di cui si parla in zona da anni. Dispiace che in maniera imbarazzante alcuni produttori trovino scuse per non assecondare un progetto lungimirante».

Riconoscimenti assegnati all'evento organizzato da Vinitaly e dalla rivista Wine Spectator. Ilaria Felluga: «La ripresa più sensibile si registra sui mercati italiano, russo e degli Stati Uniti»

Sette eccellenze regionali nel gotha di OperaWine 2021

IL FOCUS

Matteo Femia / GORIZIA

Una vetrina internazionale valida anche per i vini della nostra regione, che puntano a ripartire dopo un anno e mezzo di pandemia. Si tratta di OperaWine, l'evento esclusivo ideato da Vinitaly in collaborazione con la rivista specializzata americana Wine Spectator, che dal 2012 esalta i migliori cento vini italiani dell'anno. E tra quelli selezionati per l'edizione 2021 ce ne sono sette provenienti dal Friuli Venezia Giulia. Eccezioni: sono il Friuli Colli Orientali Biancosesto 2016 dell'azienda agricola Tunella; il Colli Orientali del Friuli Plus 2007 di Bastianich; la

Ribolla Venezia Giulia 2010 di Gravner; lo Chardonnay Friuli Isonzo 2017 di Vie di Romans; e infine tre produzioni di aziende radicate nel Collio. Parliamo del Venezia Giulia Dreams 2015 di Jermann, del Rosazzo Abbazia di Rosazzo 2015 di Livio Felluga e del Collio Russiz Superiore Col Disore 2017 di Marco Felluga Russiz Superiore.

Le «sette meraviglie» targate Friuli Venezia Giulia sono state sottoposte a un rigoroso e attento esame visivo, gustativo e olfattivo e hanno riscosso l'apprezzamento dei giudici e degli addetti ai lavori, così da essere inserite nell'eccellenza della produzione italiana.

Sviluppata nei giorni scorsi, l'iniziativa di Verona di fatto ha rappresentato l'occasione per ricominciare - a

I SETTE VINI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA PREMIATI DA OPENWINE 2021

Friuli Colli Orientali Biancosesto 2016

dell'azienda agricola Tunella

Colli Orientali del Friuli Plus 2007

di Bastianich

Ribolla Venezia Giulia 2010

di Gravner

Chardonnay Friuli Isonzo 2017

di Vie di Romans

Venezia Giulia Dreams 2015

di Jermann

Rosazzo Abbazia di Rosazzo 2015

di Livio Felluga

Collio Russiz Superiore Col Disore 2017

di Marco Felluga Russiz Superiore

livello di pubblico - dopo 18 mesi tra i più duri che la storia recente dell'enologia ricordi, a causa della crisi innescata dall'emergenza epidemiologica. A Operawine si è affiancata infatti la "Vinitaly special edition Preview", progetto pensato per intercettare la ripresa della domanda di vino italiano sui mercati, anche quello interno.

E ci sono già i primi segnali positivi forniti dal mercato, soprattutto sotto il profilo nazionale. A raccontarlo sono gli stessi produttori i cui vini sono stati inseriti nel Gotha italiano selezionato nell'ambito di OperaWine. Una manifestazione che è stata «davvero motivo di ripartenza per tutto il settore», sottolinea Ilaria Felluga, rappresentante dopo nonno Marco e papà Roberto della terza generazione della famiglia che col suo Collio Russiz Superiore Disore 2017 porta a causa un altro riconoscimento importante: «È stato il primo evento di rilievo dopo questo anno così difficile che abbiamo avuto alle spalle. Abbiamo ripreso visite e degustazioni in azienda, stanno arrivando nuovamente turisti anche dall'estero oltre che dall'Italia, che è il mercato che ha mostrato i segni di

maggior ripresa assieme a quello russo e americano. Un'ottima notizia per noi che lavoriamo per il 60% soprattutto nel nostro Paese». Ilaria Felluga si dice «elettrizzata» per avere partecipato all'evento veronese: «Siamo felici di rappresentare il Collio, terra che si dimostra ancora una volta un'eccellenza nazionale sotto il profilo enologico. Il nostro vino è un viaggio caro a nonno e papà: è una firma per la nostra azienda. Invecchiando nel legno l'annata 2017 dimostra una splendida espressione».

Stessa soddisfazione anche per Andrea Felluga e per il Rosazzo Abbazia Rosazzo 2015 dell'azienda di famiglia, la Livio Felluga: «Siamo sempre stati presenti sin dal primo anno tra i vini-top di OperaWine - racconta - e siamo molto felici di questo. È indubbiamente un'occasione di ripartenza, siamo stati contenti di rivedere operatori e appassionati e orgogliosi di esserci con il nostro Abbazia di Rosazzo, che rappresenta mille anni di viticoltura e storia in Friuli. L'annata 2015 peraltro - conclude Felluga - dimostra la vocazione all'invecchiamento dei grandi vini bianchi italiani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE RICADUTE SUL TERRITORIO

Un software per calcolare l'indotto dei festival culturali

Andrea Pierini / TRIESTE

Ogni euro uscito dalle casse pubbliche è investito nei festival culturali del Friuli Venezia Giulia ha reso almeno tre volte tanto. È questo il quadro che emerge grazie al software messo a punto dalla Regione, per volontà dell'assessore alla Cultura Tiziana Gibelli e della dirigente della direzione centrale cultura e sport Antonella Manca, in

collaborazione con Promoturismo Fvg e il professor Guido Guerzoni, docente di Analisi istituzionale e Management pubblico alla Bocconi di Milano. I dati saranno resi accessibili per gli organizzatori di manifestazioni ma anche per gli amministratori pubblici.

Attualmente il meccanismo è stato utilizzato per valutare l'impatto economico di 16 festival: gli organizzatori

tramite una piattaforma dedicata inseriscono i dati che derivano da informazioni già in possesso tra spese e incassi - come ad esempio le prenotazioni alberghiere, le spese per i catering, i pranzi, i costi del personale - e le informazioni contenute nei questionari riempiti dai partecipanti, circa 6 mila tra 2019 e 2020. I dati vengono poi elaborati tramite degli algoritmi studiati appositamente e restituiscono il valore dei posti di lavoro creati, l'impatto fiscale e quello economico calcolandone anche il moltiplicatore rispetto a quanto erogato dall'ente pubblico. Per fare un esempio il festival letterario Pordenone-Legge 019 ha visto un moltiplicatore dell'impatto fiscale pari a 6 e di quello economico di 11 rispetto a quanto finanziato dal pubblico.

«L'obiettivo della piattaforma - ha spiegato Gibelli - è fornire a sindaci, assessori e privati, che potrebbero partecipare al finanziamento degli eventi, un quadro economico con la valutazione della produttività. In questo periodo molte amministrazioni, non la Regione, hanno azzerato i contributi al mondo del-

mente e restituiscono il valore dei posti di lavoro creati, l'impatto fiscale e quello economico calcolandone anche il moltiplicatore rispetto a quanto erogato dall'ente pubblico. Per fare un esempio il festival letterario Pordenone-Legge 019 ha visto un moltiplicatore dell'impatto fiscale pari a 6 e di quello economico di 11 rispetto a quanto finanziato dal pubblico.



TIZIANA GIBELLI
ASSESSORE REGIONALE
A CULTURA E SPORT

«L'obiettivo è fornire a sindaci e investitori un quadro economico del post evento»

la cultura con il rischio enorme di uccidere il settore, un errore gravissimo perché poi bisogna ricostruire e ci vuole tempo». Il direttore marketing di Promoturismo Fvg, Bruno Bertero, ha sottolineato come «la piattaforma sviluppata consente un'analisi dei modelli comportamentali di chi partecipa agli eventi. Questo consente di valutare come si muovono le persone e creare un marketing mirato». La piattaforma verrà implementata a esposizioni, manifestazioni sportive e grandi eventi. «Nessuno ha mai condotto una indagine simile - ha sottolineato Guerzoni -, grazie ai dati possiamo anche valutare in maniera predittiva le ricadute di un evento».

ECONOMIA

DOMANI L'ANNUNCIO UFFICIALE DI BONO E CARRARO

Il patto d'acciaio degli Industriali di Fvg e Veneto

Al via il cantiere di lavoro per l'aggregazione: «Una solida politica industriale di rilancio. No alle fusioni a freddo»

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE

Patto d'acciaio a Nordest fra gli Industriali di Friuli Venezia Giulia e Veneto. Domani Giuseppe Bono, presidente degli industriali del Friuli Venezia Giulia ed Enrico Carraro, numero uno degli Industriali del Veneto, presenteranno a Vicenza un progetto di aggregazione che viene definito «un cantiere di lavoro e non una fusione a freddo» ma con l'obiettivo di «superare i confini amministrativi regionali per connettere in modo più efficiente le realtà produttive che già adesso operano con filiere inter-dipendenti e integrate».

Di fatto il processo che porterà all'aggregazione delle varie anime di Confindustria a Nordest (da Treviso a Trieste) è ormai partito. Non si tratta di una «scalata» veneta (o viceversa) verso l'industria del Fvg. C'è al contrario molta gradualità e cautela. Molto (o tutto) si saprà domani quando Bono e Carraro si presenteranno assieme a Mestre. Al momento si parla di un dialogo «di reciproca utilità» e di una necessità di «allargamento della base confindustriale». E comunque solo un primo passo, si sottolinea.

Passo che al momento la potente Confindustria Udine non sembra condividere.



Giuseppe Bono

PATTO D'ACCIAIO

Questo patto d'acciaio fra la Confindustria nordestina sarebbe maturato anche all'interno di un dialogo nel think tank di Fondazione Nord Est presieduta dallo stesso Bono e che vede come soci oltre agli industriali veneti anche Confindustria Friuli Venezia Giulia e Confindustria Trento. In questo salotto buono dell'imprenditoria nordestina siedono anche Enrico Carraro e il numero uno di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti.

POTENZE DI FUOCO

Confindustria Veneto, che è nata nel 1971, attraverso le Associazioni Territoriali della Regione, rappresenta circa 10 mila imprese, con oltre 250.000 addetti. Una potenza di fuoco impressio-



Enrico Carraro

nante se paragonata ad esempio a Confindustria Alto Adriatico, nata lo scorso anno dalla fusione a freddo fra Trieste, Gorizia e Pordenone, con le sue 1200 imprese raggruppate in 14 filiere merceologiche e circa 60 mila addetti. Tuttavia qui in gioco non c'è la ferrea logica dei numeri di rappresentanza ma visioni di politica industriale. Il patto che domani illustreranno Carraro e Bono si fonda sulla necessità comune di avviare un dialogo «strutturato» con il sistema industriale del Nordest e le sue filiere per mettere a punto «una solida politica industriale di rilancio».

PROTOCOLLO OPERATIVO

Alla base ci sarebbe un protocollo operativo di politica industriale per il rilancio dell'industria manifatturiera e delle sue filiere a Norde-

st. Una visione che supera i confini regionali per dare vita a un sistema «aperto». Aperto come può essere, si suggerisce, il Porto di Trieste diventato un catalizzatore di nuove iniziative industriali che superano i confini regionali.

I PIANI DI BONO

Va detto Bono in questo progetto ha preso decisamente il centro della scena. Per capire quale sia la posta in gioco basti ricordare il discorso impetuoso che il numero uno di Fincantieri ha fatto nel weekend a Genova (dove martedì si voterà proprio per la presidenza di Confindustria) a un convegno organizzato dalla Uilm: «Abbiamo un cantiere in Romania dove non troviamo manodopera specializzata e siamo stati costretti a importare 500 lavoratori dal Vietnam».

Ancora una volta la preoccupazione per il lavoro in attesa che il governo Draghi decida sul blocco dei licenziamenti. Un blocco che «non sarà infinito e quando prima o poi finirà e il Paese dovrà prepararsi a riassorbire gli esuberanti». Il lavoro, e tutte le altre sfide che attendono il Paese nel post-pandemia: il digitale, la transizione energetica, il rilancio delle infrastrutture.

POLITICA INDUSTRIALE

Questioni vere di politica industriale che richiederanno per questo la messa a punto di un patto confindustriale a Nordest per uscire dalla crisi. Come mostra un rapporto recente proprio della Fondazione Nordest l'emergenza sanitaria nei primi nove mesi del 2020 non solo ha colpito l'export con perdite a due cifre ma ha spezzato le tradizionali catene globali di fornitura: «Nello scenario globale l'Europa non sta brillando per innovazione. Un'industria farmaceutica che è la prima o la seconda al mondo non riesce a fare un vaccino e nemmeno a produrlo», ha detto il Ceo di Fincantieri. Che ha deciso di rompere gli indugi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**lingotti
monete
preziosi
stime / perizie**

PAOLETTI Dal 1963
via Roma 3, Ts
040 639086
ANCHE A DOMICILIO

LE REAZIONI DA UDINE A TRIESTE

Il plauso di Agrusti Danieli: «Ma in regione siamo ancora divisi»



Anna Mareschi Danieli

TRIESTE

«Un «cantiere» che, nel volgere di un paio d'anni, porti alla nascita di una Federazione delle Confindustrie del Nordest», Emilia compresa. Questa la vision di Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico, che plaude alla mossa di Giuseppe Bono, leader degli industriali del Fvg, ed Enrico Carraro, alla guida della Confindustria del Veneto, che non trova sponda in Anna Mareschi Danieli, presidente di Confindustria Udine, che individua la nota stridente della «mancata unione delle territoriali del Fvg». Ovvio che «tutto ciò che unisce va valutato positivamente se rafforza il sistema associativo e, con esso, le nostre imprese - prosegue Mareschi Danieli -, ma è necessario che il percorso sia coerente e lineare. Riterrei necessario procedere prima con l'unione regionale e poi con unioni extraregionali per non creare confusione e problematiche di governance non condivise sufficientemente con la base associativa. Friuli Venezia Giulia e Veneto, insieme con il Trentino e l'Alto Adige, costituiscono un player economico e industriale di assoluto rilievo in Italia, che può trovare sicuramente in un più efficace coordinamento delle pro-



Michelangelo Agrusti

prie rappresentanze d'impresa e maggiore ascolto in sede nazionale, senza per questo dimenticarsi delle peculiarità e delle differenze espresse dai territori». Ma è «difficile parlare di aggregazioni extra regionali se non aviamo quella regionale». E se pure Udine, nel consiglio di Confindustria Fvg, ha votato a favore di un protocollo d'intenti per l'unione federativa di Fvg, Trentino Alto Adige ed Emilia Romagna, per procedere era necessario il pronunciamento degli associati. Invece l'iter è partito. Altro elemento indicativo di uno scollamento tra le due anime confindustriali regionali.

Per Agrusti la mossa di Bono dà gambe ad un «cantiere» della rappresentanza «che auspicavamo avendo anticipato da tempo rapporti con Treviso, Venezia e Padova. Ora questa volontà è maturata, è diventata condivisa e si declina in un protocollo finalizzato a dare vita ad una Confindustria del Nordest che, allo stato, non è un'espressione statutaria ma il prodotto della volontà di creare un collegamento creando una Confindustria, espressione del manifatturiero, più grande d'Italia, con una accresciuta capacità di rappresentanza dentro e fuori il sistema confindustriale».

E.D.G.

Accordo con la società di investimento Friulia assieme a Sinloc punta sull'energia verde

ALLEANZA

Friulia e Sinloc, società di consulenza e investimento e azionista della finanziaria regionale, hanno firmato un accordo di collaborazione per sviluppare opportunità di investimento in logica green nei settori della transizione energetica con particolare focus sull'efficientamento energetico in Friuli Venezia Giulia.



Energia eolica

Lo annuncia una nota della finanziaria. La partnership «prevede un'attività di ricerca iniziale per valutare opportunità di intervento innovative e più efficaci rispetto a quelle tradizionalmente offerte mediante la partecipazione a gare pubbliche. I progetti saranno realizzati in partnership sotto la guida di Sinloc, il supporto di Friulia e le competenze tecniche di primari partner industriali». Il patrimonio netto di Sinloc è attualmente pari a circa 44 milioni ed è quasi completamente investito in iniziative infrastrutturali e di sviluppo locale. Nel 2020 sono stati registrati ricavi pari a 4,3 mln (+9% in un anno), con un utile netto di circa 240 mila euro. «È la nostra coscienza civi-

le, prima che le disposizioni europee, a imporci un nuovo modello di sviluppo compatibile sotto il profilo ambientale», afferma l'assessore regionale ad Autonomie locali e Funzione pubblica, Pierpaolo Roberti. «Le risorse che la Regione metterà in campo grazie anche al Pnrr diventeranno a breve progetti esecutivi e cantieri destinati a ridisegnare il territorio garantendo servizi ai cittadini e un volano di sviluppo all'economia». «Energie rinnovabili e infrastrutture sono settori fondamentali su cui si gioca il presente e il futuro del Paese», aggiunge la presidente di Friulia, Federica Seganti. Per creare modelli di successo è necessaria un'attività di studio e programmazione».

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

EPHESUS SEAWAYS	DA ISTANBULA ORM. 31	ore 6.15
VALFOGLIA	DA CEYHANA RADA	ore 10.30
NS COMMANDER	DA NOVOROSSIYSK A RADA	ore 16.00
ASSOS SEAWAYS	DA ISTANBULA ORM. 31	ore 20.00

IN PARTENZA

BF PHILIPP	DA RADA PER RAVENNA	ore 1.00
MAERSK HANGZHOU	DA RADA PER PORT SAID	ore 1.00
CHEM EAGLE	DA RADA PER VENEZIA	ore 10.00
HYP SAS	DA SEZIONE L PER FIUME	ore 12.00
SCF BALTICA	DA RADA PER NOVOROSSIYSK	ore 16.00
ULUSOY-15	DA ORM. 47 PER CESME	ore 21.00
EPHESUS SEAWAYS	DA ORM. 31 PER ISTANBUL	ore 21.00

L'AUDITORIUM DEL CENTRO DI DIVULGAZIONE DEDICATO A MARCHIONNE

Science Gateway al Cern di Ginevra Elkann: «Fisica spiegata ai giovani»

Gabriele Beccaria

«Un sogno e una visione che diventano realtà»: la direttrice generale del Cern, Fabiola Gianotti, ha salutato ieri a Ginevra la posa della prima pietra del Science Gateway, il centro per la divulgazione della «bellezza della scienza» che aprirà al pubblico nel 2023, nel sito che ospita l'anello sotterraneo dove si studiano i componenti della materia e il passato e il futuro dell'Universo.

«Il sogno ha preso il via nel 2017», ha aggiunto, dando il via alla cerimonia insieme

me con John Elkann, principale sostenitore del progetto, e l'architetto Renzo Piano. «Il Science Gateway - ha detto Elkann - è un progetto ambizioso che aiuterà i giovani, ma anche i meno giovani, a conoscere le attività che si svolgono al Cern ed è una prospettiva importante perché ci dà fiducia sul futuro che ci aspetta. Come Stellantis - ha sottolineato - condivideremo gli stessi valori del Cern, così come una massiccia dose di ottimismo per il futuro».

Il presidente di Stellantis e di Fca Foundation ha



John Elkann al Cern di Ginevra

quindi ricordato Sergio Marchionne, scomparso nel 2018: «Il nostro impegno è anche un modo per onorare la sua memoria, la sua poliedrica curiosità intellettuale e la sua passione per la fisica». Nella struttura «carbon neutral», il cui auditorium sarà dedicato a Marchionne, la scienza si aprirà a tutti: attraverso Fca Foundation e la consulenza della Fondazione Agnelli verrà sviluppata un'iniziativa di educazione alla fisica per le scuole medie italiane. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 21-06-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl (Min€)
A						
Abitare In	6	-1,98	4,57	6,14	24,74	155,8
Acqa	20,26	-4,88	16,12	21,3	18,13	43147
Acsm-Agam	2,58	-2,27	2,25	2,66	13,16	5091
Adidas ag	289,85	0,64	252,5	302	-2,67	60641,3
Adv Micro Devices	68,32	-2,98	58,94	81,07	-6,9	656807
Aedes	0,178	0,28	0,1415	0,411	-54,03	43
Aeffe	1,676	0,48	1,02	1,874	51,81	178,9
Aegon	3,582	0,62	3,204	4,28	10,66	568,9
Aeroporto Marconi Bo.	10,9	-	7,66	11,4	28,54	393,8
Ageas	49,82	-	42,3	53,74	17,78	117159,8
Ahold Del	24,72	1,25	21,5	24,84	5,42	2946,3
Air France Klm	4,478	-1,38	4,431	5,638	-13,05	1819,4
Air Liquide	148,36	2,6	124,5	148,36	9,73	51256,5
Airbus	112,62	0,11	83,27	114,5	23,15	87019,1
Alerion	13,54	3,68	11,15	15	27,74	734,3
Algowatt	0,385	-	0,311	0,428	12,57	17,1
Alkerm	15,4	0,98	6,5	15,7	117,51	86,4
Allianz	217,05	-0,16	187,18	222,55	8,53	98519
Alphabet cl A	2039,5	0,49	1407,2	2047	43,51	607882,6
Alphabet Classe C	2126,5	0,78	1416,2	2126,5	49,4	743167,4
Amazon	2908	-0,78	2436	2931	8,1	1401284,3
Ambientheris	0,738	-3,62	0,684	0,862	16,33	74
Amgen	200,35	-0,02	182,2	217	7,61	146130,4
Amplifon	40,38	0,52	30,04	40,95	18,83	9141,6
Anhuiwei-Busch	62,72	-1,13	47,305	65,5	8,21	100868,9
Anima Holding	4,362	0,35	3,836	4,696	12,36	1608
Antares V	11,95	-0,42	9,48	12,55	27,13	824,6
Apple	110,38	0,29	98,95	118,04	0,42	570137,9
Aquafil	6,92	-1,42	4,2	7,02	42,68	296,3
Ascopiave	3,655	0,27	3,585	4,08	0,55	856,8
ASML Holding	569,4	0,25	402,95	589,2	42,49	246740,1
Astaldi	0,3975	0,89	0,288	0,479	34,52	588,4
Atlantia	16,075	1,36	13,105	16,85	9,24	13274,5
Autogrill	6,4	0,95	3,7045	6,4661	32,27	1628,2
Autos Meridionali	30,1	0,33	18,1	30,1	57,59	1317
Avio	13,12	3,47	11,5	14,98	15,7	345,8
Axa	21,74	-1,2	18,35	24,125	10,42	45418,3
Azimut	20,21	-0,44	17,36	21,12	13,73	2885,2
A2a	1,7875	-0,17	1,305	1,7815	37,03	5600,1

B						
B Carige	1,5	-	-	0	-0	1133,1
B Carige Rsp	50.500	-	-	0	-0	1
B Desio Bria Rnc	2,9	-1,36	2,2	2,94	25	38,3
B Desio e Brianza	3,24	-1,22	2,35	3,6	25,58	397,7
B Ifis	13,7	8,73	8,3	13,7	49,32	737,2
B Intermediare	0,0417	0,24	0,0416	0,051	-9,35	68,7
B M Paschi Siena	1,1805	0,08	1,032	1,38	13,18	1183,3
B P di Sondrio	3,652	-0,05	2,02	41,94	66	1655,8
B Profilo	0,218	1,14	0,208	0,2545	2,83	147,8
B Sistema	2,08	-0,95	1,628	2,175	22,64	167,3
Banca Generali	35,25	0,34	25,54	35,31	29,41	4119
Banco Bpm	2,899	1,43	1,781	3,04	60,34	4392,5
Banco Santander	3,28	-0,15	2,4555	3,499	31,31	52926,8
Basf	65,41	1,49	63,74	73,39	1,49	60381,8
Basicnet	4,6	-0,65	3,94	4,7	10,58	280,8
Bastogi	0,856	-0,47	0,74	0,9	7,27	105,8
Bayer	52,13	-1,21	49,315	57,2	6,41	39845,1
BB Biotech	77,8	-	67,8	86	13,58	4310,1
BBVA	52,48	0,52	3,76	5,346	27,41	34993,1
BBC Speakers	11,6	3,11	9,6	12,4	12,08	127,6
Bca Finnat	0,285	-	0,202	0,292	26,11	103,4
Bca Mediolanum	8,222	0,1	6,545	8,37	15,8	6096,2
Be	1,774	-0,78	1,352	1,866	21,51	239,3
Begehi	0,365	-1,35	0,301	0,416	21,26	7,3
Beiersdorf AG	100,05	-	82,18	100,25	6,44	25212,6
B.F.	3,63	1,4	3,58	4	-1,89	634
Bff Bank	8,465	-2,2	4,47	8,655	71,36	1567,6
Bialetti Industrie	0,292	-1,35	0,12	0,4	117,91	45,2
Biancamano	0,182	-	0,178	0,21	1,11	6,2
Biesse	28,08	1,59	19,02	30,52	49,12	769,2
Bioera	0,161	0,63	0,155	0,29	-42,09	3
Bmw	93	2,19	89,46	95,7	28,49	55985,6
Bnp Paribas	53,92	0,19	39,99	57,5	24,5	49190,2
Borgosesia	0,632	-1,25	0,54	0,686	-4,96	28,5
Borgosesia Rsp	1,84	0,55	1,16	1,84	49,59	1,6
Bper Banca	1,9405	0,96	1,462	2,126	30,67	2742,4
Brembo	10,61	1,82	10,08	11,54	-1,76	3542,9
Brioschi	0,0984	-2,57	0,0658	0,103	40,57	77,5
Brunello Cucinelli	50,05	0,82	33,04	51,75	40,2	3403,4
Buzzi Unicem	22,7	1,98	19,1803	23,94	20,67	4372,6

C						
Cairo Communication	1,874	1,3	1,142	2,04	48,26	251,9
Caleffi	1,075	2,87	0,685	1,24	53,57	16,8
Calligine	4,2	-1,87	2,96	4,41	39,53	504,5
Calligine Editore	0,95	0,42	0,85	0,974	21,5	118,8
Campani	11,065	-0,09	8,678	11,18	18,47	12853,1
Carel Industries	21	2,19	15,16	23,5	9,49	2100
Carrau	2,55	-	1,43	2,58	66,67	203,3
Carrefour	17,05	1,88	14,07	17,505	19,4	12018,8
Cattolica Assicurazioni	6,99	-0,36	3,85	7,16	52,42	1218,3
Cellulafine	4,39	-	4,35	4,86	-10,77	96

no	CapitAl (Min€)	Aziemi	Prezzo Chiusura	Var% Prez c
		Cembre	23,5	-1,26
74	155,6	Cementir Holding	9,05	0,56
13	43147	Centrale del Latte d'Italia	3,35	-1,47
16	5091	Cerved Group	9,67	-0,62
37	80641,3	Chl	0,0046	-
19	656307	Cia	0,107	-1,83
33	43	Cir	0,51	1,59
61	179,9	Class Editori	0,106	-0,47
36	566,9	Cnh Industrial	13,805	0,84
54	393,8	Colma Res	6,8	0,59
78	117159,8	Commerzbank	61,68	-2,1
42	2946,3	Conafi	0,303	0,33
35	1919,4	Continental AG	128,2	3,05
73	51256,5	Covivio	75,68	-0,99
15	87019,1	Credem	5,15	-
74	734,3	Credit Agricole	11,802	-0,24
57	171	Csp International	0,436	-
51	86,4	D		
33	98519	Daimler	79,14	2,87
51	607862,6	D'Amico	0,1076	0,56
4	743167,4	Danieli & C	21,85	-
11	1401284,3	Danieli & C Rsp	14,4	0,42
33	74	Danone	57,3	-2,4
61	146190,4	Datalogic	20,6	-0,58
33	9141,6	Dea Capital	1,356	2,42
21	100988,9	DeLonghi	38,28	-0,47
36	1808	Deutsche Bank	11,006	0,6
13	824,6	Deutsche Borse AG	148,05	2,81
42	570137,9	Deutsche Lufthansa AG	10,228	-1,08
38	296,3	Deutsche Post AG	57,35	2,21
35	856,8	Deutsche Telekom	17,784	0,05
19	246740,1	Diasirin	153,4	-0,32
52	588,4	Digital Bros	25,98	-0,84
24	132745,5	doValue	9,47	-2,87
27	1628,2	E		
59	131,7	Edison Rsp	1,175	-
67	345,8	Eems	0,0894	3,78
42	45418,3	El En	45,3	-2,48
73	2895,2	Elica	3,32	-1,19
33	5600,1	Emak	1,812	4,14

LE IDEE

INFLAZIONE DIETRO L'ANGOLO
LE BANCHE MINIMIZZANO

FRANCO A. GRASSINI

Il fatto che la Cina, le cui esportazioni erano fondate su bassi prezzi, abbia registrato un aumento del 9% nei prodotti industriali, che in Germania sia stato del 5, 2% su base annua e che negli Usa si sia toccato il 4%, ha accresciuto il numero degli osservatori che temono la fine della crisi, dovuta alla pandemia, sia accompagnata da una notevole inflazione. Molti responsabili delle banche centrali non sembrano preoccupati. Il Financial Times ha fatto notare che molto di frequente nei loro indici non sono inclusi cibo, energia e abitazioni che sono i veri consumi di tutti. Il Governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, ritiene che l'esistenza di capacità produttiva inutilizzata renda debole la prospettiva di aumento dei prezzi al consumo nel medio termine. Il capo economista della Banca Centrale Europea (Bce) Philip Lane ha dichiarato che non si tratta di vera e propria inflazione, ma del fatto che vi è carenza di alcuni beni, ad esempio di semiconduttori. Inoltre il fattore principale di una possibile inflazione, il mercato del lavoro, non soffre certo di eccessiva domanda.

La Bce prevede che, pur essendo i prezzi europei aumentati dell'1, 6%, si deve continuare una politica espansiva se ci si vuole avvicinare a quel 2% che è l'obiettivo su cui tutti concordano. Non è certamente facile dire chi abbia ragione, ma vanno posti in rilievo alcuni fenomeni. Il primo è che mai nella storia si sono verificate in tutti i Paesi contemporaneamente una politica monetaria lassista e politiche di bilancio molto espansive.

Il secondo è che la gente durante la crisi pandemica ha speso meno del normale ed ha accumulato risparmi che spenderà rapidamente quando la stessa sarà superata. Terzo fenomeno da considerare è il quadro politico. Occorre avere 60 anni o più per aver vissuto periodi di alta inflazione e aver conosciuto le conseguenze negative della stessa per larga parte della popolazione soprattutto per i meno abbienti. Ne consegue che Joe Biden non è il solo a pensare che, dato che l'occupazione si è ridotta, occorrono politiche aggressive sia in ambito monetario sia nella spesa pubblica.

Mario Draghi sostiene che il fenomeno sia causato dalla scarsità di materie prime

Anche il Presidente della Federal Reserve, Jerome Powell, ritiene che il 2% di aumento dei prezzi annuo sia un obiettivo di lungo periodo e non ci si debba preoccupare di temporanei superamenti. Analogamente il nostro Presidente del Consiglio Mario Draghi ha dichiarato che l'inflazione registrata è dovuta alla scarsità di alcune materie prime ed a rotture nelle catene del va-

lore e, di conseguenza, la politica monetaria dovrà continuare ad essere espansiva. In sostanza sarebbe logico pensare che politiche del genere negli Usa co-

me nell'Unione Europea dovrebbero portare a livelli di inflazione difficili da precisare, ma non trascurabili. Tuttavia il mondo, dopo la crisi Covid-19, sta radicalmente cambiando. Quello che è avvenuto nel passato non deve necessariamente ripetersi. Cresce il numero delle imprese che non fanno del profitto lo scopo principale e lo sostituiscono con considerazioni ambientali ed umane. Per evitare consistenti aumenti dei prezzi, oltre ad una forte applicazione delle norme antitrust a livello nazionale ed internazionale, occorre che politici ed economisti facciano comprendere a tutti, imprese e persone, che anche l'inflazione è un male perché danneggia soprattutto i più deboli. —



Il governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco

IL MONITO
DI PAPA FRANCESCO
«PIÙ RISPETTO
PER CHI LAVORA»

ETTORE MALNATI

In un video messaggio alla conferenza internazionale del lavoro, Papa Francesco fa una riflessione sulla situazione venutasi a creare a livello mondiale sul problema dell'occupazione dal 2020. Egli parte dal fatto che mentre nel mondo vi sono troppi disoccupati, è presente però un dilagare di occupazioni degradanti che attentano alla dignità stessa della persona e a uno dei principi cardine del lavoro che è di valore superiore agli altri elementi della vita e economica in quanto questi hanno solo natura di mezzo. «Il lavoro procede immediatamente dalla persona che imprime nella natura quasi il suo sigillo e lo sottomette alla sua volontà. Con il lavoro l'uomo abitualmente provvede alle condizioni di vita proprie e dei suoi familiari, comunica con gli altri e rende servizio agli uomini suoi fratelli, può praticare una vera carità e collaborare con la propria attività al completarsi della creazione». Questa è la concezione espressa dal Concilio Vaticano II.

Il Papa chiede alla Conferenza internazionale del lavoro di mettere mano ad una profonda riforma economica per ricostruire, dalla grande tribolazione antropologica, sociale ed economica della pandemia, le condizioni lavorative rispettose della dignità della persona. Si tratta di dare avvio ad un ordine sociale "umano" al quale dovrebbero cooperare quali protagonisti le istituzioni, gli imprenditori e i sindacati. Non è ammissibile che nel XXI secolo, dopo la presa di coscienza con la Carta dei diritti dell'uomo che deve essere bandita dall'intera famiglia umana ogni discriminazione che umili la dignità di ogni essere umano, si debba ancora constatare, per guadagnarsi il pane, "ingiustizie di cui sono vittime le donne, i giovani, i migranti".

Il Papa espressamente, per una concreta tutela e promozione di questi diritti e doveri nel mondo del lavoro, chiama in causa i "sindacalisti" e chiede loro di essere "profeti", "non lasciandosi rinchiudere come in una camicia di forza, ma di focalizzarsi sulle situazioni concrete delle comunità in cui operano", offrendo così quella sinergia che dona corresponsabilità tra il patrimonio economico e il patrimonio umano. Il pericolo che Papa Francesco intravede è quello che dopo le difficoltà antropologiche, sociali, sanitarie provocate dal Covid-19 vi sia una superficiale "fretta di tornare ad una maggior attività economica" che potrebbe focalizzare l'attenzione solo sui profitti. Papa Francesco auspica e chiede agli organismi internazionali, di adoperarsi concretamente per "un nuovo futuro del lavoro fondato su condizioni decenti e dignitose che provenga da una negoziazione collettiva e che promuova il bene comune". Nel suo discorso Papa Bergoglio chiede che in questo "nuovo futuro del lavoro" si metta mano a dare dignità al "lavoro delle tre dimensioni", dove vengono sfruttati i lavoratori a giornata, i migranti e i rifugiati, dove le persone sono umiliate nella loro dignità. È necessario tenere alta la guardia affinché l'economia e la finanza non vengano ad essere la tomba della concreta tutela e promozione della persona umana in ogni settore del vivere sociale con la "scusa" di uscire presto dal precariato economico-sociale provocato dalla pandemia. Occorre mettere mano ad un nuovo umanesimo-economico che ponga sullo stesso piano sia il capitale monetario sia il capitale umano, sia gli imprenditori che i lavoratori.

**Monsignor Ettore Malnati
vicario episcopale per il laicato e la cultura
della Diocesi di Trieste*



La storia raccontata
da Alessandro Barbero

IL DUCATO DI SAVOIA
ALESSANDRO BARBERO

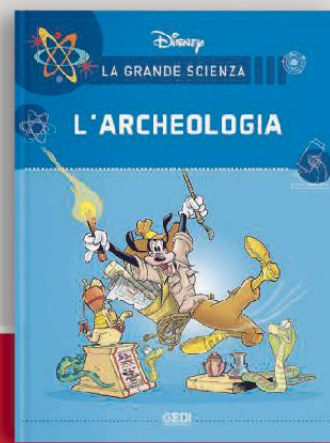
Uscita 7
Da giovedì 17 giugno
9,90 € in più



Storie di montagna

**UNA NOTTE SULL'ALPE
DELLA LUNA**
ENRICO BRIZZI

Uscita 14
Da sabato 19 giugno
9,90 € in più



La grande Scienza
Disney

L'ARCHEOLOGIA

Uscita 11
Da sabato 19 giugno
7,90 € in più

TRIESTE

Ballarin® THE BRIDGE
CORNER STORE
PELLETTERIE COLLEZIONI
PRIMAVERA / ESTATE
2021
CORSO ITALIA 14 - TRIESTE

La città che cambia



Chiude l'ultimo Godina, è la fine di un'era

Imminente la liquidazione totale del foro di via Carducci, erede dello storico grande negozio del centro dismesso nel 2014

Laura Tonerò

Dopo oltre 70 anni il marchio Godina lascia definitivamente il mondo del commercio triestino. Annalisa Godina, la nipote del fondatore di quello che è stato uno dei più importanti e più celebri negozi di abbigliamento di Trieste, ha infatti deciso di chiudere anche il punto vendita inaugurato nel 2017, aperto allora proprio per mantenere vivo quel marchio che ha accompagnato intere generazioni nella scelta dell'abito per ogni occasione. Era infatti il 29 novembre 2014 quando le serrande del grande magazzino di abbigliamento Godina si abbassavano: una notizia che aveva ferito la città, privata così di un'altra delle colonne portanti del suo tessuto commerciale. Un duro colpo

TRA ADDII E RINASCITE
IN ALTO A SINISTRA GODINA (LASORTE)
NELLE TRE FOTO CENTRALI IL NUOVO
ILLY PONTEROSSO (BRUNI) E NELLE TRE
A DESTRA CREMCAFFÈ (LASORTE)

Annalisa, nipote del fondatore: «Si acquisti a Trieste, non ha senso piangere quando poi un marchio muore»

che ancora in molti non hanno digerito, continuando a ricordare gli acquisti fatti in quel grande negozio. Pochi anni dopo Annalisa Godina si era rimpiaciata le maniche e nei 400 metri quadrati già di proprietà della famiglia – affacciati su via Carducci nel punto che un

tempo era l'ingresso principale di Godina – aveva appunto aperto il negozio dedicato sempre all'abbigliamento, riservato a donne e bambini. E così il marchio era ritornato sul mercato. Ora, invece, la decisione di chiudere e programmare nelle prossime settimane una liquidazione totale.

«Le prime giornate di sconti – conferma la stessa Annalisa Godina – le riserveremo ai clienti abituali, quelli che per decenni ci hanno accompagnato nella nostra attività, dimostrando grande stima per il nostro impegno». La decisione non è stata presa ovviamente a cuor leggero, ma «al giorno d'oggi – valuta Godina – gli imprenditori devono avere lucidità e lungimiranza: abbiamo avuto un'offerta per la locazione di questi spazi ed è un'op-

portunità da cogliere, considerata la grande incertezza che caratterizza questo periodo». L'identità dell'interlocutore interessato a entrare nel foro di via Carducci resta al momento "top secret".

Il foro in questione occupa gli ultimi spazi disponibili di quello che fu il più grande e storico magazzino Godina. Gli altri la società che gestisce i beni immobiliari della famiglia li ha già affittati, in parte alla catena discount Aldi, in parte al punto vendita di articoli sportivi Cisalfa. «Posso dire di chiudere senza rammarico», aggiunge l'imprenditrice: «Quando il grande negozio ha chiuso, nel 2014, ho voluto raccogliere un'eredità di tradizione e competenze lunga 73 anni. E l'ho fatto. La pandemia, purtroppo, era un evento del tutto

imprevedibile: affrontarla ha messo tanti imprenditori a dura prova, e purtroppo temo che le conseguenze si faranno sentire ancora per molto tempo».

Dopo che tanti marchi storici del commercio triestino sono spariti, l'augurio di Godina è che «questo mondo del commercio venga salvaguardato come un bene prezioso e che ritrovi unità sia tra gli esercenti che con tutti gli interlocutori: i clienti prima di tutto, ma poi anche gli istituti di credito e le istituzioni». Per Annalisa Godina «i piccoli negozi sono il fulcro della socialità e costituiscono l'identità delle varie città e dei rioni: sono il posto dove ancora esiste il rapporto con il cliente e dove fiorisce la professionalità». E rivolgendosi ai cittadini, ai consumatori, stimo-

landoli ad «acquistare nei negozi della propria città» - «altrimenti poi ha poco senso piangere quando un negozio storico chiude» - la rappresentante della stirpe Godina ricorda che «dietro a ogni piccolo negozio ci sono infiniti sacrifici, ci sono professionalità e amore per la propria città». Cosa farà allora in futuro, dopo la chiusura del negozio, Annalisa Godina? «Per il momento mi dedicherò alla società che dopo la chiusura del 2014, avvenuta in bonis, ovvero senza lasciare alcun debito, si è occupata della gestione delle nostre proprietà immobiliari. Non escludo di sviluppare in futuro nuovi progetti, magari in ambito digitale e sempre inerenti al commercio, che resta la mia grande passione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo sportello si aggiunge alle 5 agenzie già attive sul territorio giuliano

In Cavana sbarca la nuova filiale della Bcc di Staranzano e Villesse

L'INAUGURAZIONE

«Festeggiamo i 125 anni di vita della nostra banca, aprendo questa nuova filiale nel cuore di Trieste, confermando il tradizionale obiettivo di essere sempre fra la gente e con la gente, perché l'impron-

ta sociale dell'istituto è fondamentale». Con queste parole, Carlo Feruglio, presidente della Bcc di Staranzano e Villesse, ha inaugurato, ieri sera, la nuova agenzia di via Cavana. «Che sarà più di un semplice sportello bancario – ha aggiunto – perché vogliamo essere sempre più vicini a soci e clienti della Venezia Giulia».

Affiancandosi alle cinque filiali operative da anni nelle vie Roma, Stock, Giulia, Pirano e a Campo San Giacomo, la nuova agenzia di via di Cavana 7, dotata di bancomat, elemento importante in una fase in cui molti istituti tagliano gli sportelli automatici, «rappresenta un nuovo significativo passo – ha ripreso Feruglio – nel processo di cresci-



Il taglio del nastro con vescovo e sindaco. Foto di Andrea Lasorte

ta della Bcc. Si tratta di un percorso avviato da anni, che prosegue con sempre maggiore attenzione verso Trieste e verso le sue tante prospettive di sviluppo in campo economico e sociale».

Un concetto ripreso dal sindaco, Roberto Dipiazza, che ha sottolineato «il momento particolarmente brillante che sta vivendo la città, ribadito da nuove iniziative come questa». «Abbiamo realiz-

zato qualcosa di innovativo – ha rimarcato il direttore generale dell'istituto, Gabriele Bellon – per un diverso approccio con i nostri clienti. Non un semplice sportello, ma un luogo di incontro e dialogo, per un rapporto ancor più solido, capace di andare incontro a tutte le esigenze». Per abbellire e rendere più gradevoli i nuovi uffici, le pareti interne sono state arricchite con colorate opere d'arte e un affresco, che vuole rendere omaggio alla città e al suo mare, opera dell'artista Dunja Jogan. Il taglio del nastro è stato affidato al vescovo, Giampaolo Crepaldi, che ha impartito la benedizione ai presenti. —

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VOLT
E STORIE

I ricordi di Ondina

«Venivo al Cremcaffè già quand'ero giovane – dice Ondina – e continuo a farlo adesso che di anni ne ho 91. Finalmente ho ritrovato la mia degustazione».



L'ottimismo di Dario

«Se si parte con entusiasmo – è l'opinione di Dario Contento, agente di commercio – è difficile sbagliare. Credo che al Cremcaffè ci siano le persone giuste».



La sfida di Alessandro

«Opero da anni nel settore – ricorda il direttore Alessandro Rossi – ma questa è un'avventura proprio speciale, perché il Cremcaffè fa parte della storia di Trieste».

La città che cambia



Assalto di curiosi e amanti dell'espresso. La sorpresa della barista che lavorò nel precedente locale: «Qui le decorazioni ancora belle»

illy Ponterosso debutta e supera il test-confronto con l'ex Cattaruzza

Uno dei luoghi più amati da decenni, sia dai giovani che dai senior, riapre le porte dopo anni difficili. E al banco è già fila per il "capo in b"

La rinascita di Cremcaffè Il bar di piazza Goldoni riparte da Julius Meinl

L'ESORDIO

Ieri è stato il debutto per illy Ponterosso, la caffetteria a gestione diretta da parte dell'azienda che trova spazio all'interno del prestigioso palazzo Berlam di Generali. Con largo anticipo rispetto all'orario d'apertura, fissato alle 7.30, davanti all'ingresso di via Rossini si era già formato un capannello di curiosi. «Sono rimasta entusiasta nel rivedere quelle vetrine del caffè Cattaruzza», ha raccontato Virginia Radivo, 68 anni, tra le prime clienti del nuovo locale: «Quasi trent'anni fa ho lavorato in quel bar e conservavo tanti ricordi. Devo dire che, viste qui, quelle decorazioni sembrano ancora più belle».

Il nuovo illy Ponterosso ospita infatti parte degli arredi, recuperati e ristrutturati, del caffè Cattaruzza, operativo nello stesso palazzo fino a pochi anni fa. «Siamo molto felici dell'accoglienza che ci hanno riservato i cittadini di Trieste che fin dalle prime ore del mattino hanno animato il bar illy di Ponterosso», ha dichiarato Alessandra De Gaetano, direttrice globale retail di illycaffè: «C'era un'aspettativa elevata per l'apertura di questo locale e l'affluenza di oggi (ieri) ci ha ripagato di tante fatiche. È sta-



ALESSANDRA DE GAETANO
DIRETTRICE GLOBALE RETAIL
DI ILLYCAFFÈ

«Un onore restituire alla città un pezzo importante del suo patrimonio con icone del nostro brand»

to un onore poter restituire alla città un pezzo importante della sua storia, valorizzata con alcune icone tipiche del brand illy».

Quel punto iniziale del canale di Ponterosso non è mai

stato vivacizzato da particolari attività commerciali, e la nuova apertura potrebbe «allungare», di fatto, la passeggiata lungo via Rossini. Quella zona della città oggi è animata anche dal punto vaccinale realizzato a pochi passi al Molo IV, e lo sarà ancora di più quando Generali riporterà in presenza gran parte del suo personale, oggi in smart working. I triestini, ieri, ordinando un espresso si sono divertiti anche a scegliere tra le diverse tostature disponibili: la più gettonata è stata quella «intensa». Vista l'afa e il sole cocente, sotto gli ombrelloni sistemati nel dehor – il locale dispone di 48 posti interni e 70 esterni – molti clienti hanno optato anche per la crema fredda al caffè o per l'espresso freddo shakerato.

«La città, seppure non nello stesso angolo, ha comunque riconquistato uno storico caffè – il pensiero di Sandro Machnich, un altro cliente presente nel locale ieri mattina – e l'idea che dietro l'intera operazione ci siano due realtà come Generali e illy non può che riempirci di orgoglio come triestini». È stato molto gradito il bacio di dama servito in omaggio assieme all'espresso. Da oggi verrà sostituito da un cioccolatino. —

LA.TO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RILANCIO

Ugo Salvini

La storica insegna «Cremcaffè» è tornata ad accendersi in piazza Goldoni. Da ieri, con la nuova gestione della Julius Meinl, casa austriaca di produzione del caffè, si sono riaperte le porte, dopo un semestre di chiusura, preceduto da un lungo periodo di difficoltà, di uno dei più classici e apprezzati pubblici esercizi della città. Completamente rinnovato, per rispondere ai più moderni criteri di eleganza e praticità che caratterizzano il settore, il «Cremcaffè», così denominato da sempre dai triestini, fin dalla sua nascita, avvenuta negli anni '50, per merito di un grande imprenditore come Primo Rovis, torna dunque protagonista sulla scena locale.

Apprezzato da generazioni amanti del «nero» e del «capo in b», frequentato in maniera massiccia dagli acquirenti provenienti dall'allora Jugoslavia negli anni '60 e '70, quando era necessario, in certi momenti, ricorrere alle forze dell'ordine per disciplinare l'afflusso nel foro commerciale, il «Cremcaffè» per i triestini è molto più di una semplice degustazione. Davanti a quelle vetrine si sono dati ap-



ALESSANDRO ROSSI
DIRETTORE
DELL'ESERCIZIO PUBBLICO

«C'è entusiasmo. I dipendenti sono 8: speriamo che il numero si dimostri presto insufficiente»

puntamento, negli anni, gruppi di giovani, uomini d'affari, commercianti, professionisti, che approfittavano della possibilità di sorseggiare una buona tazzina di caffè fra un impegno a l'altro. «Ripartia-

mo con grande entusiasmo – spiega il direttore della struttura, Alessandro Rossi – con otto dipendenti, che speriamo presto si dimostrino insufficienti come numero. Siamo forti del fatto che questo è un luogo noto, amato e collocato in una posizione molto favorevole. Alle nostre spalle – aggiunge – abbiamo un'azienda come la Julius Meinl, che offre tutte le garanzie, perciò siamo ottimisti».

E il primo giorno ha visto subito i triestini tornare al banco: «Finalmente ha riaperto – dice con un grande sorriso Ondina, triestina doc, 91enne e storica cliente della degustazione – questo posto mi mancava e mi faceva tristezza vederlo chiuso. Vengo qui da decenni – prosegue – e continuerò a farlo». «Mi fa molto piacere vedere nuovamente attivo questo posto – è l'opinione di Dario Contento – da sempre punto di riferimento per la città. Vedo che tutti coloro che vi lavorano sono sorridenti – sottolinea – speriamo veramente che vada bene». Camilla Terron è in vacanza a Trieste, viene da Verona: «Ovviamente non conosco la storia di questo bar – precisa – ma mi è bastato uno sguardo dall'esterno e la curiosità mi ha spinto a entrare assieme alle mie amiche e devo dire che risponde ai gusti di noi giovani». —

IL FORUM INTERNAZIONALE DEDICATO A INNOVAZIONE, RICERCA E SOSTENIBILITÀ DIGITALE

Miramare e Porto vecchio pronti per il G20 di agosto

Sopralluoghi e valutazioni dei delegati ministeriali in vista della tappa triestina
Con Castello e Tcc le altre location in pole sono ex Pescheria, Verdi e Prefettura

Benedetta Moro

Il Castello di Miramare, il Salone degli Incanti, il Teatro Verdi. E poi la Prefettura, ma soprattutto il grande Centro congressi del Porto vecchio. Ruoterà con ogni probabilità attorno a queste location la tappa triestina del G20 il 4, 5 e 6 agosto, tappa nella quale saranno coinvolte circa 500 persone. Il capoluogo giuliano è stato infatti scelto tra le città dello Stivale deputate a ospitare il forum itinerante delle principali economie del mondo da parte del governo dello Stato italiano, che quest'anno ne detiene la presidenza.

Economia digitale e governo digitale - argomenti su cui è al lavoro un'apposita "task force" composta da ministero dello Sviluppo economico e dipartimento per la Trasformazione digitale - saranno i temi portanti del forum e del summit che si terrà a Trieste,



A Miramare gli eventi, al Centro congressi invece le riunioni operative

incentrato in particolare su innovazione e ricerca con una serie di focus più specifici: digitalizzazione sostenibile della manifattura, tecnologie emergenti al servizio di tracciabilità e sicurezza dei prodotti, come la blockchain, protezione dei consumatori e tutela dei minori, anche in

considerazione dei nuovi rischi emersi con il digitale, sviluppo delle "smart cities" attraverso appalti pubblici innovativi, iniziative volte a migliorare la connettività per l'inclusione sociale, sviluppo di cornici credibili per l'utilizzo dell'intelligenza artificiale e libera circolazione dei dati.

Di questo, dunque, parleranno i rappresentanti delle grandi economie del mondo nella Conferenza dei ministri dell'economia digitale che si terrà nella riunione ministeriale "Innovazione e Ricerca" il prossimo 5 agosto.

Per fare in modo che la città sia pronta ad accogliere tale evento, anche dal punto di vista della sicurezza dei presenti, e per organizzare al meglio i luoghi in discuteranno i big del pianeta, nei giorni scorsi alcuni tecnici del "cerimoniale" degli Esteri - per conto della Presidenza del Consiglio, che si occupa del coordinamento dell'evento - hanno raggiunto Trieste per un sopralluogo. Sono intervenuti inoltre i rappresentanti della società di servizi che si è aggiudicata la gara a livello nazionale per l'allestimento delle location di tutti gli appuntamenti del G20 in Italia. Prefettura, Comune e altre istituzioni locali hanno indi-

cato appunto alcune realtà, come il Castello di Miramare e il Salone degli Incanti per cene di gala ed eventi, nonché il Trieste Convention Center, deve quasi sicuramente si terranno le riunioni.

«Sono attese 35 delegazioni, più gli osservatori e le agenzie tradizionali», spiega in proposito il prefetto Valerio Valenti: «Dovrebbero esserci due sessioni di lavori il 5 e il 6 mentre la giornata dedicata agli accreditati sarà il 4. Sono stati visionati diversi luoghi per verificare la fattibilità degli eventi. Bisogna tenere conto che l'agenda è stretta e non è ipotizzabile che gli ospiti passino del tempo a girare in lungo e in largo la città, quindi la maggior parte del programma si terrà in luoghi vicini l'uno all'altro». Gli accreditati, probabilmente, si faranno all'interno del Teatro Verdi. L'ok definitivo dopo il sopralluogo nelle sedi indicate deve ancora arrivare, così come un programma ufficiale. Per ora quindi si tratta solo di ipotesi che i delegati ministeriali dovranno confermare o meno. Ad accompagnare in alcuni sopralluoghi il personale è stato anche Roberto Dipiazza. «Non è la prima volta per Trieste», osserva il sindaco: «Ho spiegato ai presenti che ho accolto in passato l'ex premier Berlusconi, l'ex cancelliere Schröder e l'attuale cancelliera Merkel, e che abbiamo ospitato pure il G8. Daremo anche questa volta il massimo, lasciando un ricordo di Trieste non da poco». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIALOGHI EUROPEI

Il confronto con i cattolici nei cent'anni del Pci

Linda Cagliioni

Il significato di laicità democratica, il ruolo della Chiesa cattolica a livello internazionale, la presenza dei credenti nella vita politica a partire dal dopoguerra. Sono i punti toccati nell'incontro organizzato da Dialoghi europei e Fondazione per il riformismo nel Fvg. Un'occasione per approfondire, a un secolo dalla nascita del Pci, il suo rapporto con i cattolici. «Sono stata giovane negli anni '70, un periodo in cui era forte la dimensione del dialogo - ha sottolineato Erica Mastrociani, presidente regionale Acli Fvg -. Ero di formazione cristiana, ma non frequentavo gli oratori. Incontrai il Pci, dentro cui ho fatto un'esperienza di vita determinante, non in contrasto con la mia cultura cristiana».

A discutere di convivenza tra Pci e religione Carlo Felice Casula, storico del cattolicesimo democratico, Emilio Gabaglio, già presidente nazionale Acli, Ugo Poli, esponente Pci, Michele Zanetti, già presidente Dc di Provincia e Porto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CONSEGNA DA PARTE DEL COMUNE

Attrezzature scolastiche ai Lancieri di Novara: le porteranno in Libano

Ci sono sedie, tavolini, una cattedra davanti al magazzino comunale di via Mascagni a Valmaura. La spalliera e la lavagna sono già state caricate sui mezzi militari, che le porteranno prima a Codroipo, poi dalla caserma dei "Lancieri di Novara" raggiungeranno la base Onu di Al Mansouri nel Libano meridionale, dove il materiale sarà distribuito nelle scuole della zona. Una zona per ora calma, ma non molto distante dalla "Blue line", cioè dalla fa-



Gli arredi per il Libano. Lasorte

scia armistiziale tra Israele e il paese dei cedri.

Il reggimento aveva chiesto la disponibilità degli enti locali a donare arredi e attrezzature scolastiche, di cui c'è occorrenza in quei luoghi dove studiano bambini musulmani sciiti ma anche cristiani maroniti. I reparti italiani si danno periodicamente il cambio e adesso è il turno dei "Lancieri di Novara" che, al comando del colonnello Federico Boldrin, si trasferiranno nella base sud-libanese: saranno duecento "cavalieri" che opereranno utilizzando i blindati "Centauro" e "Puma".

Il Comune di Trieste - ricordava ieri mattina il presidente dell'Arma di cavalleria Alipio Mugnaioni - ha una sua tradizione di intervento umanitario: nel 2004, al tempo del 1° Dipiazza, il Municipio

donò 20.000 euro di materiali destinati a Nassiriya, la cittadina irachena dove nel novembre dell'anno prima persero la vita 28 soldati italiani.

Alla consegna di arredi e attrezzature presenziavano il colonnello Tommaso Magistretti, comandante del reggimento, e l'assessore all'Educazione Angela Brandi. «Abbiamo deciso di aderire a questa iniziativa - ha dichiarato l'esponente della giunta Dipiazza nell'assolato parcheggio dell'edificio - donando materiale scolastico, inutilizzato ma in buono stato, a favore degli istituti che operano in in questo lembo martoriato, dove le nostre Forze armate si stanno distinguendo nel lavoro di interposizione e nel sostegno alla popolazione locale». —

MAGR

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CERIMONIA DI COMMEMORAZIONE

Sul colle di San Giusto il ricordo dei caduti nella campagna di Russia

Commemorati, nella mattinata di ieri, sul colle di San Giusto, nei pressi del monumento ai caduti, i 900 soldati triestini, goriziani, istriani e dalmati morti o dispersi durante la disastrosa campagna in Russia. La cerimonia è stata promossa dalla sezione "Giuliana" di Trieste e Gorizia dell'Unione nazionale italiana reduci di Russia (Unirr) in occasione dei 40



La commemorazione. Bruni

anni dalla posa del cippo commemorativo al Parco della Rimembranza, avvenuta - appunto - il 21 giugno 1981. Ha parlato il prefetto Valerio Valenti, che ha sottolineato «i numeri della tragedia vissuta dai soldati italiani in Russia, una tremenda pagina di storia che occorre raccontare nelle scuole».

Seguito dall'assessore regionale Pierpaolo Roberti, per il quale occorre «ricordare quanto accaduto perché ci è utile da una parte per non ripetere gli errori del passato e dall'altra per tramandare valori importanti come lo spirito di servizio». Sono poi intervenuti il vicepresidente del Consiglio regionale Francesco Russo, il comandante del Comando militare Esercito

"Friuli Venezia Giulia", generale di brigata Andrea Bertocchi. Da evidenziare la presenza dei vertici dell'Unione nazionale reduci di Russia, con il vicepresidente Giovanni Soncelli, che ha ricordato le figure di Scipio Secondo Slapater, sottotenente della Giulia, medaglia d'oro alla memoria, del cugino Giuliano, sottotenente della Tridentina anch'egli medaglia d'oro alla memoria, e del capitano Guido Placido. In rappresentanza del Comune di Trieste, è intervenuta l'assessore Angela Brandi, e hanno presenziato il presidente del Consiglio comunale, Francesco Panteca, il consigliere comunale Alberto Polacco.

LU.PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DIALOGO AL SAN MARCO CON IL DIRETTORE MONESTIER



Cosolini e il direttore del Piccolo Monestier al San Marco. Lasorte

L'affondo di Cosolini: «Adesso Trieste spacca il centrosinistra»

Lilli Goriup

Roberto Cosolini scommette sulla portualità, punta il dito contro le incompiute della giunta Dipiazza e i civici di Adesso Trieste, accusati di «spaccare il centrosinistra». È quanto emerso ieri al San Marco dal dialogo tra l'ex sindaco, oggi consigliere regionale Pd, e il direttore del Piccolo Omar Monestier. Per Cosolini Trieste è una città «al bivio: marginale o al centro dell'Europa, in declino demografico irreversibile, o pronta a cogliere opportunità. Sullo sfondo passano quasi inosservate le prossime amministrative. Eppure dovremo scegliere chi ci guiderà verso l'una o l'altra direzione. Non c'è una visione strategica complessiva sul Porto vecchio. È assurdo pensare di fare il Parco del mare lontano dal Museo del mare. Il tram?

Non sappiamo neanche se stanno montando le traversine. Si sta continuando a pagare la concessione demaniale della terapeutica: con un piccolo investimento, il servizio potrebbe essere ripristinato. Non è incompatibile con un'area wellness altrove, ma sono cose diverse. La politica estera di Trieste, inoltre, non può essere fatta solo dal bravissimo Zeno D'Agostino: gli serve un contesto attorno».

Quanto a Riccardo Laterza e i suoi, «sulle multiutility non sanno di cosa parlano: abbiamo cercato di dare il migliore servizio possibile. No a libri dei sogni. Dopodiché spero che la campagna elettorale del Pd si metta in moto con lo stesso entusiasmo: quella vera inizierà a fine agosto». Cosolini ha poi ribadito l'autonomia al primo turno fra centrosinistra e M5s. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Galleria Foraggi, il cantiere non c'è Il Comune diffida l'appaltatore

Se entro il 28 gli impegni contrattuali non saranno stati onorati, il Municipio valuterà come tutelarsi

Massimo Greco

Diffida. Stesso termine della giustizia sportiva, la portata un po' diversa. Il Comune, stanco di aspettare che il consorzio Stabile (Sicurbau - Alpin - Car Segnaletica) apra il cantiere per riqualificare la galleria Montebello Foraggi, ha trasmesso un ultimatum al flemmatico appaltatore beneventano.

I termini dell'atto sono sostanzialmente i seguenti: se entro lunedì 28 giugno l'azienda non avrà ottemperato agli obblighi contrattuali, la civica amministrazione valuterà quali misure intraprendere per tutelarsi e - soprattutto - per tutelare l'esecuzione dell'opera, su cui il Comune ha investito oltre nove milioni di euro comprensivi di Iva.

Largo Granatieri, con l'assessore Elisa Lodi e il direttore dipartimentale Giulio Bernetti, preferisce in questa fase non anticipare quelle che potrebbero essere le mosse comunali, anche perché molto dipenderà dall'atteggiamento dell'appaltatore san-



A ieri non c'era traccia di alcun cantiere in piazza Foraggi per il restyling della galleria. Foto di Andrea Lasorte

nita. Roberto Dipiazza scalpita, ma anche lui sa che in questi momenti - come si diceva ai tempi della defunta naja - è sempre meglio una parola in meno che una in più. La ci-

vica avvocatura è allertata.

In realtà un primo avvertimento era stato lanciato dal Comune a valere sulla giornata di ieri: un ordine di servizio invitava il consorzio Sta-

bile a organizzare il cantiere a partire da lunedì 21. Ma, sia all'ingresso di piazza Foraggi che a quello di via Salata, ieri non v'era traccia alcuna di mezzi, transenne, ope-

LA VERTENZA

Oggi il tavolo Flex convocato online dal ministero

Chiarezza sul futuro della Flex: così potrebbe intitolarsi il tavolo ministeriale che si riunisce stamane alle ore 10 "da remoto". Lo Sviluppo economico, con il vice-ministro pentastellato, Alessandra Todde, ha convocato Regione Fvg, azienda, sindacati per comprendere le intenzioni della multinazionale nord-americana riguardo lo stabilimento triestino. L'incontro è fortemente voluto dai sindacati, che hanno organizzato uno sciopero lo scorso 14 maggio. Produzione, delocalizzazione, occupazione saranno al centro del confronto.

ratori, nonostante da settimana Bernetti avesse emanato un'ordinanza per perimetrare l'area di cantiere.

Cantiere che era stato consegnato al raggruppamento

campano il 23 aprile e da quel giorno avevano cominciato a correre i 440 giorni indicati dall'appaltatore per lo svolgimento dei lavori. Quindi, da allora, è trascorsa invano una sessantina di giorni. Perché il duo Stabile-Alfieri (l'impiantista salernitano alleato) non vuole cominciare? Problemi organizzativi? Problemi finanziari? Problemi progettuali perché lo "scudo" di acciaio da inserire nella galleria rappresenta una sfida tecnica superiore al previsto? Già, ma tutto questo il consorzio Stabile lo sapeva bene quando ha partecipato alla gara, vincendola nell'ottobre 2020 con un ribasso pari al 18,7%. E allora? Anche in Comune si spalancano le braccia: *inshallah*. È inutile negare che questa falsa partenza sia una rognia. Dipiazza vuole terminare il mandato inaugurando l'avvio di un intervento atteso perlomeno da una quindicina d'anni. Non è un intervento qualsiasi: sono 720 metri di galleria che mettono in comunicazione il centro con la periferia sud, dove si trovano la zona industriale, la cittadella sportiva, l'area cimiteriale, quartieri popolosi come Valmaura e Borgo San Sergio.

Con queste premesse, si dà anche un'occhiata alla graduatoria della gara. Al secondo posto si era piazzato il raggruppamento temporaneo formato da Rizzani de Eccher, la triestina Rosso, la veneziana Sacaim, la sorrentina Cipa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I ponti sulle Rive aspettano ancora i lavori. Foto di Andrea Lasorte

Lo svuotamento del canale e il restauro dei ponti non partono. Ritardo di sei mesi

Lavori ancora fermi anche a Ponterosso E l'acqua è sempre lì

IL CASO

Micol Brusafferro

Lavori fermi al cantiere sul canale di Ponterosso, propedeutico ai lavori di ristrutturazione del ponte Bianco e di quello Verde. Nessun operaio si è visto la scorsa settimana, così come ieri.

Le prove delle pompe di svuotamento dell'acqua, lo scorso 4 giugno, avevano fatto ben sperare in un'accelera-

zione dell'intervento, che ormai viaggia con circa sei mesi di ritardo, ma poi tutto si è fermato. Ancora una volta. E al momento non è chiaro il motivo del nuovo stop.

Si sa solo che la scorsa settimana si è svolta una riunione tecnica e che il meccanismo delle palancole, la barriera in metallo costruita sotto il ponte Bianco, funziona ormai bene e costituisce uno sbarramento efficace. Probabile quindi che siano emerse ulteriori criticità, in un intervento che il Comune ha definito

fin da subito complesso e mai realizzato prima. L'attesa da parte della gente è soprattutto per lo svuotamento del canale, ormai da gennaio transennato, con l'acqua che scenderà fino a poco più di un metro d'altezza e che svelerà un mondo sommerso mai così in luce. Ma, curiosità a parte, si tratta di un'opera necessaria per sistemare le arcate dei due ponti, danneggiate da decenni di traffico incessante sulla strada soprastante.

Prima di riparare le due strutture servirà proprio quell'abbassamento del mare che in questo momento si sta rivelando più difficile del previsto, e che sarà fondamentale per piazzare una piattaforma galleggiante, dove gli operai si posizioneranno per alcuni mesi, per effettuare gli interventi necessari. Attesa per la conclusione dei lavori anche da parte dei proprietari delle imbarcazioni ormeggiate, che potranno riprendere il largo solo alla conclusione completa del cantiere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VEDRAI SOLO NOIR.

ANIMA NOIR.

GRANDI AUTORI E TRAME AVVINCENTI. UN MIX LETALE.

Arriva la raccolta di romanzi più elettrizzante dell'anno. Da Ilaria Tuti a Camilla Lackberg, da Giancarlo De Cataldo ad Anne Holt: i più acclamati maestri del noir ti rapiranno con appassionanti storie ricche di intrighi, crimini, e colpi di scena.

GEDÌ GRUPPO EDITORIALE

DAL 25 GIUGNO IN EDICOLA IL 1° VOLUME "LA DISCIPLINA DI PENELOPE" DI GIANRICO CAROFIGLIO.

IL PICCOLO

Messaggero Veneto

Il padel sbarca a Trieste I primi due campi pronti da giovedì a Opicina

L'impianto dedicato alla disciplina emergente negli spazi della Polisportiva
Una app per le prenotazioni. Racchette e palline si potranno noleggiare in loco

Micol Brusaferrò

Arrivano a Trieste i primi due campi di padel, uno sport che da qualche anno sta vivendo un vero e proprio boom in tutta Italia. È quasi tutto pronto, infatti, nel comprensorio della Polisportiva Opicina, dove ci sarà appunto la possibilità di giocare nei due nuovi campi di padel, appena costruiti, fin da giovedì prossimo, anche se l'inaugurazione ufficiale è in programma sabato. Diversi appassionati della città - finora costretti a praticare tale specialità in trasferta - sono in fermento: sono centinaia le richieste di informazioni già ricevute dai gestori, a testimonianza della grande attesa che si respira in vista del via libera alle partite.

«Abbiamo intercettato da tempo il grande interesse per questa disciplina anche a Trieste», spiega Andrea Menna, presidente della Polisportiva Opicina: «Finora però i campi mancavano, i più vicini sono a Villesse e poi a Grado. Si è pensato quindi di realizzarli, sfruttando gli ampi spazi che abbiamo a disposizione qui. È stato un investimento importante, da 75 mila euro, una cifra che poteva salire ma che siamo riusciti a contenere appoggiandoci ad alcune strutture su cui già possiamo contare».

I due campi, regolamentari, avranno a disposizione anche le attrezzature. Rac-



LA NOVITÀ IN PROVINCIA
GLI ULTIMI PREPARATIVI
IN VISTA DELL'IMMINENTE DEBUTTO

L'inaugurazione ufficiale è prevista sabato. Il sodalizio, in questa operazione, ha investito 75 mila euro

chette e palline si potranno noleggiare sul posto e a breve verrà avviato anche un negozio ad hoc. Gli spogliatoi sono già pronti e a disposizione: sono gli stessi utilizzati per il tennis e il palazzetto.

Appena le notizie sono iniziate a circolare, con le prime foto pubblicate sui social, i triestini - come s'è detto - si sono letteralmente scatenati: «Sono giunte tan-

tissime richieste d'informazione, di continuo, la gente non vede l'ora di poter venire qui, la città aspettava da tempo questo tipo di struttura. Abbiamo anche ricevuto la proposta di alcuni investitori che avrebbero voluto costruire di tasca loro i campi, ma ormai avevamo avviato l'iter e abbiamo preferito installare tutto a nostre spese, seguendo la strada che avevamo deciso di intraprende-

re in autonomia». Le partite si potranno prenotare esclusivamente attraverso l'app "Play Tomic", che consentirà anche l'inserimento nel ranking, per un confronto con altri giocatori di tutto il mondo. E per i più affezionati sarà possibile acquistare direttamente alla Polisportiva Opicina dei pacchetti di ore, con alcune agevolazioni. L'accesso sarà garantito a tutti e non servirà associarsi. Gli aggiornamenti costanti saranno pubblicati anche sulla pagina Facebook ufficiale "Padel Opicina", dove saranno veicolate anche tutte le novità.

L'inaugurazione ufficiale si svolgerà, come si diceva, sabato, a partire dalle 16. «Sarà per noi una giornata di festa», prosegue Menna: «Chiunque potrà venire a provare, anche chi non ha mai tenuto in mano una racchetta da padel. Poi avremo uno spazio gastronomico, anche per guardare insieme la partita della nazionale italiana in serata». I campi saranno ultimati in questi giorni, pronti per accogliere i primi giocatori da giovedì.

La nuova area sportiva trova posto sopra la piattaforma dell'ex pista di pattinaggio. Il padel è uno sport simile al tennis, anche se le regole sono diverse: mette a confronto due coppie, in un rettangolo chiuso da pareti su ogni lato, fatta eccezione per le due porte laterali. La racchetta è più piccola ma più grossa rispetto a quella del tennis, assomiglia un po' ai racchettoni da spiaggia, mentre le palline sono le stesse. La dinamica di gioco risulta molto veloce, considerando che comprende anche i rimbalzi sulle sponde. Uno sport di moda, che negli ultimi anni ha conquistato tutta Italia, e prima ancora altri Paesi.

E che ci sia un grande interesse nei confronti della disciplina a Trieste è emerso più volte di recente, tanto che pure il sindaco Roberto Dipiazza, qualche mese fa, aveva indicato alcuni campi di padel tra le strutture da inserire nei progetti di riqualificazione dell'area fronte mare del Porto vecchio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROPOSTA

Enti pubblici: dall'ateneo il decalogo sui concorsi



Sabrina Luccarini

Giulia Basso

Nel pubblico impiego è in arrivo una pioggia di assunzioni: saranno 24 mila i nuovi posti di lavoro creati per portare a termine le attività legate al Pnrr. Ma la riforma dei concorsi pubblici del ministro Brunetta, che guiderà queste pratiche di reclutamento ed è stata pensata per accelerare le procedure e valorizzare le competenze, ha già dato alcuni problemi: nel Concorso Coesione, il primo in cui la formula Brunetta è stata applicata, si sono presentati allo scritto poco più della metà degli ammessi, costringendo il dipartimento della Funzione pubblica a fare marcia indietro e a rivedere la soglia di sbarramento. Sul tema delle nuove pratiche di reclutamento pubblico interviene anche l'ateneo triestino, che ieri ha dedicato al tema un convegno cui hanno partecipato numerosi esperti in materia, provenienti sia dal mondo accademico che della pubblica amministrazione.

Tra loro Monica Parrella, della direzione del personale del ministero Economia e Finanza, Elio Gullo, del dipartimento Funzione pubblica, Francesco Spisani del Consiglio di Stato e Sabrina Luccarini, direttrice generale dell'Università di Trieste. Dal convegno è nata una proposta in dieci punti per le nuove pratiche di reclutamento nella pubblica amministrazione italiana. «Con la riforma Brunetta è stato introdotto un sistema di valutazione per titoli a monte, criticato perché penalizza i giovani neolaureati, che hanno meno esperienze da far valere - così Luccarini - . Andrebbe ritariato affiancandogli un sistema che valorizzi la motivazione del singolo a entrare a far parte della pubblica amministrazione. D'altra parte il decreto pone le basi per definire dei sistemi d'incentivo che valorizzino i risultati raggiunti: sono concetti che nel privato vengono usati già da tempo». Tra i punti del decalogo la necessità di una migliore programmazione dei bisogni professionali della Pa, di rafforzare i programmi di formazione per i dipendenti, di favorire l'uso di protocolli standardizzati per preservare la conoscenza di procedure e processi, di valorizzare al massimo le competenze dei singoli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MAESTRO È ANCORA AL LAVORO

Dal festival di Sanremo al mondo dell'operetta: gli ottant'anni di Lupi

Andrea Di Matteo

Avere ottant'anni e non sentirli, con una lunga carriera alle spalle e ancora tanti progetti da realizzare: questo è il maestro Lupi, per tutti semplicemente Umberto, un artista che a Trieste non ha bisogno di presentazione e che oggi 22 giugno spegne 80 candeline con un'intera vita dedicata alla musica.

«Ho iniziato a suonare molto presto: a 7 anni il violino - ricorda Lupi - per poi dedicarmi l'anno successivo allo studio del piano classico, mentre a quattordici avevo già un mio complesso e a diciotto con il gruppo "Berto e i princi-

pi di Trieste" mi esibivo al dancing Odeon di via San Lazzaro».

A diciannove anni arriva la prima tournée in Germania come capo orchestra e a seguire altri ingaggi; nel 1976 partecipa al Festival di Sanremo con la canzone "Una casa senza nome" di Pace, Panzeri, Pilat, ma la vera svolta avviene nel 1978.

«In quel periodo - spiega il maestro - suonavo con il gruppo "Umberto Lupi e i Flash" alla Marinella e un giorno l'amico Mario Sestan, autore ed attore di Radio Trieste, purtroppo prematuramente scomparso, mi invita a musicare un suo testo sul tram di



Umberto Lupi compie oggi ottant'anni

Opicina che era fermo e si ventilava una sua possibile dimissione per gli elevati costi di gestione». «Così nacque la canzone "El novo tram de Opicina" che diventerà anche il mio primo 45 giri. E da qui è iniziata tutta una serie di lp e cd dedicati alla mia città».

Nei primi anni Ottanta arrivavano anche le tournée all'estero: in Australia, in Sudafrica, in Canada, in Argentina, negli Stati Uniti ed in Europa, nelle quali propone nei club

giuliani canzoni dialettali popolari.

Ma l'evoluzione artistica di Lupi non si ferma qui: nel 2005 comincia a dedicarsi al mondo dell'operetta con "Che bel che xe l'amor", musicando un testo di Edda Vidiz, proseguendo poi con "Maximilian, il principe di Miramar". Ora sta completando altri due progetti: «Sto musicando "Der Sturm", con i testi di Gianluca Soli, ambientato a Trieste l'11 agosto 1914

quando partirono oltre 3.500 concittadini alla volta di Leopoli aggregati al 97° reggimento. L'altro lavoro s'intitola "Excalibur", su testo di Edda Vidiz, che vede la luce dopo dieci anni di gestazione».

Ma il suo impegno per la diffusione della musica in dialetto è comunque continuato anche in ambito locale: per quindici anni ha portato questo genere nelle principali piazze della città durante la stagione estiva, mentre per avvicinare i più giovani al nostro vernacolo ha dato vita nelle scuole materne ed elementari al progetto "Sette note in dialetto". Dal 2 giugno 2006 il maestro Lupi è Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.

Una delusione: «Credevo che Maximilian tesse diventare uno spettacolo importante per la storia della città e che venisse rappresentato più volte all'anno: purtroppo non è avvenuto e mi dispiace». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La rassegna

IL CONCORSO INTERNAZIONALE DI SCRITTURA FEMMINILE "CITTÀ DI TRIESTE"

Il tempo e l'attesa nei racconti delle donne

Le premiazioni del contest promosso da Comune e Consulta. Tra le vincitrici Sorrentino, Daniele e Mayer Grego

Emily Menguzzato

Un'anziana donna, cattolica romana, entra nella chiesa serbo-ortodossa di San Spiridione a Trieste. «Si guarda intorno, esita: si fa il segno della croce a occhi chiusi, attenta a non tradirsi. Nel nome del Padre, mentre la mano destra tocca la fronte, del Figlio, la mano destra tocca il petto e dello Spirito, la mano destra tocca la spalla destra, Santo, la mano destra tocca la spalla sinistra». Inizia così «E se», il racconto di Patrizia Sorrentino, vincitrice del Premio Consulta Femminile del XVII Concorso internazionale di scrit-

tura femminile «Città di Trieste», dedicato quest'anno al tema dell'attesa e promosso dall'assessorato Pari opportunità del Comune e dalla Consulta femminile di Trieste.

La cerimonia si è svolta ieri pomeriggio, all'Auditorium «Sofianopulo» del Civico museo Revoltella, dove Sorrentino è stata premiata per aver trasmesso «il senso non solo del passare del tempo, ma anche della sua possibile e gioiosa pienezza». «Mi sono guardata dentro – ha raccontato – e ho messo insieme le cose che vivo, che ho vissuto, che vorrei vivere. Mi ha fatto bene scrivere e sentire che nella mo-

tivazione del premio tutto quello che desideravo sia arrivato». Sorrentino sta lavorando ad alcuni racconti e una raccolta di poesie in dialetto triestino. La giuria, composta dalla docente universitaria Cristina Benussi, dalla presidente della Consulta Anna Maria Mozzi e dalla presidente del Concorso Carla Mocavero, con la presenza dell'assessore comunale alle Pari opportunità Francesca De Santis, ha poi annunciato i nomi dei vincitori degli altri premi in concorso e i titoli delle altre brevi opere che verranno pubblicate grazie al supporto della Fondazione Alberto e Ka-

thleen Casali.

Il Premio de «Il Piccolo» è stato assegnato a Laura Daniele, autrice di «Amabili eccessi» (pubblicato in questa pagina). «La considero una moderna favola metropolitana – ha osservato Daniele –. Un amore giocato su un paradosso che nasce in un grande magazzino». A Diana Mayer Grego, invece, è andato il Premio del Comune di Trieste grazie a «365 caffè», mentre a Virginia Veruma è stato consegnato il Premio Comitato Danilo Dolci per il suo «La pioggia». Tra le proposte più giovani, si è distinta «L'attesa» di Maristella Tassetto, vincitrice del Pre-

mio Associazione C.A.I. XXX Ottobre, con la storia di una maestra nata in città che accetta una supplenza in Carnia. A Cosetta Petreni è andato il Premio Pen Club con «L'attesa» e, infine, a Marianna Burlando è stato consegnato il Premio fuori concorso Edda Serra per il suo «Quando l'artista ricorda, crea». Sono risultati meritevoli di pubblicazione anche i testi di Maria Gabriella Arcadu con «Due», Elena Blancato con «Il tempo sacro dell'attesa», Martina Bosco con «La consistenza dell'irreale», Giusy Criscione con «La scatola degli aghi», Fernanda Ferreira con «In attesa della prima-

vera», Elena Gasparri con «La scelta», Francesca Massa con «L'attesa», Cinzia Nasoni con «L'attesa», Maria Neglia con «Telefonata», Maria Trevisan con «Spetando el pezo – Aspettando il peggio», Sabrina Tucci con «L'attesa» Kathrin Visentin con «L'attesa», Marina Zubin con «L'attesa di un incontro». «Dobbiamo supportare l'arte e la cultura femminile», ha affermato Francesca De Santis. Cristina Benussi ha ricordato come «la tematica dell'attesa sia femminile, ma abbia delle limitazioni molto forti che le scrittrici hanno messo in evidenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La commessa di "Amabili eccessi" si ritrova perdutamente rapita dal fascino di un uomo misterioso che ruba oggetti senza senso

La passione tra gli scaffali sboccia grazie a furti eleganti ed enigmatici

Pubblichiamo di seguito il racconto di Laura Daniele, di Roma, dal titolo «Amabili eccessi», che ha vinto il premio del Piccolo al Concorso di Scrittura femminile «Città di Trieste».

LAURA DANIELE

Credevo di amarti mentre ti aggiri tra gli scaffali colmi, mentre frughi con lo sguardo tra le offerte, mentre sali con la scala mobile e intanto tamburelli le dita lungo il bordo. Sei molto alto, lineamenti infantili, le mani troppo grandi. Possiedi un'eleganza timida, che rischia di passare inosservata, ti muovi a passi agili, hai sguardi da folletto e dita troppo lunghe. Ti dedico occhiate fino a quando posso, parlo con un cliente e mi distruggo, finché sei nei paraggi in tensione, sbaglio le taglie, dimentico i colori. Rischio il licenziamento, così fatico il triplo appena te ne sei andato, aiuto le colleghe, rimango oltre l'orario di lavoro.

La prima volta che ti ho visto ero alla cassa, battevo uno scontrino. Ho teso il pacchetto alla signora anziana con il vestito a fiori, ho sospirato appena ruotando verso destra il collo indolenzito e tu eri lì, incantato, davanti all'esposizione delle scarpe. Guardavi quelle scarpe come si guarda un quadro, uno sguardo morboso e consapevole, una concentrazione assoluta che ti segnava il viso. Hai scelto, final-

mente, un mocassino di pelle, l'hai accarezzato con gli occhi, prima che con le mani. Poi te lo sei cacciato all'interno della giacca con un movimento svelto e ti sei allontanato senza fretta. Sono rimasta a bocca aperta, stordita dalla tua scaltrezza e dall'evidente inutilità del gesto. Un mocassino solo, il destro, numero 38.

Quella follia l'ho presa come un segno, un'improvvisa scossa che riaccendeva una giornata piatta. Sono fatti di tutt'altra stoffa i ladroncoli da grande magazzino. Si muovono guardinghi, i sensi sempre all'erta, oppure fanno sfoggio di una disinvoltura che ne smaschera del tutto le intenzioni. Tu, invece, così tranquillo, quasi indifferente, l'andatura costante, l'aria misteriosa. Ho resistito a stento all'impulso di abbandonare il mio reparto per starti dietro e tallonarti stretto, ansiosa di controllare che cosa avresti fatto di quella scarpa solitaria. Ero già persa, rapita da quel gesto, da quel tuo sguardo lucido e preciso, ma lì per lì ho scambiato la passione per un eccesso di sorpresa. Non mi è neppure passato per la mente di avvertire Carlos, il vigilante, che tante volte avevo richiamato con la voce o con una semplice occhiata perentoria.

Da quel giorno non ti ho dimenticato, anzi ti ho atteso, senza nemmeno rendermene conto. Scorgevo la tua sagoma in uomini che non erano

te, ma potevano sembrarlo da lontano. Coglievo qualche particolare, i capelli scomposti, il modo dinoccolato di avanzare e quando mi accorgevo dell'errore la delusione mi rendeva triste. Sei ritornato circa un mese dopo. I capelli un po' lunghi ma curati, intrigante nei modi e nell'aspetto, e sempre quell'aria un po' svagata che garantiva sorprese e tachicardia costante. Ho avuto un brivido di riconoscimento, seguito da una scossa che si irradiava su e giù per i piani e i reparti rendendo l'aria elettrica. La fortuna ci ha messo lo zampino perché non avevo clienti da servire, così ho preso degli articoli a casaccio e ti ho seguito fingendo di fare un inventario. Avevi il passo lento, lo sguardo meravigliosamente assorto.

Niente scarpe, stavolta, sei andato dritto al reparto casalinghi. Io sempre dietro, a debita distanza, con dei vestiti tra le braccia, il fiato corto e l'ansia di sapere. Hai camminato lento davanti a esposizioni di trapunte e lenzuola, hai proseguito con pentole, piatti, vasellame. Hai soppesato un mestolo di legno e l'hai riposto con cura accanto alle posate da insalata. Ti sei fermato di fronte al settore della porcellana e lì il tuo sguardo si è fatto concentrato. Ho trattenuto il fiato mentre osservavi una tazzina e la facevi sparire con disinvoltura, abbandonando sullo scaffale il piattino che l'accompagnava. Al reparto oggettistica ti sei appro-



Le relatrici e la romana Laura Daniele ieri sera al Revoltella. Foto Bruni

priato di un ventaglio e di una candela gialla. Quando sei sceso al pianoterra hai attraversato l'atrio incurante dei banchi dei profumi e sei uscito all'aria aperta, passando come uno spiritello dispettoso di fianco a Carlos, che aveva appena fermato una ragazza. Io raggelata, immobile, con quei vestiti penzolanti tra le braccia e il cuore che mi batteva forte. Mi sono fatta forza, con un residuo di ragionevolezza ho cercato di catalogarti: un cleptomane senza via di scampo, un ladro squilibrato. Eppure quel tuo sottrarre merce con classe inconfondibile mi seduceva, invece di respingermi. La notte mi sono girata dentro al letto sognando di te che camminavi in bilico su un filo, facendo il giocoliere con oggetti inutili e sgarbati. Da allora ti ho aspettato tutti i giorni, timorosa di perdere le tracce, ansiosa di rivedere le tue gambe lunghe, e quella follia lieve, che indossi sempre con aria disinvolta. L'attesa era struggente, premiata dai tuoi ritorni imprevedibili, a ogni nuovo giro era una sfida, una razzia di oggetti strampalati.

Sotto i miei occhi attoniti sparpiano fiori di plastica, cucchiaini da tè, grembiuli da

cucina. Un pomeriggio ti ho salvato da Carlos appena in tempo, ormai anche per lui eri una faccia nota e ti teneva d'occhio. Così gli sono andata incontro e l'ho distratto mentre ti infilavi un fazzoletto nella tasca del giubbotto, ho continuato a frastornarlo di sciocchezze, finché non sei sparito con fanciullesca leggerezza.

Un'altra volta ho finto un'uscita improrogabile verso la farmacia di turno e ti ho seguito fuori, goffa, impacciata, ma trascinata da una forza irresistibile. Hai camminato come se niente fosse, fermandoti di tanto in tanto a osservare le vetrine, hai attraversato e costeggiato il marciapiede e quando un mendicante ti ha chiesto l'elemosina ti sei svuotato le tasche, posandogli nel cappello due matite e un guanto di velluto rosso. Sono tornata indietro con una meraviglia matta nella testa, pazza di te, delle tue gambe lunghe. I giorni intanto si sono trascinati in fili interminabili, scie lunghe come bave di lumaca, strascichi eterni di abiti nuziali. Oggi sei ritornato, finalmente. Giovane e folle, completo nero a sottili righe grigie, una sciarpa buttata con disinvoltura sulle spalle, scarpe elegantissime. E in più

quell'aria ironica, svagata, che prometteva un'allegria pericolosa. Non ho potuto seguirti, ero in ginocchio ad accorciare l'orlo del vestito a una vanesia bionda e inconcludente. Lottavo con gli spilli nella bocca, odiavo quel corpo e quel tessuto che mi impedivano di seguire le tue mosse. L'ho punto con gli spilli, quel corpo, troppe volte, scusandomi con sempre meno convinzione.

Quando ho finito mi sono affacciata al parapetto, scrutando i piani e l'atrio, ho controllato scale mobili e ascensori, cercando tracce di te da qualche parte: eri sparito, al solito, dissolto come nebbia, con quella leggerezza che ti contraddistingueva. Sono tornata dietro il banco a testa bassa, ma appena ho aperto il mio cassetto per riporre gli spilli e il ditale, un fazzoletto ripiegato in quattro mi ha dato il benvenuto. Conteneva qualcosa, l'ho aperto con cautela. C'era una catenina d'oro bianco con una perla perfetta, levigata. E accanto un pezzo di carta a quadretti, con sopra una scrittura spensierata. - Per te, per i tuoi sguardi, per come mi controlli e mi soccorri. Appena ho completato la parure ti porto fuori a cena. Mi raccomando, vestiti elegante.

Ho stretto quel foglio tra le mani. Il sangue ha circolato troppo in fretta, mi sono aggrappata al bancone temendo di cadere. La gioia si è mescolata alla sorpresa e la sorpresa alla più pura indifferenza per le conseguenze. Dovrò aspettare ancora, è il mio destino, ma stavolta l'attesa è compensata da quella perla che conservo nella scatola degli ori. Rischio il lavoro, forse anche l'arresto per averti agevolato sempre. Ma se andrà tutto bene ci daremo appuntamento sulla giostra della piazza a fianco. Io arriverò candida di perle e titubante sui tacchi troppo alti. Tu sarai in groppa al cavallo coi finimenti rossi, completo a righe, l'aria malandrina, le tasche piene di oggetti senza senso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GODETEVI L'OFFERTA.
E PURE IL PANORAMA.



GAMMA HYBRID DA 9.500€

GRAZIE AI NUOVI INCENTIVI FIAT, CON FINANZIAMENTO OLTRE ONERI FINANZIARI ANZICHÉ 11.000€.
E IN PIÙ UN BONUS VACANZA ALPITOUR*. PARTI TU, RIPARTE L'ITALIA.



FINO AL 30 GIUGNO CON ROTTAMAZIONE E CON FINANZIAMENTO ANTICIPO ZERO. TAN 6,85% TAEG 9,53%

"Operazione Vacanze" è un'operazione a premi promossa da FCA Italy S.p.A. Durata: 01-30/06/2021, valida in Italia, Repubblica di San Marino e Città del Vaticano per l'acquisto di una vettura nuova a marchio Fiat. Tutti gli acquirenti privati nel periodo dell'iniziativa riceveranno un buono del valore di 300€ valido per partenze entro il 30/04/2022 e con prenotazioni entro il 31/10/2021. **Info e regolamento su fiat.it Iniziativa valida fino al 30/06/2021 in caso di permuta o rottamazione di un veicolo immatricolato entro il 31/12/2011. Nuova Panda 1.0 70 cv Hybrid Euro 6d prezzo (IPT e contributo PFU esclusi) listino €13.900, promo €11.000 oppure €9.500 solo con finanziamento Contributo Prezzo Be-Hybrid di FCA Bank. - Es. Finanziamento MiniRata: Anticipo € 0 - durata 96 mesi, prime 24 rate mensili di €104,58 + successive 72 rate mensili di €156,21 (incl. spese incasso SEPA €3,5/rata). Importo Totale del Credito €10.107,29 (incluso spese istruttoria €325, bolli €16, servizio marchiatura €200, Polizza Pneumatici €66,29). Interessi €3.313,75. Spese invio rendiconto cartaceo €3/anno. Importo Totale Dovuto €13.784,04. - TAN fisso 6,85% (salvo arrotondamento rata) - TAEG 9,53%. Offerta **FCA BANK** soggetta ad approvazione. Documenti precontrattuali/assicurativi in Concessionaria e sul sito FCA Bank (Sez. Trasparenza). Il Dealer opera, non in esclusiva per FCA Bank, quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. **Consumo di carburante ciclo misto Nuova Panda 1.0 70 cv Hybrid Euro 6d (l/100 km): 5,5 - 5,2; emissioni CO₂ (g/km): 124-119. Valori omologati in base al ciclo misto WLTP aggiornati al 31/05/2021 e indicati a fini comparativi.**



De Bona Motors
www.debona-fcagroup.it

TRIESTE (TS) - Via Flavia, 120 - Tel. 0409858200
GORIZIA (GO) - Via Terza Armata, 131 - Tel. 048120988

LA RISPOSTA ALLA LETTERA DEL CIRCOLO PD EST

L'impegno del questore per la sicurezza in Carso: «In arrivo nuovi agenti»

Dopo lo spostamento di alcuni servizi dell'Ufficio Immigrazione a Opicina, Tittoni annuncia che ci sarà «un potenziamento dell'organico al Commissariato»

Ugo Salvini / TRIESTE

Sarà potenziato l'organico della Polizia di Stato che opera sul Carso triestino. Lo ha assicurato il questore Irene Tittoni rispondendo, con una nota ufficiale, alle richieste indirizzate via lettera alla Questura dai rappresentanti del Circolo Pd dell'Altipiano Est, che si riferivano specificamente alla necessità di «provvedere



Il questore di Trieste Irene Tittoni

ad adeguare la struttura e le forze presenti al Commissariato di Opicina – questo il contenuto del documento diffuso dal Circolo dem – dopo il trasferimento, proprio a Opicina, di alcuni settori dell'Ufficio Immigrazione». Un'operazione dovuta al fatto che l'ingresso del palazzo della Questura, in via del Teatro romano, è attualmente soggetto a ristrutturazione».

«Prima di rendere operativa la nuova attività al Commissariato di Opicina – precisa Tittoni – sono stati effettuati alcuni interventi per garantire un'adeguata accoglienza ai migranti richiedenti asilo,

in particolare con la predisposizione di una sala d'attesa e la collocazione di un macchinario per il fotosegnalamento. È stato inoltre rafforzato il servizio di vigilanza alla struttura – aggiunge il questore – specie nel turno del mattino, mentre l'Ufficio Immigrazione ha recentemente beneficiato dell'assegnazione di 10 operatori interinali per la gestione delle pratiche dei richiedenti asilo, che potranno essere impiegati anche per le procedure di fotosegnalamento, normalmente riservate agli operatori della Polizia scientifica». Ma, soprattutto, «a breve – annuncia appunto Tittoni – procederemo a un potenziamento dell'organico del Commissariato, per renderlo più funzionale alle esigenze di sicurezza della zona, anche attraverso adeguamenti logistici già in programma quali il miglioramento dell'efficienza della struttura sotto il profilo del risparmio energetico e la straordinaria manutenzione dei locali adibiti a ufficio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I BAGNANTI INTANTO PROTESTANO

Tartaruga morta ai Filtri Si attende la rimozione

DUINO AURISINA

Era una Caretta caretta la grossa tartaruga marina la cui carcassa, arenatasi alcuni giorni fa sulla spiaggia dei Filtri, sotto Santa Croce, è stata individuata da alcuni bagnanti. È stato Maurizio Spoto, direttore dell'Area marina protetta di Miramare, a identificarla, dopo un primo esame. Lunga poco meno di un metro, l'esemplare, con ogni probabilità, come ha spiegato lo stesso Spoto, non è morto di vecchiaia.

In un primo momento i bagnanti hanno provveduto a isolarla. Più di qualcuno poi ha protestato per la lunga attesa, considerando anche il forte odore che si è diffuso con il caldo. Capitaneria di Porto, Asugi e Comune sono



La carcassa in un sacco

stati avvisati della situazione. Adesso sarà compito proprio della Capitaneria di porto provvedere al suo trasporto. La normativa infatti vieta in questi casi ai privati di procedere autonomamente. —

U. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCIDENTE ALLO SVINCOLO PER MUGGIA

Rimorchio si ribalta e resta semisospeso sulla sopraelevata



Il rimorchio rovesciato semisospeso sulla sopraelevata

MUGGIA

Nella tarda mattinata di ieri, intorno alle 13, il rimorchio di un mezzo pesante che procedeva sulla Grande viabilità in direzione di Trieste e proveniente dalla Wärtlilä, si è ribaltato, sfondando le barriere antirumore del viadotto, che fortunatamente hanno impedito la caduta del rimorchio. L'incidente è avvenuto all'altezza dello svincolo per Muggia. Le immagini dal basso rendono bene l'idea di quanto è accaduto e quanto poteva succedere, con le barriere divelte e una parte del rimorchio fuori sago-

ma. La motrice, con targa slovena, fortunatamente non

ha seguito il rimorchio ed è rimasta in carreggiata.

Allertati immediatamente i Vigili del fuoco del Comando provinciale di Trieste, è giunta sul posto la squadra del Distaccamento di Muggia che ha trovato un autoarticolato con il rimorchio, trasportante carta, completamente ribaltato, e il guardarail con i segni vistosi della vernice rossa del percorso del rimorchio. Fortunatamente l'incidente non ha coinvolto altri mezzi e non ha provocato feriti. Viste le complesse operazioni di messa in sicurezza, i Vigili del fuoco hanno richiesto anche il supporto della autogrù dalla centrale. —

LU. PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Elegance is an attitude

Simon Baker
Simon Baker

LONGINES

J. Oppenheimer
Via Mazzini, 38 • Trieste

The Longines Legend Diver Watch

LE LETTERE

**Trasporti
Manovratori
e piloti**

Gentilissimo direttore, quando a Trieste esistevano pochissime automobili e l'unico mezzo pubblico efficiente era il tram, mi ricordo benissimo del personale addetto a tale servizio. Si entrava dal retro e il bigliettaio, seduto su uno sgabello più alto, con una levetta apriva e chiudeva la porta posteriore, incassava i centesimi o le lire, visionava l'eventuale tessera multiviaggi o il biglietto Verde (due tratte), controllava su di una tacca se il minore non pagante avesse meno di un metro di altezza e staccava il biglietto.

Spessissimo, a fermate saltuarie saliva il controllore che controllava veramente, punzonando il biglietto visionato. Caratteristico il tecnico detto popolanamente "el नेता sine" che percorrendo a piedi tutte le linee con un bastone terminante con spatola metallica a punta, liberava le rotaie da eventuali corpi estranei e ne verificava l'integrità. Per comandare l'avanzamento o la sosta del tram, nella parte anteriore, c'era l'incaricato alla guida, senza volante o sterzo, in quanto il percorso era obbligato solo dalle rotaie, manovrando una leva rotante destra sinistra, praticamente un reostato che dava più o meno corrente al motore elettrico regolando la velocità del mezzo. Detta persona era appunto il "manovratore", da cui il cartello ben visibile per gli eventuali scocciatori "Non parlare al manovratore!". Tutto questo preambolo per segnalare la mia sorpresa nel leggere il titolo "autista del Tram di Opicina". Sopporterei anche "conduttore" od "operatore" ma non "autista"! A quando "autista di treno" o "pilota di littorina o di Frecciarossa"?

Leonardo Garbin

**Politica
Preoccupante
la sinistra divisa**

Condivido la preoccupazione, ben evidenziata nel manifesto La Città ai cittadini, per la frammentazione con cui si presenta al momento il fron-

ALBUM

Cerimonie di fine anno alla Scuola internazionale di Opicina

Triplo appuntamento per la Scuola internazionale di Trieste, che ha voluto celebrare il termine di un anno scolastico molto intenso e impegnativo con la consegna dei diplomi alla fine del ciclo delle sezioni Asilo, Elementari e Medie. Le cerimonie si sono svolte nella nuova struttura della sede della Scuola a Opicina, in osservanza delle disposizioni anti Covid-19. Una "graduation" che ha suggellato un anno scolastico particolare, con 20 bambini che hanno chiuso il ciclo della Scuola dell'infanzia, ben 26 gli alunni che hanno terminato le Elementari e i 20 "diplomati" delle Medie. Oltre alla classica consegna dei diplomi un altro momento significativo è stato quello del conferimento di alcuni premi speciali per gli alunni più meritevoli. Presenti alle cerimonie gli insegnanti, la direttrice Carrie Pierson e il presidente dell'Ist Alberto Fonzar.



Anche per i più giovani il lancio del tocco, il cappello dei laureandi, mutuato dalla tradizione statunitense

te del centro sinistra locale. Penso che sia più che mai importante riuscire a collaborare da subito su tematiche comuni, lasciando da parte personalismi e rivalità, per recuperare la voglia di partecipazione di tutti quelli che, delusi, sono tentati dal non andare a votare.

Silvia Rubini

**Società
Ci vorrebbe
maggior gentilezza**

Sta prendendo sempre più piede anche nel quotidiano un vivere violento, lo vediamo pure sui social e il risultato è un malessere diffuso. Cosa ci può salvare da questa condizione? È la gentilezza, questa dimenticata, il più potente strumento per disinnescare il processo che porta alla violenza. Essere gentili significa vincere quella forza che viene da dentro e che ci induce a buttare fuori la rabbia, imparando invece, complice uno stato di ritrovata calma, a gestire i conflitti. Dediciamo un ritaglio di tempo durante le nostre affannose giornate alla riflessione, alla calma: allora la gentilezza fluirà da noi con spontaneità.

Liliana Passagnoli

**Appello
In cerca
dei commilitoni**

Invio questa lettera nel tentativo di organizzare una rimpatriata dopo 40 anni tra chi ha prestato servizio militare con me nella III Compagnia del 1° Battaglione San Giusto, a Trieste nel 1981, o al Comando Truppe di via Cumano. Vorrei organizzare un pranzo in agosto. Ci si vede su Facebook o al telefono 320-6439725.

Elio Jacomin

**Lavori pubblici
I marciapiedi
ignorati**

In questi giorni sono state riasfaltate alcune vie nei pressi del Giardino pubblico Muzio de Tommasini: i marciapiedi, pur malmessi, non sono stati ripristinati. Anni fa capitò lo stesso nelle vie Castagneto e Vero dove però, oltre ai marciapiedi, vennero ignorate anche le parti della carreggiata adibite a parcheggio: è stato come nascondere la polvere sotto il tappeto. Sono a mio parere l'ennesima prova che al sindaco Dipiazza e alla sua giunta di tenere

in ordine la città non interessa molto. Dipiazza preferisce concentrarsi su progetti più ambiziosi, come i Parchi del mare, le oovie o gli addobbi natalizi, sfarzosi e costosi come a Las Vegas. Ripristinare i marciapiedi lo fanno fare tutti ma non è altrettanto prestigioso. La vera ribalta, però, rischia di ottenerla in una puntata di Report, dove gli potrebbero chiedere conto dei flop e delle enormi spese insostenibili che si verranno a creare. Una passerella non certo invidiabile. Così, mentre in altre città i sindaci si occupano anche di marciapiedi (che disonore!), il nostro continua a mio avviso a inseguire il suo personale "Paese dei balocchi".

Alessandro Bojkow

**Elezioni locali
Candidati
egocentrici**

Sono un cittadino come tanti e faccio parte di un gruppo di cittadini, persone semplici che studiano, lavorano, hanno famiglia, una vita comune insomma ma che guardano con estrema attenzione e apprensione alle prossime elezioni amministrative quali spartiacque a segnare il de-

stino della città per i prossimi 20 anni. Un gruppo, La Città ai Cittadini, che non vuol lasciarsi blandire e vezzeggiare come sempre accade solo negli ultimi mesi di mandato e per mero calcolo elettorale, ma che chiede risposte precise. Cittadini che non vogliono più vergognarsi di essere triestini grazie agli atti per me inqualificabili della giunta uscente, capace anche di silenziare l'opposizione. Un gruppo di cittadini che ha alzato la voce per esprimere pubblicamente il proprio scontento e chiedere ai candidati alternativi di lavorare tutti assieme e tutti assieme concorrere all'elezione di un sindaco "altro", pronto a guidare con coscienza, rendendola migliore, una città pronta ad aprirsi al mondo slanciandosi senza timori verso il futuro. Ho letto con disagio prima, sgomento, sconforto e rabbia poi, le non risposte ai cittadini rese dai candidati in opposizione al sindaco uscente venerdì e sabato scorsi. Costato tristemente in molti, non tutti per fortuna, un mix di slogan, frasi fatte e vuote, egocentrismo, supponenza e arroganza, anche fastidio. L'ergersi a cavalieri bianchi dell'antipolitica, che ai miei occhi si traducono e conducono semplicemente alla "caccia alla care-

ga". Ci dicano piuttosto, in modo chiaro e senza giochetti dall'alto dei loro pulpiti e consensi da prefisso telefonico, come pensano di poter diventare sindaci! Tutti hanno diritto di candidarsi - è la democrazia - ma ce lo dicano in faccia e pubblicamente che alla fine lo fanno per tornaconto personale, come se il futuro di una città - la nostra città - si giocasse a Monopoli. Il lavoro inesausto, la fatica, il rispetto, il confronto quotidiano, il rispondere delle proprie azioni agli elettori e ai cittadini tutti; questo a mio parere deve essere il pensiero dominante e nobile di chi governa al servizio reale della comunità. È così sconveniente, per noi cittadini, pretendere responsabilità e unità civiche a voi signori candidati?

Mario Cerne

**Storia
La beneficenza
dei massoni**

Gentile direttore, anche all'epoca di Maria Teresa ci furono iniziative di beneficenza ma è storicamente accertato che l'Istituto generale dei Poveri di Trieste, poi diventato Eca, fu fondato nel 1818 dal Gabinetto di Minerva "per opera del dottor Domenico Rossetti, che per primo ebbe l'idea nel 1817 di organizzare per la città una Unione di Beneficenza. Da essa ebbe origine l'attuale Istituto generale dei Poveri" come riporta il sito dell'Itis. Domenico Rossetti, uomo di cultura e poeta, autore giovanissimo del sonetto "All'Italia", era noto massone e allievo di Francesco Baraux, storico Maestro venerabile della Loggia dell'Armonia e Concordia Universale nell'Oriente di Trieste e tra i fondatori del Gabinetto di Minerva. Basta una ricerca sul Web per apprendere che "Gabinetto" nella tradizione massonica è il luogo della riflessione e la statua di Minerva adorna i templi massonici collocata in prossimità del Maestro venerabile della loggia. Che piaccia o meno l'Istituto dei Poveri di Trieste è stato fondato dal Gabinetto di Minerva di Rossetti, società culturale di una loggia che operava segretamente perché la massoneria era stata messa fuori legge dagli Asburgo per la sua vicinanza agli ideali rivoluzionari di libertà, uguaglianza e fraternità.

Luca Mastrocota

50 ANNIFA

ACURA DI ROBERTO GRUDEN

22 GIUGNO 1971

- Sta per sbloccarsi un'iniziativa da tempo arenatasi nelle pieghe del piano regolatore: l'insediamento a Basovizza del nucleo centrale dello Osservatorio astronomico, che manterrà la sede in via Tiepolo.
- Nuova svolta al vertice e nella conduzione alabardata. E' stato presentato alla Triestina il presidente onorario on. Corrado Belci, a cui l'avv. Tristano Colummi ha appuntato il distintivo dell'Unione.
- L'A.S. Edera organizza dei corsi mensili di nuoto, presso la piscina scoperta del primo stabilimento balneare di Grignano. I corsi sono riservati a giovani d'ambo i sessi di età non superiore ai 12 anni.
- Domenica scorsa, una zingarella di 12 anni era penetrata in una casetta di salita di Zugnano, girando per le stanze, mentre i proprietari erano in giardino. Uno squillo di telefono li ha allertati e la fanciulla è stata presa.
- Frank Sinatra, con Jane Russel, Dean Martin e Sammy Davis jr., dovrebbe approdare a Trieste con il suo yacht privato. Intanto è arrivata la sua guardia del corpo August "Gus" Savarese, agente dell'F.B.I. in pensione.

IN PORTO VECCHIO

Brani di Mozart per la Festa del solstizio d'estate

È stata dedicata all'opera del celebre compositore Wolfgang Amadeus Mozart la Festa della musica svoltasi ieri sera in occasione del solstizio d'estate. Teatro della manifestazione in Porto vecchio, la Sala Luttazzi del Magazzino 26. A interpretare i brani del musicista e compositore austriaco la Nuova Orchestra Ferruccio Busoni, diretta dal maestro Massimo Belli. L'evento era coorganizzato dal Comune e si è valso di contributi di Regione Fvg e Fondazione Casali. Nella foto di Andrea Lasorte un momento dell'evento di ieri sera.



ELARGIZIONI

In memoria di Miranda Maver vedova Jerman (22/06) da parte di Laura, famiglie Cragnez e Lasic 100,00 pro POLO CARDIOLOGICO DI TRIESTE

In memoria del XXIII anniversario Giovanni Cattarossi (22/06) 50,00 pro EMOIALISI

In memoria di Paola Ramani Sergio (22/06) da parte di Jolanda 50,00 pro RICERCA STRUTTURA COMPL.CARDIOLOGIA DEL PROF SINAGRA

In memoria di Susjan Maria da parte di Tirello Sergio e Marisa 50,00 pro ASSOCIAZIONE AGMEN FVG

In memoria di Sergio e Licio Modugno da parte di Annamaria 40,00 pro A.I.A.S. TRIESTE ONLUS; 40,00 pro AGMEN FVG

MORSI DI LINGUA

Il caviale si diceva caviar e dall’italiano è “migrato” nel dialetto triestino insieme a tanti nomi di pesci



DINEREO ZEPER

"L'Italia ga pan bianco/ la Francia ga bon vin/ Trieste ga putele/ tue carighe de morbin,/ carbon ga l'Inghiltera,/ la Russia ga cavial,/ e l'Austria ga capuzi che no se pol magnar".

"Che i Austriaci no i sia boni de cusinar i capuzi xe un fato, ma ti de sicuro no te son bon de cantar, perchè te son proprio un "triestin cola coa."

"Triestin cola coa?"

"Sicuro! Triestin ciapà cola voliga, foresto, po! Perchè in triestin no se disi «cavial» ma «caviar», come in tedesco! «Cavial» xe per talian, che po no fa gnanca rima con «magnar»."

"E perchè i ghe ga cambià el final?"

"Per lambdacismo. Quel che ga i cinesi, che per dir "euro" i disi "eulo."

"E cossa, i triestini parla cinese adesso?"

"No, ma presto..."

In realtà, in italiano, non sempre le uova di storione si chiamavano "caviale", un tempo si diceva "caviaro", dal latino Caviariu(m) ed è dall'italiano antico che tedesco, inglese, francese e altre lingue europee hanno tolto il loro caviar. E probabilmente che anche il caviar triestino, piuttosto che dal tedesco austriaco, sarà stato tratto dal veneziano caviaro. E anche del nome del produttore del caviale, ossia dello storione, noi triestini abbiamo perso memoria: un tempo, infatti, noi lo chiamavamo còpese o sforcela. Ahimè, del nome di quanti pesci (e altri animali marini) abbiamo ormai perso memoria! Complice in parte il dilagare dei nomi italiani (coze al posto di pedoci, merluzo al posto di asinel o busbana, trilia al posto di barbon, lucerna al posto di anzoletto), e in parte lo scarso valore commerciale di certi pesci che un tempo abbondavano sulle nostre tavole e di cui oggi persino i pescatori hanno scordato il nome. E non parlo solo di tutti quei pesci che si tiravano su con la toгна (lenza) dai moli e che si dicevano boni per brodeto, come la liba, la striga, la donzella, la sperga, il gardelin, ma anche di pesci da pescheria, che oggi non si darebbero più neanche al gatto di casa: dico di bobe, angusigoli, guati neri (superbi nel risotto), delle papaline. Chi saprebbe più distinguere, prima di metterlo in bocca, un dondolo (tartufo di mare) da una capatonda (cuore edule)? E chi conosce più la differenza tra un caustel (cefalo calamita), un labron (cefalo labbrone), una volpina (cefalo vero), un lotregan (cefalo dorato) e una verzelata (cefalo musino)? Tuti zievoli ormai ed è tanto se qualcuno se li porta a casa dal mercato. Sono gli stessi pescatori che ributtano a mare i suri (sugarelli), le paterace ossia le zanchette (suace), gli spari (saraghi sparaglioni). E lasciamo stare le nari-dole, ma neppure più le garuse attirano. Insomma se non sono branzini, orade, scampi, se non sono astisi, granzievole, canoce non resta che virare sul surgelato. Allora sì caramai, gambereti, chele de granzo, folpeti, tutta roba da pizzeria che accontenta la scarsela e i palati meno esigenti e - cosa che alla fine non guasta - lasciano proliferare le specie meno pregiate. Quanto a noi viva i sardoni e po boni! Che di quelli non si scorda nessuno. —

In tempi “moderni” per esempio i pedoci sono stati soppiantati dalle coze, l’asinel dal merluzo

che del nome del produttore del caviale, ossia dello storione, noi triestini abbiamo perso memoria: un tempo, infatti, noi lo chiamavamo còpese o sforcela. Ahimè, del nome di quanti pesci (e altri animali marini) abbiamo ormai perso memoria! Complice in parte il dilagare dei nomi italiani (coze al posto di pedoci, merluzo al posto di asinel o busbana, trilia al posto di barbon, lucerna al posto di anzoletto), e in parte lo scarso valore commerciale di certi pesci che un tempo abbondavano sulle nostre tavole e di cui oggi persino i pescatori hanno scordato il nome. E non parlo solo di tutti quei pesci che si tiravano su con la toгна (lenza) dai moli e che si dicevano boni per brodeto, come la liba, la striga, la donzella, la sperga, il gardelin, ma anche di pesci da pescheria, che oggi non si darebbero più neanche al gatto di casa: dico di bobe, angusigoli, guati neri (superbi nel risotto), delle papaline. Chi saprebbe più distinguere, prima di metterlo in bocca, un dondolo (tartufo di mare) da una capatonda (cuore edule)? E chi conosce più la differenza tra un caustel (cefalo calamita), un labron (cefalo labbrone), una volpina (cefalo vero), un lotregan (cefalo dorato) e una verzelata (cefalo musino)? Tuti zievoli ormai ed è tanto se qualcuno se li porta a casa dal mercato. Sono gli stessi pescatori che ributtano a mare i suri (sugarelli), le paterace ossia le zanchette (suace), gli spari (saraghi sparaglioni). E lasciamo stare le nari-dole, ma neppure più le garuse attirano. Insomma se non sono branzini, orade, scampi, se non sono astisi, granzievole, canoce non resta che virare sul surgelato. Allora sì caramai, gambereti, chele de granzo, folpeti, tutta roba da pizzeria che accontenta la scarsela e i palati meno esigenti e - cosa che alla fine non guasta - lasciano proliferare le specie meno pregiate. Quanto a noi viva i sardoni e po boni! Che di quelli non si scorda nessuno. —

IL CALENDARIO

Il santo Paolino da Nola, Tommaso Moro
Il giorno è il 173°, ne restano 192
Il sole sorge alle 5.15 tramonta alle 20.58
La luna sorge alle 18.30 tramonta alle 3.12
Il proverbio Gli affamati e i disoccupati sono materiale per le dittature (Pertini)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:
via L. Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons. Santin 2 (già piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; piazzale Foschiatti 4/A - Muggia 040 9278357; Piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, 040 211001 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264

Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Via Guido Brunner, 14 angolo via Stuparich 040 764943

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	61,9
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	46,1
Valori della frazione PM ₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)		
Piazza Carlo Alberto	µg/m³	35
Via Carpineto	µg/m³	26
Piazzale Rosmini	µg/m³	NP

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	120
Basovizza	µg/m³	154

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Acì Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

Elena e Caterina sono fedeli ai “riti” muggesani



ELENA E CATERINA

Muggia è il nostro Principato, la nostra Contea. Trieste è molto bella, perché è una città dalla quale si può vedere Muggia. Se decidi di venire ad abitare a Muggia da Trieste, non puoi dire di essere un muggesano doc fino a quando non hai fatto il battesimo, che consiste nel tuffarsi, con i vestiti addosso, nelle acque del Mandracchio. È il nostro rituale.

Noi muggesani siamo go-liardici. Anche se un po' chiusi, rimaniamo delle persone

di spirito, simpatiche e accoglienti. A Muggia ci conosciamo tutti: se una persona anziana incontra in piazza un giovane che non conosce, la prima cosa che gli domanda è "de chi te son fio?". Alla fine viviamo in un grande paese che ha i suoi riti. Il ritrovo, quando si è ragazzini, è la stazione delle corriere. Poi si cresce e si va ai giardinetti, "in cattolica", all'oratorio. In estate ci si trasferisce sul lungomare, al chiosco o al molo T. I

giri fra ragazzi vengono spesso determinati dalle Compagnie del Carnevale. I genitori, infatti, portano i figli in Compagnia fin da quando sono piccoli ed è lì che li fanno crescere.

Non si tratta solo di prendere parte a una festa, ma di portare avanti una tradizione che non si esaurisce nella sola settimana del Carnevale. La Compagnia diventa così una famiglia che si va ad aggiungere alla famiglia di sangue.

GLI AUGURI DI OGGI



CRISTIANA e PAOLO
Sono 25 anni di amore e sorrisi! Grazie e auguri: amici di sempre, Nicolò, mamma, famigliari tutti



ILKER
Tanti cari auguri per i tuoi 50 anni! Con amore da mamma, Leyla, Sibel e Stefano



ILONA
A una super mamma, a un'amica sincera e a una cuoca sopraffina 50 volte auguri!



Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia

www.anvgd.it



www.arcipelagoadriatico.it

Lettori de Il Piccolo da 140 anni

CULTURE

LA MOSTRA

Iacolutti e i calciatori della Marangoni 105 nelle immagini un lungo progetto d'inclusione

Una squadra nata in una residenza psichiatrica e composta da pazienti, operatori, amici: le foto a Trieste Contemporanea

Corrado Premuda

Il calcio ha di nuovo riempito la nostra estate con i maxi schermi dei locali che richiamano appassionati e turisti a seguire le partite del campionato europeo, condite dal calore dei tifosi ritornati sugli spalti. I numeri sulle maglie dei calciatori sono uno degli elementi tipici di questo rito televisivo ma se una squadra intera indossasse una maglietta con lo stesso numero? Immaginiamo tutti i giocatori che vestono il numero quattordici di Johan Cruyff, leggendario giocatore dell'Ajax, tra gli inventori più emblematici del calcio totale.

È questa una delle fotografie della mostra "I don't care (about football)" dell'artista udinese Giulia Iacolutti che, organizzata da Trieste Contemporanea, inaugura venerdì allo Studio Tommaseo. Le divise immortalate nelle immagini, tutte identiche, simboleggiano non solo una forma di stare sul campo e uno stile di gioco, ma un pensiero più ampio e critico rispetto alle identità rigide, un pensiero che confida sulla possibilità di assumere e cambiare ruolo nel campo e nella società. Tutto questo viene illustrato all'apertura dalla stessa artista: la mostra nasce come progetto artistico-partecipativo che coinvolge le giocatrici e i giocatori della Marangoni 105, squadra di calcio nata nel 2011 all'interno di una residenza psichiatrica di Udine gestita dalla Cooperativa Duemilauno Agenzia Sociale.

Il titolo dell'evento "Non mi importa (il calcio)" è ispirato dalle parole di una ragazza della comunità e suggerisce come il gioco non sia fine a se stesso



"I don't care (about football)", 2021 di Giulia Iacolutti in mostra allo Studio Tommaseo con Trieste Contemporanea

ma una pratica di inclusione e integrazione sociale dal momento che la squadra è composta da persone con disturbi psichiatrici insieme a operatori e sostenitori. La ricerca visiva di Giulia Iacolutti sull'esperienza della Marangoni 105 è composta da tre anni di documentazione fotografica, incontri, allenamenti, sedute di stretching guidate dall'artista stessa, interviste, esercizi di scrittura, collage: un work in progress che genera incessanti riflessioni da tradurre in immagini e che vede i soggetti attivamente coinvolti nel processo creativo e soprattutto nella definizione e realizzazione dell'opera.

Spiega Giuliana Carbi, presidente di Trieste Contemporanea:

«Credo che Giulia sia una degli artisti italiani più brillanti della sua generazione e sono felice che, vivendo fin da giovanissima a Udine, la nostra regione l'abbia per così dire gua-

Giuliana Carbi
«Una protagonista di caratura nazionale»

dagnata nella sua sparuta scuderia. Trieste Contemporanea ha presentato due anni fa anche "Casa Azul", il suo lavoro immediatamente precedente, nella collettiva internazionale "La ricerca dell'identità (al tempo del selfie)" e sono felice

di annunciare in anteprima che la mostra sarà in settembre in tour europeo in Lituania: anche all'Accademia di Belle Arti di Vilnius si potrà dunque ammirare questo suo denso progetto socio-visuale sulla storia di cinque donne trans detenute in un carcere maschile di Città del Messico. Il carnet di appuntamenti si fa molto fitto e di tutto rispetto. Consiglio in novembre una visita alla sua personale al Pac di Milano».

Nel lavoro in mostra a Trieste l'atto di osservare e ritagliare delle fotografie seguendo i confini del proprio corpo diventerà parte del processo di autodeterminazione. L'oggetto d'arte si trasforma così in un luogo di dialogo in cui è la sco-

perta dell'altro e del sé ad assumere centralità: il ritaglio mostra il vuoto e il pieno nel loro legame. La negazione presente nel titolo rappresenta allora la convivenza tra il bisogno di appartenere e il disagio di appartenere. Attraverso le sagome ritagliate dei corpi diventa più facile indagare in quel "non", in quella difficoltà che è tratto comune dell'esistenza e che dovremmo rielaborare, rivedere, decifrare.

"I don't care (about football)" è uno dei progetti vincitori di Controtempo della cooperativa milanese Codici Ricerca e Intervento e una parte del progetto è esposto a Mufoco, Museo della Fotografia Contemporanea di Cinisello Balsamo. —

VENERDÌ LA VERNICE

All'inaugurazione e al finissage talk con l'artista

Per poter partecipare all'inaugurazione della mostra con l'artista, venerdì 25, è necessario compilare il form sul sito Eventbrite scegliendo tra varie fasce orarie: 18-18.30 (intervista con Iacolutti), 18.30-19, 19-19.30, 19.30-20 visita alla mostra. Fino al 13 luglio, martedì-venerdì 17-20. Il 13 luglio, alle 18, talk con Iacolutti e Codici Ricerca e Intervento.

RASSEGNA

Memo Festival a Monfalcone tra gli ospiti Massimo Carlotto

Domani l'apertura al Centro Visite di Panzano dov'è allestita la mostra sul cotonificio di Vermegliano Giovedì il sito di Crespi d'Adda

MONFALCONE

S'inaugura domani alle 21, al Centro Visite di via Pisani 28 a Panzano (Monfalcone), aperto straordinariamente per la mostra "Il Cotonificio di Ver-

megliano", la seconda edizione del Memo Festival, la rassegna di iniziative, eventi, appuntamenti per condividere la memoria del lavoro e del territorio, organizzato dal Comune insieme al Consorzio Culturale del Monfalconese, dal Museo della Cantieristica e dall'Ecomuseo Territori. La mostra "Il cotonificio di Vermegliano" (visitabile fino al 27 giugno dalle 18 alle 23) è realizzata nell'ambito di "Cacciatori di

memorie", un progetto di raccolta di documenti, pubblicazioni, diari, lettere, testimonianze audio o videoregistrate, vecchi filmati amatoriali, oggetti e fotografie che da oltre quarant'anni alimenta l'Archivio della Memoria del Ccm.

Dopo gli interventi istituzionali, lettura scenica de "La principessa che il mare non volle. Storia della Stockholm, la nave del fuoco", testo di Roberto Covaz con i lettori Cinzia Be-

nussi, Silvia Aizza, Vittorio Simonovich, Paolo Frandoli e gli interventi musicali di Aljosa Saksida. La vicenda riguarda la motonave Stockholm, transatlantica all'avanguardia negli anni Trenta. Impostato nel cantiere di Monfalcone nell'aprile 1937, fu varato il 29 maggio 1938. Pochi mesi prima della consegna, il 19 dicembre 1938 un furioso incendio distrusse l'allestimento interno. Il 10 marzo 1940 la nave fu varata una seconda volta dopo essere stata completamente rifatta. Ma a quel punto, con l'Italia entrata in guerra, fu rifiutata dall'armatore. Dopo aver cambiato proprietà e nome, la Stockholm fu portata nel Vallone di Muggia in attesa di tempi migliori ma il 6 luglio 1944 fu bombardata dagli inglesi e di-

strutta definitivamente.

Tutti gli incontri si svolgeranno alle 21 nella piazzetta Esposti Amianto. Giovedì si parlerà di Crespi d'Adda, da centro industriale a patrimonio Unesco, con Giorgio Ravasio. Una realtà così simile a Panzano e fortemente legata anche al caso del cotonificio di

Lo scrittore racconta un viaggio nell'Italia dei disastri ambientali

Vermegliano, diventata 25 anni fa il primo sito Unesco di Archeologia Industriale in Italia.

Venerdì, alle 21, recital "Polvere", nuovo reading di Massi-

mo Carlotto, un progetto teatrale che lo vede sul palco insieme all'inseparabile compagno di avventure, il sassofonista Maurizio Camardi, e al chitarrista peruviano David Beltran Soto Chero. Una pièce teatrale che racconta il viaggio lungo vent'anni di uno scrittore e due musicisti nell'Italia dei disastri ambientali.

Sabato, alle 21, il monologo "Un ozioso disinteresse, un fantasioso incanto, visita non guidata al magico mondo di Vito Timmel", con Adriano Giraldi a cura di Stefano Dongetti e Laura Forcassini per Bonawentura. Domenica il concerto "In viaggio sul Rex, un transatlantico in musica" con la Shipyard Big Band diretta da Flavio Davanzo e la narrazione di Pietro Spirito. —

RASSEGNA

Le “Distanze” a vicino/lontano per interpretare il nostro futuro

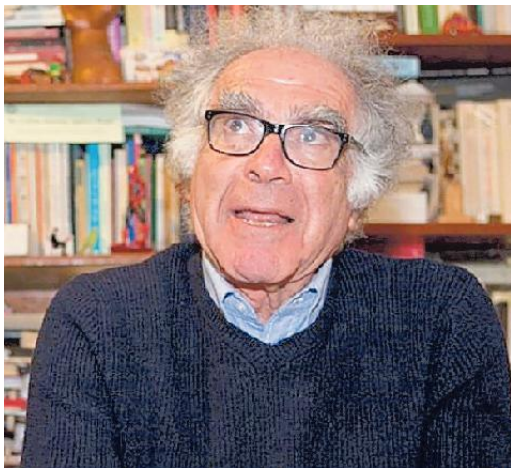
Dall'1 al 4 luglio il festival a Udine, con oltre 70 appuntamenti e 200 ospiti
In chiusura la consegna del Premio Terzani allo scrittore Andri Snær Magnason

Fabiana Dallavalle

«Distanze è la parola chiave che Vicino/lontano sceglie quest'anno per collocarsi sulla linea di frattura tra “il prima” e “il dopo” la pandemia, per ricomporre e capire, ascoltare e riflettere insieme». Con queste parole, la presidente di vicino/lontano, Paola Colombo ha presentato ieri i temi della diciassettesima edizione del Festival in programma a Udine da giovedì 1° a domenica 4 luglio, nuovamente in presenza, dopo i quattro dialoghi magistrali di Vicino/lontano On con Peter Frankopan, Elena Cattaneo, Maaza Mengiste e Dimitra Andritsou.

«Un'edizione on line – ha approfondito Colombo – che è riuscita a raddoppiare il suo pubblico, obiettivo raggiunto solo dal 7% dei festival, così come appurato dalla ricerca “Effetto Festival” dell'Università Bocconi di Milano». Oltre 70 gli appuntamenti, gratuiti, su prenotazione, tra confronti, incontri, concerti, mostre e proiezioni – che coinvolgeranno quasi 200 ospiti dal mondo delle scienze, della letteratura, dell'arte, dello spettacolo e dell'informazione, fra gli altri Floridi, Caracciolo, Ginzburg, Ferraris, Fois, Niola, Scarpari, Spinelli, Zerocalcare, Mannocchi, Lodesani, Romenzi, Camilli, Esposito, Robustelli, Cataldi, Lalović, Barca, Zuppi, Di Cesare, Cipolletta, Mingardi, Miorelli, Schiavulli, Caffo, Doğan, Lasta, Sinibaldi.

«Ricominciamo in grande – il commento dell'assessore



Da sinistra, in alto: Andri Snær Magnason, Lucio Caracciolo, Barbara Schiavulli e Carlo Ginzburg

regionale alla cultura Tiziana Gibelli – la riapertura del festival è fondamentale sia per i soggetti produttori di cultura sia per i fruitori, in un momento di particolare imbarbarimento culturale come questo che stiamo vivendo». Un'edizione che torna nei luoghi della città di Udine, quali la Chiesa di san Francesco, L'Oratorio del Cristo e la Loggia del Lionello a cui si aggiunge il Piazzale del Castello di Udine (per la con-

segna del Terzani) come annunciato dall'assessore alla cultura del comune di Udine, Fabrizio Cigolot.

«“Distanziamento sociale” è stato l'ossimoro del nostro quotidiano recente - ha spiegato l'antropologo Nicola Garsbarro a cui il festival deve la supervisione scientifica - ma anche il paradosso dell'uso e dell'abuso delle distanze individuali e sociali. Mettere a distanza è stato il fondamento di una società costretta a ri-

nunciare ai valori della comunità in nome delle urgenze dell'immunità; se tutti non vediamo l'ora di uscire da questo stato d'eccezione, ci sono certamente buone ragioni sociali e politiche che ci costringono ad una riflessione. Ed è ciò che vogliamo fare, a partire dalla necessità di abitare le (e nelle) distanze per (ri)dare un ordine alla vita e un orizzonte di futuro al pensiero».

Il tema della salvaguardia

del pianeta trova piena espansione domenica 4, alle 21, con la serata per la consegna del Premio Terzani, allo scrittore, poeta e attivista ambientale islandese Andri Snær Magnason, autore de “Il tempo e l'acqua” (Iperborea, traduzione di Silvia Cosimini), premiato da Angela Terzani Staude, presidente di giuria del premio, e intervistato da Marino Sinibaldi. Seguirà l'esecuzione dello Stabat Mater del compositore Valter Sivilotti, una riscrittura della preghiera medievale attribuita a Jacopone da Todì per la voce recitante di Moni Ovadia, che intreccerà le parole con la musica, dando spazio alla prosa poetica di Erri De Luca e alle parole struggenti di Pier Paolo Pasolini. In scena, diretti dal maestro Sivilotti, il gruppo vocale femminile ArteVoce Ensemble, l'Accademia Giovane del Coro Fvg e i solisti dell'Accademia Musicale Naonis, soprano solista Franca Drioli.

Il Festival è curato da Paola Colombo e Franca Rigoni ed è organizzato con il sostegno della Regione, del Comune di Udine e della Fondazione Friuli, con il supporto di Coop Alleanza 3.0, Amga Energia & Servizi, CiviBank, Ilcam, Prontoauto, Farmacia Antonio Colutta e Confartigianato, e con il patrocinio di Confcommercio. —

COME PARTECIPARE

Eventi gratuiti prenotazioni d'obbligo online

La partecipazione a tutti gli eventi del festival è libera e gratuita, con prenotazione obbligatoria online. Le prenotazioni sono aperte per tutti da oggi e sono rigorosamente nominali. Doppie prenotazioni con lo stesso nome verranno cancellate. Tutte le prenotazioni vanno fatte attraverso il sito dell'associazione. Nel modulo online vanno indicati nome, cognome, mail e numero di telefono.

CINEMA

La Festa di Roma premia Burton e Tarantino

ROMA

La Festa del Cinema di Roma celebra due fra i maggiori cineasti della storia della settima arte: Tim Burton e Quentin Tarantino riceveranno il Premio alla Carriera e incontreranno il pubblico nel corso della sedicesima edizione della rassegna, che si svolgerà dal 14 al 24 ottobre all'Auditorium Parco della Musica, coinvolgendo numerosi altri luoghi della Capitale. Entrambi saranno protagonisti di un “incontro ravvicinato” con il pubblico per ripercorrere le tappe principali della carriera. «È davvero speciale per me ricevere questo riconoscimento - ha detto Tim Burton -. Federico Fellini, Mario Bava e Dario Argento sono stati importanti fonti di ispirazione nella mia vita. Ritirare questo premio a Roma, un luogo che amo, una città che ti fa sentire protagonista del tuo stesso film, è per me molto emozionante». E Tarantino: «C'è stato un momento della mia vita in cui guardavo qualsiasi film italiano. E ho dedicato gli anni migliori della mia carriera a realizzare la mia versione di questi film. Per questi motivi ricevere il Premio alla Carriera alla Festa del Cinema di Roma è fantastico».

Tra gli ospiti ci sarà Zadie Smith, scrittrice londinese e una delle voci più potenti e acute della sua generazione, che ripercorrerà con il pubblico una carriera ormai ventennale: il suo primo romanzo, «Denti bianchi» (Mondadori), fu pubblicato nel 2000 e divenne immediatamente un caso letterario mondiale. —

I LIBRI

Dentro le case fissazioni e ossessioni raccontano l'anatomia familiare

Corrado Premuda

Le pareti che abbiamo visto mille volte, le porte che diventano più piccole man mano che cresciamo, quelle odiate mattonelle, i pavimenti in legno, perfino i piatti e le posate nel lavello tracciano per ognuno di noi una mappa sentimentale e geografica densa di storie come nient'altro al mondo. Riti, emozioni, voci e odori sono l'ossatura della nostra vita e tutto questo materiale può essere racchiuso nei pochi metri quadrati di un appartamento. La casa non è solo il primo palcoscenico personale che spetta in sorte a tutti, è anche il luogo-chiave di moltissimi romanzi perché niente come le

mura domestiche sa raccogliere l'essenza dei rapporti e le complesse dinamiche tra le persone.

Da tutto quel vissuto, declinato in maniera sorprendente-mente originale, escono due libri che meritano di essere letti. Il primo è “La casa delle madri” (Terra-rossa, pp. 294, euro 16) di Daniele Petruccioli: la storia di due fratelli gemelli che



crescono insieme, sono legati ma che naturalmente più diversi non potrebbero essere. Tanto uno è solare, fortunato, popolare e destinato a un avvenire sereno, tanto l'altro è l'opposto, afflitto da una grave patologia dovuta alla nascita che condiziona, tra sensi di colpa e ossessioni protettive, l'esistenza del fratello e dei genitori. In particolare la madre, Sarabanda, è una figura emblematica del romanzo, indipendente e fuori dagli schemi e dalle convenzioni provinciali, fa di tutto per contagiare con la sua cultura e i suoi stimoli i membri della famiglia ma il marito opererà per la separazione e i figli la asseconderanno in maniera altalenante. E poi ci

sono altre madri, le nonne, che riempiono con i loro rituali e le loro piccole, grandi fissazioni ogni stanza della grande casa.



Petruccioli, affermato traduttore che debutta nella narrativa dopo un passato da attore che l'ha portato in scena anche a Trieste allo stabile regionale, scrive: «Le tragedie si costruiscono e si consumano così, con uno sguar-

do, una testa che si scuote, la frette di un abbraccio equivocado. Gli uomini poi ci vanno costruendo incesti, parricidi, stragi, guerre, ma sbagliano misura». La sua scrittura fluviatile e ricca, erede della tradizione novecentesca del grande romanzo italiano, dipinge attraverso una saga familiare l'affresco di tutta un'epoca e ha conquistato i lettori al punto da finire nella dozzina di titoli da cui sono usciti i finalisti del prossimo Premio Strega.

Il secondo libro che prendiamo in esame è “Sette case vuote” (Sur, pp. 140, euro 15) di Samanta Schweblin, tradotto da Maria Nicotola, una raccolta di sette storie spietate e fortemente efficaci che indagano altrettante dinamiche familiari, ogni volta penetrando nella testa di un personaggio. C'è la madre che obbliga la figlia a intrufolarsi nelle abitazioni altrui nel tentativo di assecondare oscuri fantasmi, ci sono i nonni alternativi che giocano in giardino nudi insieme ai nipotini per lo sconcerto del fi-

glio, c'è una bambina trascinata in ospedale dai genitori perché la sorellina ha bevuto la candeggina a cui uno sconosciuto regala un paio di mutandine.

Ma è soprattutto “Il respiro cavernoso” il racconto più completo e riuscito: Lola è un'anziana piena di acciacchi e di magagne che si prepara da tempo alla morte. Non vede letteralmente l'ora di andarsene e trascorre le giornate, che spesso si confondono l'una con l'altra nella sua mente, compilando liste di compiti da fare: «Classificare tutto. Regalare quello che non serve. Imballare le cose importanti. Concentrarsi sulla morte». Intorno a lei presenze reali e immaginarie popolano e minacciano di continuo il suo regno, ovvero la modesta casetta con giardino da cui Lola non esce quasi mai, rifugio e prigionia insieme di un'esistenza ormai alla deriva. Samanta Schweblin, quarantenne argentina, è stata selezionata dalla rivista Granta tra i migliori scrittori di lingua spagnola. —

TEATRO

Viaggio in auto con Filippo Dini tutta la vita di Locke al telefono

Da domani a domenica al Rossetti l'adattamento firmato e diretto dall'attore che si rifà al film di Steven Knight. «L'idea è nata appena uscito dal cinema»

Sara Del Sal

Tutti in macchina, per un viaggio all'interno di Ivan Locke, da stasera a domenica 27 giugno, al Politeama Rossetti. Non il film di Steven Knight del 2014, ma l'adattamento teatrale firmato e diretto, nonché interpretato da Filippo Dini. Il Teatro Franco Parenti, lo Stabile del Friuli Venezia Giulia e lo Stabile di Torino hanno scommesso su un testo e su un fuoriclasse per una produzione più che originale. Filippo Dini, regista e attore molto apprezzato nel panorama della cinematografia e della televisione italiana, nella serie tv Rocco Schiavone è tra i protagonisti, interpretando Maurizio Baldi.

È pronto per tornare a Trieste, a teatro?

«Ho ricordi meravigliosi di quando sono venuto con "Ivanov" e "Così è se vi pare". Questo allestimento nasce per teatri piccoli, e se penso alla sala, così grande, mi fa un po' pau-



Filippo Dini in "Locke" di scena al Politeama Rossetti

ra l'idea di quel cielo stellato, con me, da solo, dentro l'abitacolo di un'auto».

Come ha incontrato Locke?

«L'idea è nata appena uscito dalla sala del film. Sono rimasto colpito dall'interpretazione di Tom Hardy e dall'idea, che poteva sembrare poco vin-

cente, di fare un film con una unica location. Volevo portarlo a teatro. Ho sempre avuto una discreta antipatia per i monologhi ma questo è un dialogo continuo con altre persone che telefonano all'unico protagonista nella notte in cui la sua vita cambia».

Come si è diretto?

«Non è stato semplice. Miso- no occupato degli interlocutori che sono coloro che mi sostengono nello spettacolo. Ogni sera li sento, bravissimi, ma sempre uguali, perché sono registrati. Abbiamo impostato la loro voce nel momento emotivo e con i rumori che li circondano. In questo modo si

è definita anche la mia recitazione all'interno dei dialoghi. Ho quindi proseguito le prove da solo».

Locke è un titolo che evoca molte cose.

«Il cognome del protagonista richiama il filosofo o la chiusura, il Lockdown. Il personaggio è chiuso all'interno dell'abitacolo della sua auto e lì avviene la distruzione della sua vita. Io trovo nel pubblico un grande desiderio di tornare a teatro a farsi raccontare delle storie. Il teatro, l'arte, nei momenti più bui e più terribili della storia non è mai stato fermato. Solo nelle dittature veniva bloccato, perché si rivelava pericoloso. Ma in una Roma ancora in guerra Visconti ha messo in scena "I parenti terribili" di Cocteau al teatro Eliseo. L'arte ci viene in soccorso nei momenti in cui l'essere umano ha bisogno di risvegliare la fantasia per un po' evadere e un po' comprendere il mondo tragico che ha intorno».

Con Locke, The Spanke e Misery in scena si può pensare che prediliga il teatro contemporaneo?

«Io cerco di soddisfare la mia curiosità. La messinscena è importante, si possono fare testi contemporanei con allestimenti noiosi, o testi classici in modi avvincenti. Sto per iniziare l'allestimento di "Casa di Bambola" di Ibsen, e voglio continuare a fare i classici insieme alla drammaturgia contemporanea. Io non riesco a distinguerle. Per me tutto fa parte della stessa ricerca della verità della stessa ansia dell'essere umano».

Cinema, televisione o teatro, dove si sente più a suo agio?

«Il teatro mi ha salvato diverse volte nella vita e mi ci sento più a mio agio. Vanità e successo non mi hanno mai affascinato troppo mentre mi piace la possibilità di studio nell'analisi delle grandi domande che il teatro continua a offrire. Netflix offre una registrazione che viene proposta a qualcuno nella solitudine della sua casa. A teatro si è nella solitudine ma all'interno del dialogo con la scena. Esiste davvero una risposta da parte del pubblico e questo dialogo è necessario, è il nostro nutrimento». —

CONCERTI

Gergiev e Yuja Wang al Nuovo di Udine Da oggi i biglietti

Saranno in vendita a partire dalle 16 di oggi i biglietti per i grandi concerti di musica classica proposti dal Teatro Nuovo Giovanni da Udine per fine estate, ovvero Valery Gergiev, che dirigerà la Mariinsky Orchestra il 12 settembre, e la star cinese del pianoforte Yuja Wang che il 22 settembre sarà ospite con la Mahler Chamber Orchestra. Per ognuna delle due date è previsto un doppio concerto, con inizio alle 18 e alle 21. Biglietti anche online su www.teatroudine.it e su www.vivaticket.it. Info: tel. 0432-248418. biglietteria@teatroudine.it

TEATRO

Preziosi in "Sinfonia Dante" aggiunta un'altra recita il 9 luglio a Miramare

TRIESTE

Viene programmata una replica straordinaria di "Sinfonia Dante": per l'evento d'apertura della rassegna "Il Rossetti a Miramare, sogno nei tramonti di mezza estate" - il 9 luglio alle ore 19.30 - i biglietti infatti sono già esauriti. Un notevole successo premia dunque la sinergia fra il Museo Storico e il Parco del Castello di Miramare ed il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, che annunciano una replica straordinaria



Alessandro Preziosi

della "Sinfonia Dante", lo stesso 9 luglio con inizio alle 22. I biglietti saranno disponibili da oggi, nei consueti punti vendita e circuiti del Teatro Stabile regionale.

La splendida "Dante-Symphonie" di Franz Liszt sarà eseguita dalla Fvg Orchestra e dal Coro del Friuli Venezia Giulia con la direzione di Paolo Paroni. Sarà impregiata da letture dalla "Divina Commedia" di cui saranno protagonisti Alessandro Preziosi - un artista di grande intensità, che ha con lo Stabile regionale un legame significativo - e Zoe Pernici, attrice che ha preso parte alle produzioni recenti del Teatro. La sinfonia, conclusa da Liszt nel 1856, lo stesso anno in cui iniziò la costruzione del Castello, assume un significato particolare in questo luogo e rappresenta un omaggio a Dante nel 700° anniversario della morte.

RASSEGNA

Festil-Festival estivo del Litorale parte da Trieste con "Adriatico"

TRIESTE

Torna a Trieste e a Udine dal 25 giugno al 6 agosto, l'unico festival di prosa del Friuli Venezia Giulia riconosciuto e sostenuto dal MiBac, Festil Festival estivo del Litorale, la sesta edizione, diretto da Alessandro Gilleri, Tommaso Tuzzoli, e Katja Pegan che cura anche la parte slovena con Neva Zajc, ovvero il Primorski Poletni Festival/Festival estivo del Litorale (Slo) di cui Festil rappresenta la sezione italiana.

La collaborazione con Teatro Contatto Blossoms / Fioriture per la realizzazione degli spettacoli che saranno presentati a Udine è testimonianza della qualità e della riconoscibilità della manifestazione, cresciuta nel corso delle precedenti edizioni. Si aprono le collaborazioni a Trieste con il Stabile del Fvg e con il Museo Storico e il Parco del Castello di Miramare che ospiteranno due date ciascuno di due spettacoli in cartellone.

La programmazione si snoda tra Trieste e Udine con 25 eventi, di cui 6 prime nazionali o assolute. I luoghi cittadini più centrali di Trieste e Udine affiancano i palcoscenici teatrali: a Trieste, la Sala Bartoli del Rossetti, la Sala del Trono a Miramare, la Sala Beethoven e il Teatro dei Fabbri; a Udine il Teatro San



"Adriatico" venerdì in scena in Sala Beethoven per Festil

Giorgio, l'Area verde Ronald George McBride, il Parco Morretti, e altri spazi all'aperto.

La sesta edizione pensa ai giovani, e lo fa senza mancare di attraversare temi civili e sociali affrontando, con linguaggi diversi, l'ecologia, le migrazioni e alcuni capitoli drammatici della Storia dell'ultimo secolo. E poi, gli omaggi a Dostoevskij, a De André e a Dante in occasione degli anniversari. Ospiti del festival saranno Siniša Novković, Elvira Scorza, Lorna Rees, Roberta Colacino, Jacopo Squizzato, Lorenzo Lavia, Martini-Oscuro-Sgobi-

no-Turchet, Rosario Tedesco, Giuseppe Nicodemo/Serena Ferraiuolo, Frosini/Timpano, Collettivo lunAzione, Giuseppe Provinzano, Katarina Arbanas e Giulio Settimo, Roberto Anglisani, Maria Maglietta, Angelo Floramo, Massimo Somaglino e Gianni Cianchi. Primo appuntamento, venerdì alla Sala Beethoven alle 18, con "Adriatico", uno spettacolo per tutte le età del Dramma Italiano Teatro Nazionale Croato Ivan pl. Zajc Fiume.

Info e biglietteria: www.festivalestivodelitorale.com; a Udine www.cssudine.it

GIT - Grado Impianti Turistici
LIDO DI FIDO a partire da €25!
per voi due, ciotola inclusa!

SCOPRI LE OFFERTE

Prenotazioni online!
www.gradoit.it
Informazioni 0431-899220

VENERDÌ A RONCHI

De André per l'anteprima di Folkest

Anteprima Folkest venerdì alle 21.15 nella Piazza della Concordia a Ronchi dei Legionari con il Fabrizio De André Ensemble e il progetto "A forza di essere vento". Sul palco dieci artisti da Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia, in un incontro di generi e di stili dal forte impatto emotivo. È raccomandata la prenotazione al numero 0481-477280 dal lunedì al sabato dalle 10 alle 12.

APPUNTAMENTI

Alle 11
Il bilancio sociale 2020 di San Martino al Campo

Oggi, alle 11, la Comunità di San Martino al Campo, organizzazione di volontariato impegnata da cinquant'anni a Trieste a favore di persone in disagio, presenterà online alla cittadinaanza il “Bilancio sociale 2020”. Per partecipare alla videoconferenza è necessario accedere alla piattaforma “Zoom” e digitare i seguenti codici: ID riunione: 845 2441 8997 Passcode: 103523.

Alle 17.30
Zigrino e Faraguna al Caffè San Marco

Oggi, alle 17.30, al Caffè San

Marco, Dino Faraguna e Franco Zigrino presentano assieme due libri molto diversi, che hanno scritto nel periodo del confinamento: “La seduzione del diavolo” (Albatros) e “CasadeRabaz” (Mgs Press). Introdurrà Eugenia Fenzi e discuteranno con gli autori Franco Del Campo e Roberto Weber. Per partecipare è obbligatoria la prenotazione solo al numero 040 2035357 o con messaggio sulla pagina facebook del Caffè San Marco.

Alle 18
"Gente di Trieste" al Caffè Tommaseo

Oggi, alle 18, al Caffè Tommaseo a Trieste, avrà luogo la presentazione dell'ultimo

libro di Pietro Spirito dal titolo “Gente di Trieste” (Editore Laterza) a cura dell'associazione culturale Altamarea. Intervento critico di Fulvio Senardi. Segue l'intervista con l'autore di Marina Silvestri. Presenta Rina Anna Rusconi, presidente di Altamarea.

Alle 20.30
Il Piccolo al Rotary Club

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno questa sera in conviviale assieme a familiari ed ospiti. Roberta Gianni, codirettore de Il Piccolo, terrà la relazione: "Trieste e Il Piccolo, cosa sta cambiando?". Appuntamento alle 20.30 allo StarHotel Savoia.

Richiesta la prenotazione in sede.

Mostre
"Pictura Dantis" alla Biblioteca Crise

Fino a venerdì 25 giugno sarà possibile visitare la mostra di Francesco Carbone “Pictura Dantis. Visioni dell'Inferno”, curata da Walter Chierighin (al 2° piano) e “Curiosando fra segni e colore. Opere calcografiche e libri d'artista” di Laura Stor (allestita al 1° piano). Le esposizioni sono visitabili ogni giorno da lunedì a venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18. Si potrà accedere su prenotazione telefonando allo 040-300725 o scrivendo a bs-scts.info@beniculturali.it.

Mostre
"Walking into NY soul" di Donatella Bedello

Nella Saletta della Hammerle (via Maiolica 15/a) a Trieste continua fino al 15 luglio la mostra "Walking into NY soul" della pittrice veneziana Donatella Bedello le cui opere, colme di colore e folklore, ci portano a passeggio tra le vetrine dei negozi della Grande Mela della seconda metà del XX secolo. Da lunedì a venerdì: 10-12.30 e 15-18. Sabato: 10-12.30.

Biblioteca
Emeroteca Tomizza apre anche la sera

Il Comune di Trieste comuni-

ca il prolungamento dell'orario di apertura al pubblico dell'Emeroteca Tomizza fino alle ore 22.45. L'Emeroteca Tomizza riprende così gli orari antecedenti la pandemia: dal lunedì al sabato, dalle 9 alle 22.45, la domenica dalle 10 alle 19.

Pro Senectute Asp
Soggiorni per anziani a Bibione e in Cadore

Sono aperte le iscrizioni il soggiorno per anziani autosufficienti a Bibione dal 18/7 al 25/7 e per il soggiorno per anziani sia autosufficienti che non autosufficienti a Pieve di Cadore dal 30/8 al 6/9 Per info e prenotazioni contattate i nostri uffici al numero 040365110.

ARTE

Nella Sala Fittke si illuminano i “Quadri al buio” di Sofia Giordano

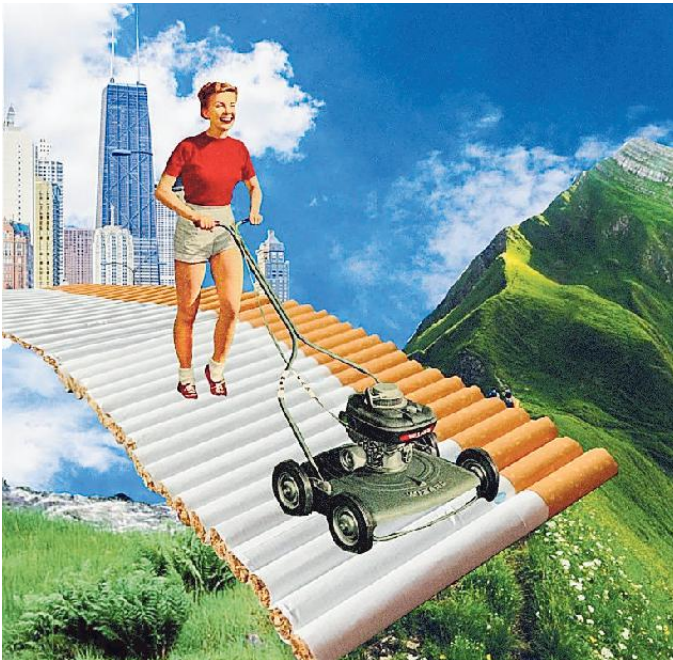
Fino al 30 giugno è aperta la prima personale dell'artista “ellocreipap” che ama il collage

Nadia Pastorcich

Un perfetto connubio tra l'arte del collage e la tecnologia. È stata inaugurata alla Sala Fittke la mostra “Quadri al buio” di Sofia Giordano, in arte ellocreipap. «La giovane artista – spiega la critica d'arte Leila Vignozzi – lavora sul collage digitale inserendo immagini del passato in paesaggi eteri e galassie sospese: scene malinconiche, talvolta esplicite, comunicano il disagio esistenziale dell'uomo contemporaneo». La passione per il disegno, Sofia l'ha coltivata nel tempo: «Disegno da sempre, disegnavo anche sui banchi alle medie. Alle superiori ho fatto quattro anni al Liceo artistico Nordio. A un mio professore non piaceva tanto come disegna-

vo, né il mio stile, così ho provato a sviluppare il collage». Ora è una studentessa dell'Accademia di Belle Arti di Firenze e durante l'isolamento, portato dalla pandemia, ha continuato a sperimentare, dando vita a diversi lavori. I collage in mostra permettono di riflettere su tematiche a noi vicine. Le immagini prese da foto di una volta, decontestualizzate e inserite in altri ambienti, pongono nuovi interrogativi. «Il collage per me – prosegue Sofia – è un buon mezzo di espressione perché riesco a mostrare esattamente ciò che voglio».

Il nome d'arte che ha scelto per il suo esordio, ellocreipap, descrive in parte la sua arte. «Vuole dire Papier Collé, letto al contrario, che è la



Uno dei "Quadri al buio" di Sofia Giordano in mostra alla Fittke

tecnica di collage che usava anche Picasso. Significa carta incollata». Le atmosfere create dalla giovane artista evocano un senso di nostalgia per un mondo idealizzato, quello del secolo scorso, e una certa ansia per lo svanire di quel mito, che ricade in un presente angosciante. «Il pubblico alla mostra vede 13 opere retroilluminate all'interno di una stanza con un salottino simile a quelli di una volta con tanto di tappeto e televisore a tubo catodico. C'è anche una telecamera puntata su due poltrone con dietro tre quadri, in cui si può fare una foto col proprio cellulare tramite il televisore. Inoltre ci sono dei microfoni

che amplificano la voce e fanno sembrare che nella stanza ci sia l'eco. Per me una mostra deve essere interattiva. Non do mai un significato alle mie opere, non dico nulla, lascio che sia il pubblico a farsi un'idea».

La mostra – allestimento proposto da Autonomyusic – rientra nell'ambito del progetto Fittkegiovani, promosso dal Comune di Trieste e curato dal Pag (Progetto area giovani). Resta visitabile fino al 30 giugno, dal mercoledì alla domenica, dalle 17 alle 22. Su appuntamento solo al sabato e alla domenica. Info ellocreipap@gmail.com – 3475529181. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI ALLE 20.30

Il duo Palumbo/Amoroso offre le liriche da camera di Veneziani e Pusinich

“Le liriche da camera di Vittore Veneziani e Guido Pusinich”. La rassegna estiva “Erev/Layla (sera/notte) Nuove Tracce verso Gerusalemme” prosegue oggi alle 20.30 con la presentazione del cd del duo voce e pianoforte, Beatrice Palumbo e Gian Francesco Amoroso “Le liriche da camera di Vittore Veneziani e Guido Pusinich” pubblicato dalla casa discografica Tactus in collaborazione con il Festival Viktor Ullmann. La serata permetterà al pubblico di scoprire le bellissime musiche di questo grande compositore che lavorò alla Scala di Milano con Arturo Toscanini. Il concerto e la presentazione si terrà sulla terrazza del Museo Ebraico Carlo e Vera Wagner di Trieste in via del Monte 3.

A chiudere la rassegna, giovedì 24 giugno, sarà la presentazione del libro a cura di Alessandro Carrieri e Annalisa Capristo “Italian Jewish Musicians and Composers under Fascism – “Let Our Music Be Played” (Musicisti e compositori ebrei italiani sotto il Fascismo – “Lasciate che la nostra musi-



Vittore Veneziani

ca venga suonata”) edito da Palgrave Macmillan nel 2021. La presentazione sarà arricchita dall'accompagnamento musicale di Pierpaolo Levi che eseguirà al pianoforte musiche di vari autori ebrei triestini.

Tutti i concerti sono a ingresso gratuito (ma con prenotazione obbligatoria, telefonando al numero 340 0813203 oppure via mail scrivendo a musicaliberats@gmail.com). Il Festival si svolge in collaborazione con la Comunità Ebraica di Trieste e il Museo della Comunità Ebraica di Trieste Carlo e Vera Wagner. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CINEMA

TRIESTE

ARISTON

www.aristoncinematrieste.org
Volevo nascondermi 16.00, 18.30 di Giorgio Dritti. Con Elio Germano.
Days of being wild (v.o. s/t) 21.00 di Wong Kar Wai.

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it
OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO
La nostra storia 16.15, 21.00 di Fernando Trueba. Dal Festi al di Cannes.
The father – Nulla è come sembra 16.30, 18.40, 21.30 Anthony Hopkins Oscar miglior attore 2021.
I profumi di Madame Welberg 16.10, 17.50, 19.40 di Grégory Magne con Emmanuelle Devos.
Comedians 20.00, 21.40 dal premio Oscar G. Salvatores. Girato a Trieste.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it
OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO
Raffaello il giovane prodigio 16.00, 17.45, 19.30, 21.15
Iyengar. Il maestro di yoga 16.00, 17.50, 19.45, 21.40 (17.50, 21.40 in originale con s.t.)
Spirit il ribelle 16.15, 17.45
La vita che verrà 16.00, 17.45, 19.30, 21.15 di Phyllida Lloyd. Un film che va dritto al cuore.
Spiral – L'eredità di Saw 18.00, 19.40, 21.15
Disney – Crudelia 16.00, 18.30, 21.00
Lassie torna a casa 16.15
Milla Jovovich: Monster Hunter 19.45, 21.30

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa - 1€ in meno su ogni biglietto se acquisti on line. Da sito o app. Tutti i giorni, per tutti i film.

Raffaello il giovane prodigio

17.00, 19.00
Spirit il ribelle 17.05
Monster Hunter 17.10, 21.30
Spiral – L'eredità di Saw 19.45, 21.40, 22.10
Run 19.30
Disney's – Crudelia 18.00, 20.00, 21.00
The conjuring Per ordine del diavolo 17.20, 18.40, 21.20

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020
Raffaello il giovane prodigio 17.30, 20.30
Spirit – Il ribelle 17.00, 18.40, 20.20
Monster Hunter 18.00, 21.00
La vita che verrà 17.00
Comedians 19.00

The conjuring Per ordine del diavolo

21.00
Spiral – L'eredità di Saw 17.30, 21.10 (v.m. 14)
GORIZIA
KINEMAX
Informazioni tel. 0481-530263
Spirit – Il ribelle 17.00, 18.40
Comedians 20.20
La nostra storia 17.20, 20.00
Raffaello Il giovane prodigio 17.30, 20.20

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL F. V. G.
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511
POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIO-

NI GENERALI 20.30: Locke, dalla sceneggiatura di Steven Knight, traduzione e adattamento di Filippo Dini, uno spettacolo diretto e interpretato da Filippo Dini; le voci al telefono sono di: Sara Bertelà, Eva Cambiale, Alberto Astorri, Emilia Piz, Iacopo Ferro, Mattia Fabris, Mariangela Granelli, Valentina Cenni, Carlo Orlando, Giampiero Rappa, Fabrizio Coniglio. Scene e costumi Laura Benzi; luci Pasquale Mari; colonna sonora Michele Fiori (sistema audio in olofonia “HOLOS”); regia del suono David Barittoni. Produzione Teatro Franco Parenti - Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia - Teatro Stabile di Torino-Teatro nazionale. Turno PRIME; 1h 15'.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Venerdì 25 giugno **Orchestra di Padova e del Veneto, Sonig Tchakerian** violino, in programma musiche di Mozart.

Sono in prevendita i biglietti di tutti gli appuntamenti programmati presso: Biglietteria Teatro, ERT/Udine, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it.

Domenica

In gita a Lupinc-Prepotto con il gruppo Tam del Cai

Domenica 27 giugno il gruppo Tam del Cai XXX Ottobre organizza una escursione naturalistica da Aurisina al parco Lupinc-Prepotto con pranzo al sacco. Uk parco “Lupinc” è la creatura di Danilo Lupinc che, a 76 anni, ha pensato di riportare alla luce le vecchie linee di difesa austriache costruite 100 anni fa dai prigionieri russi.

Ritrovo dei partecipanti alle ore 7.50 in piazza Oberdan bus 44 con autocertificazione e presidi anti Covid. Iscrizioni fino venerdì presso la sede della XXX Ottobre in via Battisti, 22 (Renato Spadaro 3313238786).



MANUTENZIONE CALDAIE

55€

COMPRESA ANALISI DEI FUMI

PER SOSTITUZIONE DELLA CALDAIA SCONTO DEL 65% IN FATTURA

BREND

IMPIANTI & RESTAURI

Via nazionale, 28 Opicina-Trieste
040 215101 - 349 8058586



L'AVVERSARIA DEGLI AZZURRI AGLI OTTAVI VIENE DAL GRUPPO C

PERICOLO ROSSO

L'Austria supera l'Ucraina: sfiderà l'Italia sabato a Wembley

Guglielmo Buccheri

Un colpo ad effetto e l'Austria si conquista il teatro di Wembley. Un colpo da tre punti e i ragazzi di Franco Foda proveranno, sabato sera, a mettersi di traverso sul cammino dell'Italia più bella ed intensa con vista sui quarti di finale di Euro 2020.

Così avanti, gli austriaci non sono mai arrivati nella loro storia, un racconto che parla di tre partecipazioni agli Europei, compresa quella in corso e il debutto, d'ufficio, in quanto paese organizzatore nel 2008: l'Austria ha tolto la scena alla più quotata Ucraina in una sfida vinta 1-0 (gol di Baumgartner) e che, ora, farà storia.

Noi e loro: mai un confronto dentro ad un Europeo. Mai, però, una sfida banale. Non lo è stata quella del 9 giugno '90 perché segnò il battesimo delle Notti Magiche a Roma e dello sguardo stralunato di Totò Schillaci: in quattro minuti, l'attaccante siciliano capovole il suo e il nostro mondo con la rete che decise il duello e che mandò in orbita l'Olimpico. Quattro minuti, il tempo necessario a Schillaci per alzarsi dalla panchina, entrare in campo al posto di Carnevale e segnare per il delirio di un popolo. Questione di Notti Magiche e di curiose sovrapposizioni: l'Austria, ieri, ha mandato fuori dal ring l'Ucraina di Shevchenko proprio nei minuti in cui il premier Draghi riportava al centro della scena la possibilità che le tappe romane di questa Italia non siano finite, ma che, seppur senza una minima apertura dell'Uefa, possano riprendere tra qualche giorno, maga-

UCRAINA	0
AUSTRIA	1

UCRAINA (4-1-4-1): Bushchan; Karaev, Zabarnyi, Matviyenko, Mykolenko (40' st Besedin); Sydorchuk; Yarmolenko, Shaparenko (23' st Marlos), Zinchenko, Malinovskyi (1' st Tsygankov); Yarmenchuk. All. Shevchenko.

AUSTRIA (4-3-2-1): Bachmann; Lainer, Dragovic, Hinteregger, Alaba; X. Schlager, Laimer (27' st Ilsanker), Grillitsch; Baumgartner (32' pt Schopf), Sabitzer; Arnautovic (45' st Kalajdzic). All. Foda.

Arbitro: Cakir (Turchia).

Marcatori: 21' Baumgartner.

MACEDONIA	0
OLANDA	3

MACEDONIA (4-2-3-1): Dimitrievski, Ristovski, Velkovski, Musliu, Alioski; Bardhi (33' st.Stojanovskij), Ademi (33' st Nikolov); Trickovski (11' st Churlinov), Elmas, Trajkovski (22' Hasani); Pandev (23' st.Kostadinov). All. Angelovski.

OLANDA (3-4-1-2): Stekelenburg; De Ligt, De Vrij (1 st. Timber), Blind; Dumfries (1' st. Berghuis), Gravenberch, F. De Jong (34' st.Gakpo), Van Aanholt; Wijnaldum; Malen (21 st. Promes), Depay (21' st.Weghorst). All. De Boer.

Arbitro: Kovacs (Romania).

Marcatori: nel pt 24' Depay; nel st. Wijnaldum al 6' e al 13'.

ri dal 6 e 7 luglio fino all'11 data della finalissima.

SORPRESA, MA NON TROPPO

Austria e non Shevchenko. Una sorpresa, ma non per Roberto Mancini: al nostro ct il modo di stare in partita di Arnautovic e dei suoi compagni non era passato inosservato durante le prime fatiche europee. L'Italia extralarge batte record in serie e, da oggi, si sintonizzerà sul nuovo avversario con la credibilità in forte ascesa e una rosa dove la linea tra i titolarissimi e i titolari appare sempre più sottile.

Chi giocherà a Wembley tra Verratti e Locatelli? E chi tra Berardi e Chiesa? Verratti è esperienza e regia pura in armonia con Jorginho, ma Locatelli è freschezza e fisicità e se tira vede la porta. Berardi dialoga e conclude, Chiesa vola, ma, a volte, si perde sul più bello: a Mancini la scelta. Il gruppo canta Notti Magiche all'ingresso del quartier generale di Roma, ai Parioli, e vive

il suo primo giorno libero in bolla perché diversamente non si può (unica eccezione le visite mediche di Donnarumma per il Psg). Un gruppo dove, al netto del destino comune a tutti i terzi portieri, in questo caso Meret, ognuno ha avuto la possibilità di finire nelle cronache, anche se per pochi minuti come Castrovilli o Sirigu.

«Questa Italia è un regalo: è la squadra che sognavamo», dice il presidente federale Gravina. Un regalo, o un sogno, lo sta vivendo l'Austria. «Contro gli azzurri sembra una sfida impossibile, ma lotteremo: il calcio è imprevedibile», così il tecnico Foda. La sua è una nazionale con una fortissima impronta tedesca visto che la maggioranza degli austriaci gioca in Bundesliga: Foda ha già incontrato e perso contro Mancini (Lazio-Sturm Graz 3-1 vent'anni fa), precedente troppo piccolo davanti al sabato sera, il prossimo, di Wembley. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Accordo tra Gravina e una delegazione azzurra Premi fissati per il trionfo oltre 200 mila euro a testa

IL CASO

Poco meno di mezz'ora. Il tempo per trovare un accordo e stringersi la mano: da una parte il presidente della Figg Gravina, dall'altra la delegazione degli azzurri guidata dai «senatori» Chiellini e Bonucci, con Sirigu e Acerbi.

L'accordo è quello sui premi per l'avventura ad Euro 2020 che nella classifica per nazioni vede la nostra Nazionale dietro alle corazzate, o presunti tali, d'Europa. Tradotto: superare l'Austria sabato prossimo a Londra varrebbe, per ogni azzurro, circa 30 mila euro, un passo avanti rispetto ad Euro 2016 dove alla squadra dell'allora ct Antonio Conte furegala-

to un orologio dopo il successo negli ottavi di finale contro la Spagna. Se l'orizzonte si allarga e ci proiettiamo dentro alle eventuali semifinali il premio sale a circa 150 mila euro, se arriviamo alla finalissima si toccherebbe una cifra di circa 200 mila euro, qualcosa di più in caso di trionfo.

Al top della citata classifica c'è la nazione dei Tre Leoni: se gli inglesi dovessero vincere l'Europeo guadagnerebbero 540 mila euro a giocatore. Il Belgio si piazza al secondo posto con 435 mila euro, la Germania al terzo con 400 mila euro, sempre a giocatore come la Spagna (340 mila euro per i francesi).

GIRONE A							
11 GIUGNO			12 GIUGNO				
	Turchia - ITALIA						
	0 - 3						
16 GIUGNO							
	Turchia - Galles						
	0 - 2						
20 GIUGNO							
	ITALIA - Galles						
	1 - 0						
	Svizzera - Turchia						
	3 - 1						
LA CLASSIFICA			Pt	G	V	P	S
ITALIA			9	3	3	0	0
Galles			4	3	1	1	0
Svizzera			4	3	1	1	0
Turchia			0	3	0	0	3

GIRONE B							
12 GIUGNO							
	Danimarca - Finlandia		0 - 1		Belgio - Russia		3 - 0
16 GIUGNO							
	Finlandia - Russia		0 - 1		Danimarca - Belgio		1 - 2
17 GIUGNO							
	Finlandia - Belgio		0 - 2		Russia - Danimarca		1 - 4
LA CLASSIFICA							
	Pt	G	V	P	S		
Belgio	9	3	2	0	0		
Danimarca	3	3	1	0	2		
Finlandia	3	3	1	0	2		
Russia	3	3	1	0	2		

GIRONE C

13 GIUGNO

Austria - Macedonia N.

3-1

Olanda - Ucraina

3-2

17 GIUGNO

Ucraina - Macedonia N.

2-1

Olanda - Austria

2-0

IERI

Ucraina - Austria

0-1

Macedonia N. - Olanda

0-3

LA CLASSIFICA

	Pt	G	V	P	S
Olanda	9	3	3	0	0
Austria	6	3	2	0	1
Ucraina	3	3	1	0	2
Macedonia N.	0	3	0	0	3

GIRONE D

13 GIUGNO

Inghilterra - Croazia

1 - 0

Croazia - Rep. Ceca

1 - 1

OGGI

Rep. Ceca - Inghilterra

Londra - ore 21

Croazia - Scozia

Glasgow - ore 21

14 GIUGNO

Scozia - Rep. Ceca

0 - 2

Inghilterra - Scozia

0 - 0

LA CLASSIFICA

	Pt	G	V	P	S
Rep. Ceca	4	2	1	1	0
Inghilterra	4	2	1	1	0
Croazia	1	2	0	1	1
Scozia	1	2	0	1	1

Incubo Covid su Croazia-Scozia. Repubblica Ceca-Inghilterra per il primo posto

Croazia-Scozia e Repubblica Ceca-Inghilterra sono le due partite del girone D in programma oggi, entrambe con inizio alle 21. Sul primo incontro, pesa l'incognita della positività al Covid del centrocampista scozzese Gilmour: «Ci hanno detto che se uno di noi risulterà po-

sitivo, andremo tutti in isolamento – spiega il ct croato Dalic – Ovvio che ci sia paura, ma dobbiamo giocare». A Repubblica Ceca e Inghilterra, appaiate in testa al girone con 4 punti, basterebbe un pareggio per qualificarsi ma le due squadre escludono «biscotti».

Calhanoglu dal Milan all'Inter: oggi test medici

Blitz a parametro zero dell'Inter su Calhanoglu per sostituire Erik-sen. Oggi il 27enne fantasista turco, a fine contratto col Milan, si sottoporà a visite mediche: firmerà un accordo triennale da 5 milioni netti a stagione. «Ognuno è libero di fare le scelte che crede, nessuna recriminazione» ha detto il presidente del Milan Scaroni.



L'esultanza austriaca dopo il gol di Baumgartner, decisivo per l'accesso agli ottavi di finale: il fantasista dell'Hoffenheim, 21 anni e 324 giorni, è il più giovane marcatore di Euro2020

I ragazzi di Mancini si sono distinti per generosità nella stagione azzurra 2020 perché la somma complessiva delle loro donazioni al fondo per i giocatori disoccupati dell'Aic è stata superiore a quella degli anni precedenti con una cifra di circa 400 mila euro. I numeri che muove questa Italia non sono solo quelli del campo: in tivù tra Rai e Sky le partite sono state seguite da 42 milioni di persone con il 62 per cento di share. A Roma, ha chiuso Casa Azzurri: 12 mila in dieci giorni le presenze, 22 milioni le visualizzazioni sui social. L'Italia brilla. G.BUC. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

3 DOMANDE

Totò Schillaci
«Quel mio gol
che sbloccò
le Notti Magiche»



Lorenzo Marucci

Le Notti Magiche e soprattutto gli occhi spiritati di Totò Schillaci. La partita che la nostra Nazionale giocherà contro l'Austria negli ottavi degli Europei riporta dritti al Mondiale '90 quando l'ex attaccante bianconero fu decisivo per il successo (1-0, nella gara inaugurale). «Ricordo che entrai e feci subito gol – dice Schillaci – il risultato non si sbloccava, la porta pareva stregata. Vialli e Carnevale avevano sfiorato la rete più volte, c'erano stati anche due pali. Entrai a 15' dalla fine e segnai di testa pur avendo davanti due avversari che mi sovrastavano. Sembra ieri: il cross di Vialli fu perfetto degno dei suoi ottimi piedi».

1. Fu la partita della svolta anche per lei.

«Sì, da lì iniziò la nostra avventura ai Mondiali. Segnai anche nella seconda gara, quella con Cecoslovacchia. E pure in quel caso, di testa».

2. Oggi chi è lo Schillaci della Nazionale?

«Mi auguro possano esserlo Immobile, Belotti o Raspadori. Ma l'Italia è un bel gruppo che funziona alla perfezione. A centrocampo mi piace Jorginho, il motore della squadra. E va sottolineato che corrono tutti. Si vede la mano di Mancini, il suo lavoro è da apprezzare. Ora occorre però verificare la nostra Nazionale in campo neutro, fuori dall'Italia».

3. Come le sembra l'Austria?

«Mai sottovalutare gli avversari. Giocherà alla morte per superare il turno. Comunque gli azzurri sono forti e possono fare un bel cammino. Ma occhio a Francia, Belgio e Germania, che è sempre tosta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Epoche distanti, ma questa Nazionale e quella di Pozzo hanno suggestioni comuni, non solo il record

Mancini e l'eco della storia
Quel filo con l'Italia più forte

LA STORIA

Giulia Zonca / ROMA

Dalla tripletta di una leggenda del calcio italiano come Silvio Piola alla rete dell'ultimo arrivato in azzurro Matteo Pessina: sembra impossibile legare le imprese dell'Italia più forte di sempre a quella esuberante che ha tutte le intenzioni di lasciare un segno nell'Europeo. Eppure, dentro l'abisso di questi 82 anni, degli echi si sentono.

Trenta risultati buoni senza mai perdere, non è solo una striscia di ottimismo è anche un contatto con la storia. Mancini ha raggiunto Pozzo anche se lui rifiuta di piegare la gloria alla statistica e scansa il paragone, solo che il suo collega ci ha messo un bel po' a lucidare la memoria, a meritare il tributo del tempo che, a tratti, gli ha affibbiato pericolosi ricordi mentre «il Mancino» brilla già dell'aura dei fortunati.

Ventiquattro novembre 1935-20 luglio 1939, in mezzo un Mondiale, un'Olimpiade, una Coppa Internazionale, qualunque cosa fosse, e un'eternità senza che nessuno arrivasse a mettere insieme tanta grazia fino al 10 ottobre 2018-20 giugno 2021, la fornice con cui misurare una rinascita. Accattivante spazio tutt'ora aperto. Le date dovrebbero segnare la differenza assoluta di due squadre che sono pure due mondi, ed è così perché la nazionale in camicia nera affrontava i fischi dei fuoriusciti francesi e doveva scappare invece di festeggiare la seconda Coppa Rimet, mentre quella azzurrissima di Mancini canta «Notti magiche» in mezzo alla gente. Gli antenati erano obbligati ad alzare il braccio nel saluto fascista (e a qualcuno piaceva) e i pronipoti si inginocchiano nel segno dell'antirazzismo. E a qualcuno non piace. La politica, il Paese, l'inno: tutto tremendamente differente. Tra la monarchia del Ventennio e questi Anni Venti fatti di arcobaleni disegnati ci possono pure essere inquietanti parallelismi, non parentele. Però



Roberto Mancini, 56 anni, ct azzurro dal 14 maggio 2019. Sotto a sinistra Vittorio Pozzo, allenatore dell'Italia campione del mondo nel '34 e nel '38. A destra, Peppino Meazza, simbolo della formazione



se si stringe l'obiettivo sulla faccia dei giocatori, la distanza infinita si fa molto più blanda e persino il taglio di capelli, decisamente retrò, di Pessina non è poi così diverso da certe foto di Piola, quando portava la riga di lato.

Se vogliamo stare al parrucchiere, facile notare che allora il platino Bernardeschi non era un'opzione e le tempie rasate, le sopracciglia intagliate, i tatuaggi, tutto il catalogo Insigne, non rientravano nello stile d'epoca. La brillantina invece sì e quella resiste, a pioggia, sulle teste di molti. Basta seppiarli un po' e voilà: separati alla nascita. Gli uni guadagnano quanto gli altri,



neanche a prezzo di cambio, potevano sognare, comunque le cronache d'antan facevano le stesse critiche odierne sui primi trasferimenti a 50 mila lire e accusavano Frossi, strappato dall'Inter all'Aquila, di fare il montato per quel cartellino esorbitante.

Poi c'era il predestinato Meazza, notato subito, quando giocava in strada con ostentato talento e a guardare le età degli esordi e la somma di minuti, già importanti prima ancora di essere grandi, si rivedono gli stessi numeri di Donnarumma. Meazza, il ragazzo che a Milano si sapeva divertire e Donnarumma il ragazzo che a Milano non si diverte

più. E poi c'è il nome che cementa i richiami: Locatelli.

Ugo Locatelli, mediano, bei lineamenti, uno che le squadre se le «portava addosso», parole sue e le vestiva come seconda pelle, terza, sopra la propria e l'azzurro, pure se tinto di nero. Manuel Locatelli, dall'oratorio alla classifica marcatori dell'Europeo, uno senza posto fisso che ha piazzato il nome sul torneo. Ed entrambi, da generazioni agli antipodi, hanno dato di loro stessi un identico punto cardinale «lombardissimi», una nota del carattere. Magari in mille gradi di separazione scoprono familiari in condivisione. Chi lo sa, resta il fatto che la nostra squadra multitaglia non ha nemmeno un fisico così contrapposto a quella che fu. Ha la storia a sbarrare la strada: Monzeglio frequentava la casa del Duce, altri si sarebbero distinti per l'antifascismo. Andavano incontro alla guerra, oggi si esce dalla pandemia. Non è la stessa cosa, però una minima parte di angoscia si è respirata. Il calcio aiuta a combatterla, come ieri sosteneva chi cercava sollievo dall'orrore in arrivo. In un'altra Italia, con le stesse facce. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIRONE E

14 GIUGNO

	Polonia - Slovacchia			Spagna - Svezia	
	1-2			0-0	

18 GIUGNO

	Svezia - Slovacchia			Spagna - Polonia	
	1-0			1-1	

DOMANI

	Svezia - Polonia			Slovacchia - Spagna	
	San Pietroburgo - ore 18			Siviglia - ore 18	

LA CLASSIFICA

	Pt	G	V	P	S
Svezia	4	2	1	1	0
Slovacchia	3	2	1	0	1
Spagna	2	2	0	2	0
Polonia	1	2	0	1	1

GIRONE F

15 GIUGNO

	Ungheria - Portogallo			Francia - Germania	
	0-3			1-0	

IERI

	Ungheria - Francia			Portogallo - Germania	
	1-1			2-4	

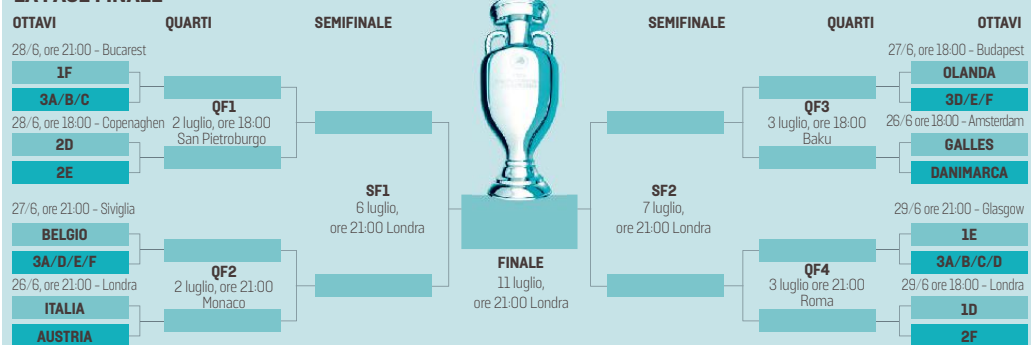
DOMANI

	Germania - Ungheria			Portogallo - Francia	
	Monaco - ore 21			Budapest - ore 21	

LA CLASSIFICA

	Pt	G	V	P	S
Francia	4	2	1	1	0
Germania	3	2	1	0	1
Portogallo	3	2	1	0	1
Ungheria	1	2	0	1	1

LA FASE FINALE





EURO2020

Dai colori dello stadio di Monaco ai cinque azzurri genuflessi contro il razzismo. Ma c'è anche chi gioca contro

Calcio e diritti, l'estate arcobaleno che vuole cambiare il mondo

GABRIELE ROMAGNOLI

LA STORIA

C'è chi dà un calcio ai diritti e chi li invoca da un campo di calcio. È una partita che non si dovrebbe mai giocare in inferiorità numerica e neppure in parità: per vincerla bisogna essere in tanti. Occorre un pioniere che apra la strada a proprio rischio e pericolo, una squadra che lo segua (quasi) compatta, una folla che si aggrega. Occorre anche che le azioni non siano prevedibili e stanche ripetizioni di un modulo, ma sincere e corali partecipazioni. E, da ultimo, non lasciare che vengano strumenta-

Giocatori italiani divisi? È segno che c'è stata libertà di espressione

lizzate o messe fuori gioco e contestato. Questi campionati d'Europa stanno diventando una grande e inattesa vetrina per le battaglie sui diritti civili. Uscivamo storditi dal tunnel della pandemia, lungo il quale non abbiamo potuto o saputo discutere d'altro, mettendo al primo posto la sopravvivenza, la salute e lasciando nello spogliatoio ogni altra considerazione sui cardini della vita sociale. Se di diritti si è parlato è stato per il bivio dei sì o no allo stato d'emergenza, ai vaccini, al coprifuoco. Dietro la mascherina hanno riposato le rivendicazioni legate alla pelle, alla sessualità. Come occupar-



In ginocchio prima di Italia-Galles: 5 azzurri hanno scelto di manifestare così contro la discriminazione

si del fine vita se c'era da evitare troppe fini di vita? Poi i ragazzi dell'estate sono entrati in campo e tre indizi hanno fatto una prova. Uno: il granitico portiere tedesco Neuer ha messo una fascia da capitano arcobaleno anziché gialla, per solidarietà con la comunità Lgbt.

Due: molti calciatori, anche cinque azzurri, si sono inginocchiati per ricordare le persone di colore vittime di abusi. Tre: il comune di Monaco ha chie-

sto di illuminare con i colori dell'iride lo stadio che ospiterà l'Ungheria, in cui una legge vieta "la propaganda gay" e (lo condanna la presidente della commissione europea Ursula von der Leyen) equipara l'omosessualità alla pornografia e alla pedofilia. C'è chi dice no e chi dice mah. L'Uefa, nonostante la campagna contro il razzismo, all'inizio è rimasta perplessa. Non sapendo che fare ha "aperto un fascicolo" (l'al-

ternativa era "convocare un tavolo"). Alla fine ha deciso che il gesto non ha una valenza politica, ma è per una buona causa. E questo dovrebbe essere perfino scontato. Ci sono diritti in cui gli opposti schieramenti sono oppressione/libertà, dittatura/democrazia. È una stortura averli resi di parte.

Non basta il fatto che una fazione sia stata più lesta a mettere il cappello su una battaglia per decidere di disertarla. Se

l'Italia dovesse giocare a pallamano con l'Egitto e sulle maglie cucisse uno stemma giallo con la scritta "Verità per Giulio Regeni" ci sarebbe una politica contraria? Forse sì, ma in nome di che cosa? Chi è a favore delle bugie di Stato, oltretutto di un altro Stato?

Eppure esiste un'insofferenza verso i gesti simbolici. A differenza di quella verso le idee che rappresentano, ha una parziale giustificazione. La reiterazione debilita il significato. L'unanimità è spesso sintomo di conformismo. Che si siano inginocchiati cinque azzurri su 11 non è criticabile, dimostra che tanti erano quelli che ci credevano veramente e c'è stata libertà e sincerità di

I dubbi dell'Uefa che pure ha lanciato una sua campagna contro il razzismo

espressione. Meno credibili, ad esempio, i tifosi del Tottenham che hanno respinto Gattuso allenatore perché "omofobo e sessista". Il pretesto ha la furbizia di una finta all'ala.

È tuttavia molto bello che uno stadio rimasto a lungo vuoto non solo si riempia in parte di persone, ma anche dei colori di una causa che riguarda tutti, presenti e assenti, impegnati e distratti. E che lo veda in eurovisione quell'uomo solo, pur circondato da inaffidabili scherani, che pretende di decidere le vite degli altri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

3 DOMANDE

Tommasi
«Caos sugli atleti in ginocchio
Colpa del Cio»

Stefano Scacchi

Damiano Tommasi non ha mai nascosto le sue opinioni, prima da centrocampista della Roma e della Nazionale, poi da presidente dell'Associazione italiana calciatori. E non lo fa nemmeno ora. «Parlo da genitore», dice commentando le divisioni sui calciatori in ginocchio contro il razzismo

1. Cosa ha pensato quando ha visto che solo 5 azzurri hanno aderito all'iniziativa?

«Magari non tutti erano consapevoli del significato, visto che il gesto è nato nei Paesi anglosassoni. A prescindere dal tema specifico, queste reazioni ambivalenti sono dovute alla ferma contrarietà del Cio a ogni commistione tra sport e politica. Mi sembra un controsenso».

2. Perché?

«Si chiede agli atleti di essere esempi di valori positivi per i bambini ma di fatto questa funzione viene ostacolata dalla visione negativa nei confronti degli sportivi che compiono scelte al di là del campo o della pista. Mi sembra che siamo ancora fermi alle Olimpiadi del 1968».

3. Il pugno chiuso di Tommie Smith e John Carlos a Città del Messico?

«Sì, quelle immagini sono ancora vive nella memoria, come poche altre nella storia dei Giochi. I due sprinter americani hanno dimostrato la vera potenza sociale dello sport. Ma non abbiamo ancora imparato la lezione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GRUPPO B

Danesi avanti per Eriksen Il Belgio doma la Finlandia

La Danimarca ha battuto la Russia 4-1 nella terza e ultima partita del gruppo B di Euro 2020 giocata a Copenaghen e accede agli ottavi di finale chiudendo al secondo posto nel girone alle spalle del Belgio. Dopo il successo netto di ieri sera, la squadra di Christian Eriksen e del capitano Simon Kjaer affronterà il Galles, sabato 26 giugno.

Il Belgio ha invece battuto la Finlandia 2-0 sul terreno dello stadio di San Pietroburgo. La squadra di Romelu Lukaku si aggiudica quindi il passaggio agli ottavi di finale, a punteggio pieno nel suo girone dopo tre vittorie. —



Il capitano danese Simon Kjaer

FINLANDIA	0
BELGIO	2

FINLANDIA (5-3-2): Hradecky; Raitala, Toivio, Arajuri, O'Shaughnessy, Uronen (25' st Kauko); Lod (45' st Forss), Sparv (14' st Shueller), Kamara; Pohjanpalo (25' st Alho), Pukki (45' st Jensen). All.: Kanerva.

BELGIO (3-4-3): Courtois; Boyata, Denayer, Vermaelen; Trossard (31' st Meunier), De Bruyne (45' st Vanaken), Witsel, Chadli; Doku (31' st Batshuayi), R.Lukaku (39' st Benteke), E.Hazard. All.: Martinez.

Arbitro: Brych (Germania).

Marcatori: nel st 29' Hradecky (autogol), 36' R.Lukaku.

Note: Ammoniti: nessuno. Angoli: 5-0 per il Belgio. Recupero: 1'pt; 3' st.

RUSSIA	1
DANIMARCA	4

RUSSIA (3-4-2-1): Safonov; Kudryashov (22' st Karavaev), Diveev, Dzhi-kiya; Mário Fernandes, Kuzayev (22' st Mukhin), Ozdov (16' st Zhemaletdinov), Zobnin; A. Miranchuk (16' st Sobolev), Golovin; Dzyuba. All. Cherchesov.

DANIMARCA (3-4-3): Schmeichel; Kjaer, Christensen, Vestergaard; Wass (15' st Stryger), Hojbjerg, Delaney (41' st Jensen), Mahele; Damsgaard (27' st Nørgaard), Poulsen (15' st Dolberg), Braithwaite (39' st Cornelius). All. Hjulmand

Arbitro: Clément Turpin (Fra)

Marcatori: 38' pt Damsgaard, 14' st Poulsen, 24' st Dzyuba (rigore), 34' st Christensen, 36' Mahele



CONVOCATA DALLA NUOVA ZELANDA

Laurel, prima trans ai Giochi

Laurel Hubbard sarà la prima atleta transgender a partecipare ai Giochi olimpici. La 43enne sollevatrice di pesi neozelandese era nata maschio e ha cambiato sesso 13 anni fa.

CALCIO SERIE C

L'Unione prepara il programma Al Rocco triangolare con il Verona

Il 6 agosto gli alabardati giocheranno con gli scaligeri e i turchi dell'Antalyaspor
Partenza per Ravascletto il 14 luglio e tradizionale test da definire con la Lazio

Antonello Rodio / TRIESTE

Anche se ancora tra varie incertezze riguardo il definitivo assetto dello staff tecnico e con un mercato davanti per sistemare la squadra, comincia a prendere forma l'estate alabardata e soprattutto quello che sarà il percorso di avvicinamento della Triestina al prossimo campionato. Sotto questo aspetto spunta un appuntamento di prestigio per inizio agosto, quando allo stadio Rocco, a meno di imprevisti che di questi tempi non possono mai essere esclusi, si svolgerà una kermesse indubbiamente interessante. Venerdì 6 agosto infatti, con inizio alle ore 20, si giocherà un triangolare internazionale fra Triestina, Verona e Antalyaspor, squadra turca che milita nella massima divisione del suo Paese e che in quel periodo sarà in ritiro in Slovenia. Se il rapporto con il Verona è consolidato negli



Guido Gomez è stato il cannoniere della scorsa stagione con 13 gol

anni e i test estivi con i gialloblu veneti sono stati spesso una tradizione, c'è ovviamente curiosità per la presenza di una squadra turca che, a parte qualche capitolombolo nella serie inferiore sempre prontamente seguito da una risalita, milita da anni nella serie A della Turchia e in passato ha ingaggiato

A fine ritiro l'Unione ha anche in cantiere una gara amichevole contro il Pordenone

to giocatori del calibro di Samuel Eto'o e Samir Nasri, e che nell'ultima stagione aveva tra le sue file Lukas Podolski. Insomma sarà un test certamente probante per la Triestina alla fine del periodo di ritiro e a poche settimane dal via al campionato. La società alabardata spera per l'occasione di poter anche ot-

tenere la capienza al 25 per cento dello stadio Rocco, una deroga quindi ai mille spettatori che finora è stata concessa solamente per gli Europei. Già prima comunque ci saranno appuntamenti di rilievo per la Triestina, sia durante che dopo il ritiro. Il raduno della truppa alabardata è previsto comunque per lunedì 12 luglio, con un paio di giorni riservati a visite mediche e test fisici. Poi il 14 o al massimo il 15 luglio è prevista la partenza per Ravascletto, dove la Triestina stazionerà fino a fine mese per svolgere la preparazione estiva. Durante le due settimane o poco più di ritiro, la Triestina sarà impegnata ovviamente con dei test contro squadre dilettanti del posto (possibilmente di Eccellenza e serie D) o che si troveranno in zona in quel momento, ma ci sarà quasi certamente anche la consueta amichevole di lusso con la Lazio, con data precisa ancora da definire. Un appuntamento decisamente impegnativo quello con i biancocelesti che da quest'anno saranno allenati da Sarri, anche perché arriverà dopo pochi giorni di preparazione, ma ormai un must dell'estate alabardata e un momento sempre molto atteso anche dai tifosi. A fine ritiro, inoltre, potrebbe anche esserci un altro test importante, stavolta contro il Pordenone: non c'è ancora nulla di ufficiale, ma si tratta anche questo di un appuntamento in fase di organizzazione. —

IL MERCATO

**Rizzo piace all'Acr Messina
Il Padova pensa a Pavanel**

TRIESTE

Giuseppe Rizzo è uno degli alabardati che ha convinto meno nella passata stagione, ma è ancora sotto contratto con la Triestina. Interessanti dunque le voci che arrivano dalla sua Sicilia, dove pare che l'ACR Messina sia interessata a un ritorno del centrocampista alla sua società di infanzia. L'ACR Messina, in realtà, sta ancora lottando per la promozione in C con i concittadini dell'FC Messina, ma in caso di vittoria il sogno è quello di riportare appunto a casa Rizzo, che lasciò la società a 17 anni. La Triestina intanto sarebbe tra le pretendenti al giovane portiere Gian Marco Crespi del Crotone, classe 2001 ed ex Gozzano. Sul fronte allenatori, Mauro Zironelli è il nuovo tecnico del Lecco. Dopo i successi col Mestre, Zironelli ha allenato Juve under 23, Modena e Sambenedettese. Sempre in tema di allenatori, dopo essere stato accostato a varie squadre, il nome di Pavanel è spuntato come possibile tecnico del Padova. —

A.R.

GAMMA
OPEL CORSA
AFFIDABILE COME UNA TEDESCA
EMOZIONANTE COME CORSA

BENZINA O DIESEL

100% ELETTRICA

OPEL

Il meglio dell'ingegneria tedesca e design dinamico e sportivo. Opel Corsa è fatta per portare lontano la tua idea di city car, in versione benzina, Diesel e 100% elettrica. Non farti sfuggire l'energia del domani.

- /// Anche 100% elettrica, fino a 330 km di autonomia
- /// Fari IntelliLux LED® Matrix
- /// Sistemi avanzati di assistenza alla guida
- /// Multimedia Navi Pro con schermo 10"
- /// Infotainment sempre connesso
- /// Cambio automatico a 8 rapporti

**SCOPRI CORSA DA 199€ AL MESE
CON ANTICIPO ZERO.
TAN 6,45% - TAEG 8,44%
IN PRONTA CONSEGNA**

Gli opzionali descritti sono a scopo informativo e alcuni potrebbero essere disponibili solo a pagamento a seconda dell'allestimento e/o della motorizzazione.

UNICAR OPEL NORD EST		PORDENONE	REANA DEL ROJALE (UD)	TRIESTE (MUGLIA)	MONFALCONE	PORTOGRUARO	SAN DONÀ DI PIAVE
		V.le Venezia, 93 Tel. 0434/378411	Via Nazionale, 29 Tel. 0432/575049	Via Cavalieri di Malta, 6 Tel. 040/2610026	Largo dell'Anconetta, 1 Tel. 0481/411176	V.le Venezia, 31 Tel. 0421/270387	Via Iseo, 10 Tel. 0421/53047
GORIZIA LA MAGGIORE Via Terza Armata 95 Tel. 0481/519329		TRIESTE CENTRO TURISTOS sas Via Rovetta, 2/A Tel. 040/410948					

TAN 6,45% - TAEG 8,44% - Corsa 1.2. 75 CV SS MT5 Edition - ANTICIPO 0 € - 199,00 €/35 MESI - VALORE FUTURO GARANTITO 8.388,61 € (Rata Finale).

Corsa 1.2. 75 CV SS MT5 Edition al prezzo promozionale di 12.900 €, valido solo con finanziamento SCELTA OPEL anziché 13.900 €; anticipo 0 €; importo totale del credito 13.250,00 € (incluso Spese istruttoria 350 €). Interessi 2.103,61 €; imposta di bollo 16 €; spese gestione pagamenti 3,5 € (per ogni rata); spese invio comunicazione periodica 3 €. Importo totale dovuto 15.510,61 €. L'offerta include 'Protezione Salute' per 1 anno in omaggio. Durata contratto: 36 mesi/30.000 km totali. Prima rata dopo 1 mese. Offerta valida sino al 30/06/2021 con immatricolazione entro il 30/06/2021 per vetture in stock solo in caso applicazione "Speciale Voucher" online con permuta/rottamazione auto presso i Concessionari aderenti, salvo approvazione Opel Financial Services nome commerciale di Opel Bank SA. Immagini a scopo illustrativo. Informazioni Europee di base sul credito ai consumatori e set informativi presso le concessionarie e nella sezione Trasparenza del sito www.opelfinancialservices.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

CONSUMI CICLO MISTO: 4,0 - 5,7 (l/100km). EMISSIONI CO₂ CICLO MISTO WLTP: 0-130. CONSUMO ENERGETICO WLTP: 15,9 - 17,6 (kWh/100). AUTONOMIA CICLO MISTO WLTP: 329 - 337 km. I valori non tengono conto della frequenza di ricarica, dello stile di guida, della velocità, degli equipaggiamenti o delle opzioni e possono variare in funzione del tipo di pneumatico, della temperatura esterna e di quella interna al veicolo.

BASKET

Allianz vicina alla chiusura del pacchetto lunghi

Per Lever manca solo qualche dettaglio. Continua il pressing su Delia per firmare prima della sua partenza per Tokyo

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Questione di giorni, forse di ore, per il primo annuncio ufficiale della nuova Allianz. Alessandro Lever è a un passo dal diventare un giocatore della Pallacanestro Trieste: mancano alcuni dettagli da sistemare nel contratto ma l'accordo tra la società e il lungo bolzanino è ormai cosa fatta. Firma in arrivo, per vedere il giocatore in città invece sarà necessario aspettare la prossima settimana. Parallelamente al lavoro per chiudere la trattativa con Lever, Trieste resta sulle tracce di Marcos Delia: si comincia a delineare, così, il reparto lunghi della squadra impegnata nel prossimo campionato. Con il pivot argentino, 10 punti e 5 rimbalzi di media nei 22 minuti di impiego della passata stagione, la trattativa è avviata da tempo. Il giocatore ha espresso gradimento per la piazza e vorrebbe chiudere prima della partenza per Tokyo dove, con la maglia albiceleste, difenderà i colori dell'argentina alle prossime olimpiadi. Il nodo da sciogliere è esclusivamente economico visto che da un punto di vista tecnico coach

Franco Ciani ha già espresso la sua valutazione positiva. Trovare una strada comune a livello di ingaggio spianerebbe la strada a un accordo che rimane la priorità per entrambe le parti. Nel frattempo valutazioni in corso sul discorso coppa europea. La porta della Basketball Champions League non è chiusa definitivamente ma l'ingresso nella prima manifestazione organizzata dalla Fiba, dopo l'ammissione della De' Lon-

Mosse di mercato pesanti tra Armani e Virtus. La Reyer cerca di trattenere Tonut

ghi ai preliminari di settembre, diventa in questo momento complicato. L'unica chance resta legata a una possibile wild card, un invito che potrebbe consentire all'Allianz di giocarsi, assieme a Treviso, l'accesso ai gironi. «In questo momento non ci sono certezze - le parole del presidente Ghiacci - aspettiamo notizie ufficiali per valutare il da farsi. In caso di mancato ingresso nella BCL reste-

rebbe aperta l'ipotesi della partecipazione alla Fiba Europe Cup una ipotesi della quale dovremo eventualmente parlare prima nel Cda e poi nell'assemblea dei soci. I tempi per l'iscrizione alla seconda coppa Fiba sono comunque più dilatati.

MERCATO: Incroci pericolosi tra Olimpia Milano e Virtus Bologna in questa prima fase di trattative. L'Armani lavora per strappare il capitano bianconero a Sergio Scariolo e le possibili di veder cambiare casacca a Giampaolo Ricci sembrano essere concrete. L'eventuale perdita di Ricci costringerebbe la Segafredo a trovare un'alternativa valida, alternativa che le Vu nere sembrano aver individuato in Raphael Gaspardo, l'ala reduce da un'ottima stagione all'HappyCasa Brindisi. La Reyer Venezia non resta alla finestra e lavora per trattenere Stefano Tonut, l'mvp dell'ultimo campionato e autentico gioiello di casa Brugnaro. Sarà un anno di rivoluzioni, in casa Umana, con partenze eccellenti che cambieranno il volto di una squadra che su un gruppo coeso ha costruito le fortune delle ultime stagioni. —



L'argentino Carlos Delia vuole restare a Trieste ed ha il gradimento di coach Ciani

IL RADUNO

Parte la spedizione azzurra verso il preolimpico in Serbia

TRIESTE

È partito ieri, con il raduno programmato a Milano, l'ultimo capitolo della preparazione della nazionale al preliminare olimpico che si terrà a Belgrado, da martedì 29 giugno a domenica 4 luglio. Tre giorni di lavoro poi l'amichevole contro il Venezuela che giovedì alle 20.45, all'Allianz Cloud di Milano (diretta Eurosport 1) precederà la partenza del gruppo azzurro per la Serbia. Subito dopo il match giocato e perso domenica contro la Germania ad Amburgo, il CT Meo Sacchetti ha salutato Bortolani, Caruso, Gaspardo e Zanotti e preso atto dell'inevitabile forfait di Danilo Gallinari che trascinando gli Atlanta Hawks al successo contro Philadelphia ha finalmente sfatato la maledizione delle gare sette nei play-off Nba conquistando la finale di conference. Dopo Belinelli e Datome, dunque, Sacchetti fa i conti con il forfait del terzo "big" e rimpinguerà la rosa con gli arrivi di Fontecchio, Moraschini e dei campioni d'Italia della Virtus Bologna Abass, Pajola, Ricci e Tessitori.

CONVOCATI: Per la partita contro il Venezuela, dunque, questi gli azzurri a disposizione: Marco Spissu, Niccolò Mannion, Leonardo Candi, Stefano Tonut, Nicolò



Il commissario tecnico Romeo Sacchetti

Melli, Simone Fontecchio, Amedeo Tessitori, Giampaolo Ricci, Matteo Spagnolo, Awudu Abass, Riccardo Moraschini, Michele Ruzzier, Michele Vitali, Achille Polonara, Mouhamet Rassoul Diouf, Nicola Akele, Alessandro Pajola.

PROGRAMMA: Sabato 26 giugno, a Belgrado, primo giorno di raduno con gli azzurri che "assaggeranno" per la prima volta il parquet dell'Alexandar Nikolic Hall, teatro delle sfide che decideranno il nome della formazione qualificata a Tokyo 2021. Il FIBA Olympic Qualifying

Tournament partirà martedì 29 con le sfide tra Portorico-Senegal (ore 16.30) e Repubblica Dominicana-Serbia (ore 20.15), mercoledì 30 giugno si proseguirà con Senegal-Italia (ore 16.30) e Serbia-Filippine (ore 20.15), giovedì 1 luglio ultima giornata del girone di qualificazione che vedrà in campo Italia-Portorico (ore 16.30) e Filippine-Repubblica Dominicana (ore 20.30). Sabato 3 luglio le semifinali in programma alle 13 e alle 16, domenica 4 luglio la finale in programma alle 20.30. lo.ga

CON IL MEGLIO DELL'ENOGASTRONOMIA ITALIANA NON ABBIAMO MAI CHIUSO.
I RISTORANTI E I VINI D'ITALIA 2021.

Uscita unica a € 24,90.

Le Guide da **L'Espresso**

APERTO

2021

I Ristoranti e i Vini d'Italia

Torna la Guida per scoprire le straordinarie eccellenze del nostro territorio.
IN EDICOLA, IN LIBRERIA E IN APP

Scopri online **ilgusto.it**

Le Guide da **L'Espresso**

In collaborazione con



CICLISMO

Il Giro donne su e giù per il Collio I sindaci: solo un punto di partenza

Presentate a Cormons le frazioni regionali decisive per la classifica e grande vetrina per tutto il territorio. Cainero: «In futuro coinvolte le Valli del Natisone»

Matteo Femia / CORMONS

Tre tappe per complessivi 364 chilometri in territorio regionale, una corsa in monodivisione con più di 150 Paesi collegati e l'auspicio di patron Cainero per il 2022: «Vorrei portare il Giro nelle Valli del Natisone». La serata di presentazione del 32o Giro donne che i prossimi 9, 10 e 11 luglio arriverà in Friuli Venezia Giulia ha visto protagonista il mondo dello sport al femminile: quello ciclistico innanzitutto, ma non solo. La tavola rotonda al Teatro di Cormons condotta dai giornalisti Francesca Spangaro e Antonio Simeoli ha infatti riunito sul palco tre stelle di altrettante discipline diverse: la sciatrice Gabriella Paruzzi, la ciclista Sara Casasola e l'arciera campionessa del mondo Sara Ret della Compagnia di Cormons. Fulcro dell'evento però erano le tre giornate del Giro in regione: si comincerà il 9 luglio con la San Vendemiano-Mor-



Un momento della presentazione del Giro donne che si è svolta ieri sera a Cormons (Foto Petrussi)

teglano, una frazione per velociste da 129 chilometri. Il giorno dopo ecco Sua Maestà il Matajur, dopo 122 chilometri terribili che cominceranno da Feletto Umberto, a due passi da casa-Cainero

che risiede a Tavagnacco. E' lì, sulla salita che scoprì il vincitore del Tour 2020 Pogacar e che fu teatro delle battaglie tra Pantani e Simoni a fine anni '90, che molto probabilmente si deciderà il Giro,

la cui ultima tappa sarà la Capriva-Cormons, 113 chilometri nervosi capaci di essere una vera e propria vetrina del Collio. Entusiasti i sindaci coinvolti: «Per noi questo è un punto di partenza, non

di arrivo - ha sottolineato il primo cittadino di Cormons Roberto Felcaro - il ciclismo è sport che si sposa perfettamente con i nostri saliscendi». Roberto Zuliani, sindaco di Mortegliano: «Cainero fu mio prof alle medie: questo evento dimostra il nostro gioco di squadra». L'assessore di Tavagnacco Ornella Comuzzo: «Il nostro paese è in prima linea a fianco delle donne da tempo: abbiamo un centro di ascolto per le donne da 20 anni». Gerardo Cendou (Savogna): «Il Matajur è montagna simbolo del nostro territorio». Mauro Steccati (Tarcento): «Sport e territorio, un binomio che funziona». Infine Daniele Seron, di Capriva: «Si tratta di uno sforzo organizzativo enorme: anche grazie ai tanti volontari ce la faremo». Raggiante Cainero: «Qui si fa il bene di un intero territorio, quello regionale. Vorrei portare il Giro nelle Valli del Natisone il prossimo anno». Come detto, le donne sono state protagoniste ieri sera. Paruzzi: «Ho iniziato a 6 anni, il primo podio internazionale è arrivato a 31. Oggi c'è molta più attenzione all'estetica con i social rispetto a quando gareggiavo io». Ret: «Nel tiro con l'arco il 70% è testa, il 20% è preparazione fisica, il 10% materiali. Per anni sono stata seguita da una psicologa». Casasola: «Alla base di tutto c'è impegno e tanta passione: mi organizzo tra studio e allenamenti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTI MARZIALI

Gli atleti del Karate Do conquistano l'accesso ai Nazionali di Kata

Si sono tenuti a Pravisdomini i campionati regionali FIJLKAM per tutte le categorie di Kata. Uno squadrone quello di Anna Devivi che ha schierato atleti in tutte le categorie e conquistato quindi l'accesso alle finali nazionali del 9-11 luglio al Centro Federale di Ostia di quasi tutti gli atleti in gara. Ecco i campioni regionali: categoria assoluti seniores Ilya Rachevsk categoria esordienti Sofia Giombi. Ecco chi si è classificato al 2° posto conquistando anch'essi la possibilità di giocarsela ai nazionali a Roma: Categoria cadetti Simone Traunini Categoria juniores 3° classificata Martina Prasel Molto soddisfatto il tecnico Devivi che ha constatato come gli atleti hanno avuto un ulteriore progresso tecnico anche in un periodo così difficile di assenza di competizioni per oltre un anno. Ottima la risposta agonistica e la resa sul campo anche per le giovanissime atlete che hanno potuto gareggiare anche la scorsa settimana ai nazionali USACLI a La Spezia Conquistando i titoli di Vice campionesse nazionali Anna Zori (categoria cadette) e Maddalena Plan categoria speranze, bronzo con un 4° posto a Sofia Giombi categoria speranze.

IPPICA

Nel centrale a Montebello spicca il tedesco Blue Edition ma anche Asia Jet ha chance

TRIESTE

Montebello torna all'ordinaria amministrazione stasera, dopo la magia del Gran Premio «Presidente della Repubblica», con una riunione (inizio 19.20), che vede il centrale collocato in chiusura. Lo vivranno otto anziani, impegnati sulla lunga distanza e distribuiti su due nastri. Fra i tre allo start, spicca senz'altro il nome del tedesco Blue Edition, che si candida a un ruolo di rilievo, vista la capa-

cità di affrontare con sicurezza i 2mila metri. Asia Jet, che indosserà il numero più alto, ha le potenzialità per completare una risalita efficace, visto che dovrà necessariamente affrontare corsie esterne. Terza forza della corsa Unvero Zs, in buon periodo e avvantaggiato dalla giravolta alla corda del secondo nastro. Poi dipenderà dallo svolgimento. Anche Tevere è della corsa per il marcatore. Due i sottoclu, entrambi per 3 anni, sul miglio e alla pari. Il pri-

mo, che aprirà il convegno, sarà una «reclamare» a 8mila. Crime Passion e Carinissima Op, se esenti da errore, ci stanno. Il secondo, alla quinta, riservato alle femmine, vede Calipso Jet indossare i panni della favorita, in virtù delle ultime prestazioni. Celebrity Como e Contessa Ssm le alternative. Nel programma anche due gentleman, la prima delle quali valida per il 45.o Trofeo delle Regioni. Pronostico. 1.a c.: Crime Passion, Carinissima Op, Connie Bass. 2.a c.: Don Saxo, Alina Zack, Ancora Mp. 3.a c.: Nobless Como, Anakin Del Brenta, Zen Baggins. 4.a c.: Barbin Jet, Bella Ciao, Baccara Como 5.a c.: Calipso Jet, Celebrity Como, Contessa Ssm. 6.a c.: Berenice Gar, Brier, Boniek Spritz. 7.a c.: Blue Edition, Asia Jet, Unvero Zs.

UGO SALVINI

ATLETICA

Salto di qualità per De Marchi con l'ingresso nell'Esercito

Emanuele Deste / TRIESTE

Il terzo salto nel professionismo nel giro di due stagioni. Mercoledì 9 giugno la Trieste Atletica ha potuto festeggiare l'ingresso ufficiale del mezzofondista Jacopo De Marchi nel Centro Sportivo dell'Esercito. Il ventitreenne cervignanese va ad aggiungersi all'astista Max Mandusic, che dal 2020 difende i colori delle Fiamme Gialle, e allo specialista dei 10.000m e della mezza maratona Neka Crippa, entrato anche lui lo scorso febbraio nell'Esercito. Una soddisfazione enorme per il sodalizio gialloblu e soprattutto per il tecnico Roberto Furlanic, diventato uno degli allenatori di mezzofondo più apprezzati del panorama italiano dopo aver lanciato nel professionismo, prima di De Marchi e Crippa, i vari Nasti, Sterni, Seppi, Bevilacqua. Per De Marchi questa avventura con la casacca bianco azzurra del corpo militare rappresenta un ambizioso traguardo raggiunto ma anche una nuova spinta per ripartire dopo due stagioni tribolate. «E' sicuramente un obiettivo che ricercavo da molto anni. Rappresenta un premio per tutti i sacrifici, economici e logistici, fatti dal sottoscritto e dalla mia famiglia, per mettermi nelle condizioni migliori per crescere come atleta». Già



Jacopo De Marchi è entrato nel Centro Sportivo dell'Esercito

questa domenica il ragazzo, cresciuto sotto la guida di Lorella Coretti a Monfalcone per poi trasferirsi a Trieste nel gruppo d'allenamento di Furlanic, esordirà sui 1500m con la nuova casacca a Roma. «Dopo questa gara mi concentrerò unicamente sulla preparazione: a luglio con il gruppo di lavoro dell'Esercito farò due settimane di allenamento a Brunico, cui seguiranno ad agosto tre settimane di preparazione in altura a Livigno». Un'estate a ricercare la forma migliore per poi correre forte a settembre e riscrivere finalmente i propri primati

personali: «A causa dell'infortunio più grave della mia carriera, questo inverno non ho fatto la consueta preparazione e solo da febbraio ho ricominciato a correre gradualmente. E' stato anche psicologicamente difficile dover allenarsi a Trento da solo e vedere gli altri gareggiare e ottenere risultati. Ora la condizione sta salendo e se i guai fisici mi lasceranno in pace, sono convinto di poter dir la mia già in questo 2021», chiude De Marchi, capace nel 2019 di conquistare il settimo posto agli Europei Under 23 di corsa campestre. —

TENNIS

Ad Aurisina prima tappa del Circuito Taboga "open"

TRIESTE

Ha preso il via sui campi del Tc Aurisina-Sci Club 70 la diciottesima edizione del Circuito maschile Taboga-Tennis Team «open» con il successo del 2.6 gradese Matteo Turci che in finale ha superato agevolmente il compagno di squadra Alberto Milana (2.7), entrambi i giocatori sono tesserati River Sporting Cervignano. Il favorito della vi-

gilia era il 2.3 palmarino, tesserato per il Tc Rovereto, Nicola Vidal vincitore finale del circuito 2020. In semifinale Vidal ha ceduto dopo un match tiratissimo a Milana dopo circa tre ore di battaglia, 6/4 3/6 7/6 il finale. Nell'altra semifinale Turci ha superato 6/2 6/1 il 2.7 del Ct Grignano Francesco De Nicoloi. Dal tabellone di terza categoria sono stati ammessi al tabellone finale il 3.2 Francesco Olivo,

dopo un «cappotto» al 3.4 Marco Suran, un brillantissimo Riccardo Gon (3.4), che ha superato con inaspettata facilità 6/4 6/3 il 3.2 Emil Vidmar, e il 3.2 Dejan De Cet, 6/4 6/3 al pari classifica Pierandrea Valvasori. Il tabellone di quarta categoria è stato vinto agevolmente da Luca Zaratini, Tennis Borgolauro Muggia, che ha superato nettamente in finale Domenico Pulejo della Ss Gaja. Fra i non classificati Terence Pribetic ha sconfitto nell'ultimo atto 7/6 7/5 David Tonetti. Complessivamente alla manifestazione hanno preso parte 120 giocatori e il giudice arbitro Elisa Dimatteo ha ottimamente diretto il torneo. —

Scelti per voi



Repubblica Ceca - Inghilterra

RAI 1, 20.30
Repubblica Ceca e Inghilterra si affrontano nell'ultima giornata del Gruppo D di Uefa Euro 2020. Le gare di qualificazione tra le due squadre si sono concluse con due risultati contrastanti, mentre questo sarà il primo confronto nella fase finale.



I casi della giovane Miss Fisher

RAI 2, 21.20
Durante uno spettacolo muoiono Duane e Gidget. Il primo indiziato è Eric, l'ex ragazzo di Peregrine (**Geraldine Hake**will). Si scoprirà che molti dei personaggi coinvolti nascondono segreti e vecchi rancori.



#cartabianca

RAI 3, 21.20
Bianca Berlinguer fa il punto sull'attualità approfondendo i temi che scatenano il dibattito sociale nel nostro paese. In scaletta i consueti faccia a faccia con ospiti in studio e in collegamento esterno.



Se mi lasci non vale

RETE 4, 21.20
Lasciato dalla compagna Sara, Vincenzo si coalizza con l'amico Paolo, anch'egli abbandonato dalla fidanzata. I due vorrebbero rendere pan per focaccia alle ex, ma il loro improbabile piano non funziona...



New Amsterdam

CANALE 5, 21.20
Max (**Ryan Eggold**) deve convincere una paziente nativa americana ad accettare una flebo che potrebbe salvarle la vita, ma in cambio lei chiede di cambiare nome al New Amsterdam.

RAI 1

6.00	RaiNews24 Attualità
6.45	Unomattina Attualità
9.50	TG1 Attualità
9.55	Storie italiane Attualità
11.55	È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30	Telegiornale Attualità
14.00	Oggi è un altro giorno Attualità
15.55	Il paradiso delle signore - Daily Soap
16.40	La Prima Donna che Lifestyle
16.45	TG1 Attualità
16.55	TG1 Economia Attualità
17.05	La vita in diretta Attualità
18.45	Reazione a catena Spettacolo
20.00	Telegiornale Attualità
20.30	Repubblica Ceca - Inghilterra Calcio
23.10	Tg1 Sera Attualità
23.15	Notti Europee Attualità
0.55	RaiNews24 Attualità
1.30	Repubblica Ceca - Inghilterra Calcio

RAI 2

8.30	Tg 2 Attualità
8.45	Radio2 Social Club
10.10	Tg2 Italia Attualità
11.05	Tg2 - Flash Attualità
11.10	Tg Sport Attualità
11.20	Crociere di nozze: Montenegro Film Commedia ('15)
13.00	Tg2 - Giorno Attualità
13.30	Dribbling Europei Calcio
14.00	Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
15.45	I casi della giovane Miss Fisher Serie Tv
17.10	Candice Renoir (1ª Tv)
18.00	Tg Parlamento Attualità
18.10	Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15	Tg 2 Attualità
18.30	Rai Tg Sport Attualità
18.50	S.W.A.T. Serie Tv
19.40	N.C.I.S. Los Angeles
20.30	Tg 2 20.30 Attualità
21.00	Tg2 Post Attualità
21.20	I casi della giovane Miss Fisher (1ª Tv) Serie Tv
23.00	Stasera con Uccio Spettacolo

RAI 3

8.00	Agorà Attualità
10.00	Elisir d'estate Attualità
11.05	Spaziolibero Attualità
11.10	Doc Martin (1ª Tv) Serie
12.00	TG3 Attualità
12.25	TG3 - Fuori TG Attualità
12.45	Quante storie Attualità
13.15	Passato e Presente Doc.
14.00	TG Regione Attualità
14.20	TG3 Attualità
14.50	TGR - Leonardo Attualità
15.00	TGR Piazza Affari Attualità
15.10	TG3 - L.I.S. Attualità
15.15	Tg Parlamento Attualità
15.20	#Maestri Attualità
16.00	Ho sposato uno sbirro Fiction
17.50	Geo Magazine Attualità
19.00	TG3 Attualità
19.30	TG Regione Attualità
20.00	Blob Attualità
20.25	Nuovi Eroi Attualità
20.45	Un posto al sole Soap
21.20	#cartabianca Attualità
24.00	Tg3 - Linea Notte
1.00	Meteo 3 Attualità

RETE 4

7.45	A-Team Serie Tv
9.45	Distretto di Polizia Serie
10.50	R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv
12.00	Tg4 Telegiornale Attualità
12.30	Il Segreto Telenovela
13.00	La Signora In Giallo Fiction
14.00	Lo sportello di Forum Attualità
15.30	Luoghi di Magnifica Italia Documentari
15.35	Hamburg distretto 21 Serie Tv
16.55	L'arma della gloria Film Western ('57)
19.00	Tg4 Telegiornale
19.45	Tg4 L'Ultima Ora
19.50	Tempesta d'amore Soap
20.30	Stasera Italia Attualità
21.20	Se mi lasci non vale Film Commedia ('16)
23.45	Di che segno sei? Film Commedia ('75)
2.25	Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità

CANALE 5

6.00	Prima pagina Tg5 Attualità
8.00	Tg5 - Mattina Attualità
8.45	Mattino cinque Attualità
10.55	Tg5 - Mattina Attualità
11.00	Forum Attualità
13.00	Tg5 Attualità
13.40	Meteo.it Attualità
13.45	Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10	Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45	Mr Wrong - Lezioni d'amore (1ª Tv)
15.30	Love is in the air (1ª Tv)
16.30	Inga Lindstrom - L'amore è per sempre (1ª Tv) Film Commedia ('21)
18.45	Caduta libera Spettacolo
19.55	Tg5 Prima Pagina
20.00	Tg5 Attualità
20.40	Paperissima Sprint
21.20	New Amsterdam (1ª Tv) Serie Tv
22.15	New Amsterdam (1ª Tv) Serie Tv
23.10	New Amsterdam (1ª Tv) Serie Tv

ITALIA 1

7.50	L'isola della piccola Flo Cartoni Animati
8.20	Rossana Cartoni Animati
8.50	George Cartoni Animati
9.15	Chicago Med Serie Tv
10.15	Bones Serie Tv
12.10	Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno
12.25	Studio Aperto Attualità
13.05	Sport Mediaset Attualità
13.45	Che campioni Holly & Benji (1ª Tv) Cartoni
14.10	I Simpson Cartoni
15.00	American Dad (1ª Tv) Cartoni Animati
15.25	The Big Bang Theory Serie Tv
15.55	The Goldbergs Serie Tv
16.55	Superstore Serie Tv
17.20	Will & Grace (1ª Tv) Serie
18.20	Studio Aperto Attualità
19.30	CSI Serie Tv
21.20	Hunger Games Film Fantascienza ('12)
0.20	A Quiet Place: Un posto tranquillo Film Horror ('18)

LA 7

6.00	Meteo - Oroscopo Attualità
7.00	Omnibus news Attualità
7.30	Tg La7 Attualità
7.55	Meteo - Oroscopo Attualità
8.00	Omnibus - Dibattito Attualità
9.40	Coffee Break Attualità
11.00	L'aria che tira - Estate Attualità
13.30	Tg La7 Attualità
14.15	Tagadà Attualità
17.00	La7 - 20 Un racconto italiano Attualità
18.00	The Good Wife Serie Tv
20.00	Tg La7 Attualità
20.35	Otto e mezzo Attualità
21.15	I segreti della corona Documentari
22.15	I segreti della corona Documentari
1.25	Tg La7 Attualità
1.35	Otto e mezzo Attualità
2.15	Private Practice Serie Tv
5.35	Omnibus - Dibattito Attualità

TV8

15.45	Solo per l'estate (1ª Tv) Film Commedia ('20)
17.30	Due cuori e un matrimonio Film Commedia ('15)
19.15	Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.15	Bruno Barbieri - 4 Hotel
21.30	Un amore di testimone Film Commedia ('08)
23.30	Zohan - Tutte le donne vengono al pettine Film Commedia ('08)

NOVE

17.05	Crimini in diretta
19.00	Gino, Gordon & Fred - Amici miei Documentari
20.20	Deal With It - Stai al gioco Spettacolo
21.25	Nome in codice: Broken Arrow Film Azione ('96)
23.25	Avventure impossibili con Josh Gates
1.25	Casi infestate: fuori in 72 ore Documentari

20

14.05	Chicago Fire Serie Tv
14.55	God Friended Me Serie Tv
15.40	Blindspot Serie Tv
16.30	Arrow Serie Tv
18.15	Chicago Fire Serie Tv
20.15	The Big Bang Theory Serie Tv
21.05	Autobahn - Fuori controllo Film Thriller ('16)
23.20	Focus - Niente è come sembra Film Commedia ('15)
1.25	Training Day Serie Tv

RAI 4

14.20	Marvel's Jessica Jones Serie Tv
15.10	Streghe Serie Tv
16.40	Tribes and Empires: Le profezie di Novoland Serie Tv
18.20	Scorpion Serie Tv
19.50	Criminal Minds Serie Tv
21.20	L'amore bugiardo - Gone Girl Film Thr. ('14)
24.00	Wonderland Attualità
0.35	The Roommate - Il terrore ti dorme accanto Film Thriller ('11)

IRIS

12.40	In viaggio con Charlie Film Avventura ('09)
14.45	Bordertown Film Drammatico ('06)
17.05	The Big White Film Commedia ('05)
19.15	Renegade Serie Tv
20.05	Walker Texas Ranger
21.00	Gli uomini della terra selvaggia Film Western ('58)
22.55	Maverick Film West. ('94)
1.20	Bordertown Film Drammatico ('06)

RAI 5

17.25	Corrado Giuffredì Duets
18.30	Warren Beatty Hollywood Playboy Doc.
19.25	Alain Delon, Il lato oscuro di una star Documentari
20.15	Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia Doc.
21.15	Una vita Film Drammatico ('16)
23.15	Brian Johnson, una vita on the road Spettacolo
24.00	Rock Legends Documentari

RAI MOVIE

15.55	Il mio nome è Scopone e faccio sempre cappotto Film Western ('73)
17.25	I lunghi giorni della vendetta Film Wes. ('67)
19.40	Stanlio e ollio - Noi siamo le colonne Film Drammatico ('40)
20.45	L'esplosione Film Comico ('29)
21.10	Submergence Film Drammatico ('17)
23.10	Molly's Game Film Giallo ('17)

RAI PREMIUM

15.10	Un ciclone in convento Serie Tv
17.00	Che Dio ci aiuti Fiction
19.00	Un passo dal cielo Fiction
21.20	Un'estate a Mauritius Film Commedia ('17)
23.00	Imma Tataranni - Sostituto Procuratore Fiction
1.00	Uniche Lifestyle
1.30	Il segno del comando Serie Tv
2.35	Rex Serie Tv

CIELO

16.15	Fratelli in affari: una casa è per sempre (1ª Tv)
17.00	Buying & Selling
18.00	Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.30	Love it or List it
19.15	Affari al buio Doc.
20.15	Affari di famiglia
21.15	Just a Gigolo Film Commedia ('19)
23.15	Celos - Gelosia Film Drammatico ('99)
1.15	Giovanna la pazza Film Drammatico ('01)

PARAMOUNT

14.00	Padre Brown Serie Tv
15.40	Law & Order: Criminal Intent Serie Tv
17.40	La casa nella prateria Serie Tv
19.40	Strega per amore Serie Tv
21.10	30 anni in un secondo Film Commedia ('04)
23.00	Sydney White - Biancaneve al college Film Commedia ('07)
1.00	Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv

TV2000

16.00	Perla nera Telenovela
17.30	Il diario di Papa Francesco
18.00	Rosario da Lourdes
18.30	TG 2000 Attualità
19.00	Santa Messa Attualità
19.30	Le parole della Fede
20.00	Santo Rosario Attualità
20.30	TG 2000 Attualità
21.10	Martian Child - Un bambino da amare Film Drammatico ('07)
22.55	Detective McLean Serie
0.35	La completa preghiera della sera Attualità

LA7 D

14.35	Grey's Anatomy Serie Tv
16.25	Drop Dead Diva Serie Tv
18.15	Tg La7 Attualità
18.20	Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
20.10	Cuochi e fiamme Lifestyle
20.50	La cucina di Sonia Lifestyle
21.30	Downton Abbey Serie
22.30	Downton Abbey Serie Tv
23.30	I Tudors Serie Tv
3.30	I menù di Benedetta Lifestyle

LA 5

15.10	Caterina E Le Sue Figlie Serie Tv
17.15	Una mamma per amica Serie Tv
19.10	Love is in the air Telenovela
20.10	Mr Wrong - Lezioni d'amore Telenovela
21.10	Scrivimi una canzone Film Commedia ('07)
23.25	Grand Hotel - Intrighi e Passioni Serie Tv
2.10	Una mamma per amica Serie Tv

REAL TIME

6.00	Vite al limite Doc.
7.00	ER: storie incredibili Doc.
9.00	Primo appuntamento
11.55	Cortesie per gli ospiti
13.55	Love Island Italia
14.55	Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo
18.25	Cortesie per gli ospiti
20.25	Love Island Italia (1ª Tv)
21.25	Primo appuntamento crociera (1ª Tv)
22.50	Primo appuntamento
0.10	The Bad Skin Clinic Lifestyle

GIALLO

10.45	Tandem Serie Tv
12.50	L'ispettore Barnaby Serie Tv
16.50	Tandem Serie Tv
19.00	Cherif Serie Tv
21.10	Elementary Serie Tv
22.10	Elementary Serie Tv
23.10	Unforgettable Serie Tv
1.05	Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv
2.55	Nightmare Next Door Spettacolo
5.30	L'investigatore Wolfe Serie Tv

TOP CRIME

14.40	C.S.I. New York Serie Tv
15.35	The Closer Serie Tv
16.30	Rizzoli & Isles Serie Tv
18.20	The mentalist Serie Tv
20.15	The Closer Serie Tv
21.10	The mentalist Serie Tv
22.00	The mentalist Serie Tv
22.50	Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
0.35	Agatha Christie: delitto in tre atti Film Giallo ('86)
2.30	C.S.I. New York Serie Tv
3.50	Tgcom24 Attualità

DMAX

14.55	A caccia di tesori (1ª Tv) Lifestyle
15.50	La febbre dell'oro Documentari
17.40	I pionieri dell'oro Doc.
19.30	Nudi e crudi Spettacolo
21.20	Il codice del Boss (1ª Tv) Documentari
22.25	Il codice del Boss Doc.
23.30	WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling
1.25	Casi infestate: fuori in 72 ore Documentari
3.15	Meteo Disastri Attualità

RAI3 BIS

La programmazione regionale propone, per "La television par furlan", alle 14.20 il cartone animato "YOYO - Il timp just". Alle 21.30: "Cjase Cocel", il passà al devente presint", di A.Zani; e "Blecs, pillole di friulano"

RADIO RAI PER IL FVG

7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05: Presentazione programmi; 11.09: Trasmissioni in lingua friulana; 11.19: Radar: Uno studio sull'RNA. Il progetto ECOSS e l'Adriatico. "Giù nel blu" di G. Accinelli e G. Zaffaroni. Il triceratopo Big John; 12.30: Gr FVG; 13.29: Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società; 15.00: Gr FVG; 15.15: Trasmissioni in lingua friulana; 18.30: Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria
15.45: Gr FVG; 16.00: Sconfina-menti: L'inserto InPiùCultura. Il libro "Vedute di Isola d'Istria" di . Delise e F.Stener. Conversazione con Luana Poleis, Presidente della Comunità degli Italiani di Visignano.

Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: GR Mattino; segue Primo turno: Magazine del mattino; Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Primo turno; 10: Notiziario; 10.10: Primo turno; 11: Studio D Estivo; 12.59: Segnale orario; 13: GR ore 13.00; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Terzo turno; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.30: Libro aperto: Josip Jurčič: Il decimo fratello - 12. pt; 18: Parliamo di musica; 18.59: Segnale orario; 19: GR della sera; Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1	DEEJAY
20.40	Ascolta, si fa sera
20.45	Radio1 in campo
21.00	Euro 2020: Inghilterra - Rep. Ceca e Croazia - Scozia
23.30	Tra poco in edicola
RADIO 2	CAPITAL
14.00	La Versione delle Due
16.00	Numeri Uni
18.00	Caterpillar
20.00	Decanter
21.00	Late Show
24.00	I Lunatici
RADIO 3	M20
19.00	Hollywood Party
19.50	Radio3 Suite
20.30	Festival dei Festival: Ferrara in Jazz Granada Festival
24.00	Battiti

SKY-PREMIUM

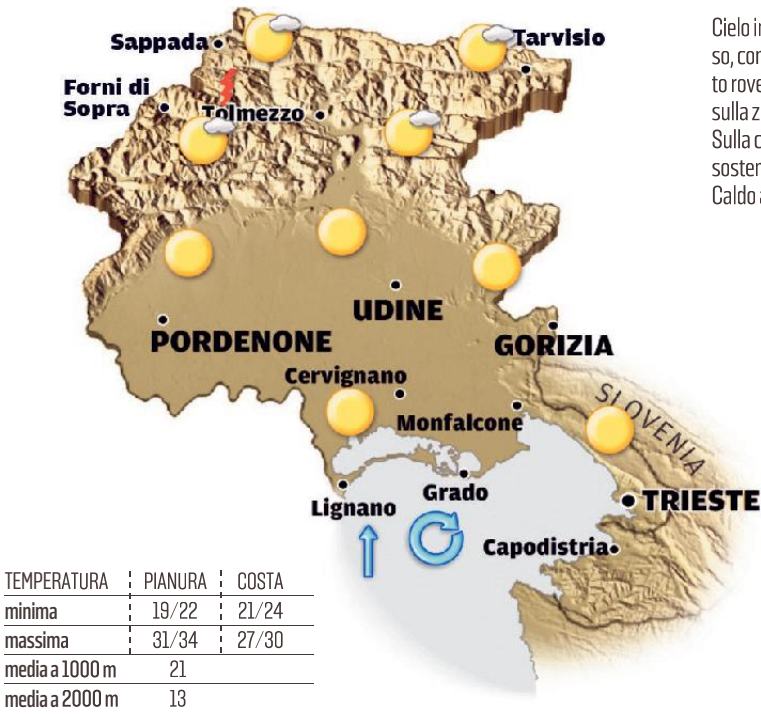
</

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



Cielo in genere sereno o poco nuvoloso, con la possibilità di qualche isolato rovescio o temporale pomeridiano sulla zona montana, specie in Carnia. Sulla costa soffierà la brezza, più sostenuta al pomeriggio verso ovest. Caldo afoso in pianura di pomeriggio.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: soleggiato sulle pianure per l'intera giornata. Nel pomeriggio, locali rovesci temporaleschi interesseranno i settori centro-occidentali delle Alpi.
Centro: sole prevalente per l'intera giornata su tutte le regioni salvo addensamenti in Appennino.
Sud: cielo sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni per l'intera giornata.
DOMANI
Nord: in prevalenza soleggiato su coste e pianure. Nel corso del pomeriggio sviluppo di acquazzoni e temporali su Alpi e Prealpi, asciutto invece altrove.
Centro: soleggiato al mattino su tutte le regioni salvo addensamenti sulla Toscana.
Sud: ancora una giornata soleggiata.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	24,9	27,9	np%	20 km/h	Pordenone	20,9	31,8	71%	26 km/h
Monfalcone	19,9	30,4	75%	32 km/h	Tarvisio	16,4	28,3	np%	31 km/h
Gorizia	21,2	31,9	62%	30 km/h	Lignano	24,9	28,9	72%	26 km/h
Udine	20,6	30,8	67%	30 km/h	Gemona	19,0	31,8	72%	27 km/h
Grado	24,1	27,9	78%	28 km/h	Piancavallo	14,2	21,7	90%	XX km/h
Cervignano	19,7	30,5	69%	24 km/h	Forni di Sopra	16,3	26,0	79%	27 km/h

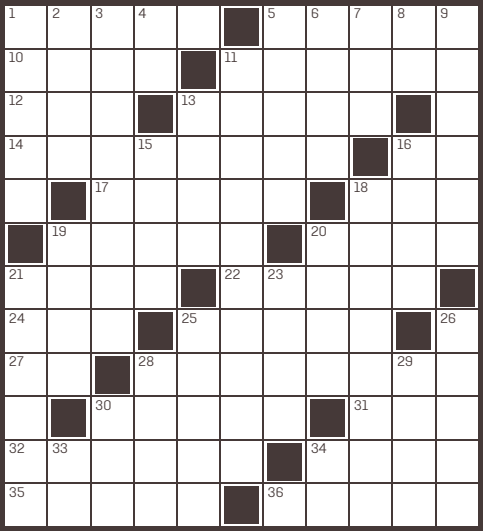
IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	poco mosso	24,7	0,10 m
Monfalcone	poco mosso	24,5	0,20 m
Grado	poco mosso	25,8	0,20 m
Lignano	poco mosso	25,5	0,20 m

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: 1 Discorso interminabile e noioso - 5 Frequentano l'asilo - 10 La scritta in cima alla Croce - 11 La grande opera divina - 12 I punti del pareggio - 13 Un tempo del match - 14 Si fa pagare le corse - 16 Precede il ro greco - 17 Degno di venerazione - 18 Tomografia Assiale Computerizzata - 19 Canta *Scriverò il tuo nome* - 20 La penna con il refill - 21 Porto - 22 Un opera di Bellini - 24 Suffisso dei sali - 25 Una spaziosa anticamera - 27 Lo dice chi obietta - 28 Il monte sulla bandiera slovena - 30 Antico canto celebrativo - 31 Grido del giudice di linea - 32 Distingue le famiglie - 34 Arnesi da boscaioli - 35 Copioso - 36 Precede il nome falso.

VERTICALI: 1 Lo suonavano i trovatori - 2 La Magnani del cinema - 3 La provincia di Follonica - 4 Risposta da indeciso - 5 Fu tra gli uccisori di Cesare - 6 Belva africana striata - 7 Il Max interpretato da Mel Gibson - 8 Bassa Tensione - 9 Il capitelto con le volute - 11 Imperatore cristiano noto per un editto - 13 Il palco dei pugili - 15 Non ha bisogno di cure - 16 Una gomma elastica - 18 Pieni d'apprensione - 19 Con l'ultima si salda il conto - 20 Allegria - 21 Ilaria giornalista sportiva - 23 Vorace cetaceo - 25 Lo è il campo pronto per la semina - 26 Blocco per appunti - 28 Una squadra di atleti - 29 Tra capo e collo - 30 Il partito di Nenni - 33 In testa all'appuntato - 34 Il centro di Amalfi.

» NUOVA SEDE «

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

RIELLO

VIESMANN

JUNKERS

BAXI

Vaillant

24 ANNI

SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettore: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza**;
Cronaca di Trieste: **Matteo Unterwieser**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli**;
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria**; Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Maurizio Scanavino
Presidente

Fabiano Begal
Amministratore Delegato e
Direttore Generale

Consiglieri:
Luigi Vanetti
Francesco Dini
Corrado Corradi
Gabriele Comuzzo
Gabriele Acquastape

Quotidiani Locali GEDI
Gruppo Editoriale S.p.A.

Direttore editoriale GNN
Massimo Giannini

Direttore editoriale GRUPPO GEDI
Maurizio Molinari

Abbonamenti:
c/ e postale 22810303 - ITALIA:
con preselazione e consegna decen-
trata agli uffici P.T.: (7 numeri setti-
manali) annuo € 350, sei mesi €
189, tre mesi € 100; (sei numeri setti-
manali) annuo € 305, sei mesi €
165, tre mesi € 88; (cinque numeri
settimanali) annuo € 255, sei mesi
€ 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più
spese recapito - Arretrati doppio del
prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in
abbonamento postale - D.L.
353/2003 (conv. in L.
27/02/2004 n. 46) art. 1, comma
1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia €
1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo Tribunale di Trieste
n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione,
Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 12
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/368046
La tiratura del 21 giugno 2021
è stata di 17.449 copie.
Certificato ADS n. 8866
del 05.05.2021
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GD 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE
2016/679): GEDI News Network S.p.A.
- privacy@gedinevsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento da-
ti (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Sarete capaci di una vivace trattativa, ri-
scendo a risolvere brillantemente una deli-
cata controversia. Facili guadagni rafforze-
ranno la vostra situazione economica.

TORO
21/4 - 20/5
Riuscirete a creare intorno a voi un'atmo-
sfera piuttosto simpatica, approfittatene
per realizzare certi progetti. Cercate di esse-
re più concreti e lungimiranti.

GEMELLI
21/5 - 21/6
L'intera mattinata dovrete dedicarla ad un
solo problema, che vi preoccupa più degli al-
tri, ma alla fine troverete la soluzione che fa
per voi. Più comprensione.

CANCRO
22/6 - 22/7
I progetti di lavoro vi impegneranno più del
solito. Solo chi vi sta accanto con costanza
potrà darvi la felicità che tanto desiderate.
Accettate un invito per la sera. Svago.

LEONE
23/7 - 23/8
Avrete grande energia nel controllare i di-
versi impegni della giornata, lasciate anche
un po' di tempo per rilassarvi e per divertir-
vi. Evitate qualsiasi tipo di stress.

VERGINE
24/8 - 22/9
Comportatevi in modo da non turbare la su-
scettibilità delle persone che collaborano
con voi. Un errore in questo momento po-
trebbe danneggiarvi molto.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Evitate facili entusiasmi e guardate lucida-
mente la realtà, se volete affrontarla nel
migliore dei modi. Pericolose distrazioni in
campo sentimentale. Prudenza.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Vi muoverete con più gioia di vivere, pote-
rete fare un buon passo in avanti con qualche
cosa di molto importante. Sempre molto fa-
vorevoli i rapporti d'amicizia.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Raggiungerete quella superiore armonia
con voi stessi, da tempo faticosamente ri-
cercata. Gli effetti di un tale equilibrio avran-
no ripercussioni immediate in famiglia.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Sappiate rimandare il meno possibile, in
modo da essere poi più liberi per i vostri pro-
getti personali. Fate progetti anche per i
prossimi giorni. Serata molto piacevole.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Le stelle, a voi favorevoli, promettono nuove
entrate e discreti guadagni. Approfittatene
per impegnare i vostri soldi in un nuovo in-
vestimento. Accettate un invito per la sera.

PESCI
20/2 - 20/3
Possibilità di successo personale nel vostro
lavoro. Risolverete brillantemente un inci-
dente e farete delle proposte di grande
interesse. Sarete più disponibili in amore.



CUPRA FORMENTOR

DRIVE ANOTHER WAY

SIAMO NATI PER ISPIRARE IL MONDO DA BARCELLONA.
SEGUENDO UNA STRADA ALTERNATIVA, QUELLA DELLE EMOZIONI.
UN DESIGN CONTEMPORANEO CHE STIMOLI I NOSTRI SENSI.
PERCHÉ OGNI CHILOMETRO È UN'ESPERIENZA DA VIVERE.
ECCO COME NASCE IL NOSTRO SUV COUPÉ.

SCOPRILA IBRIDA PLUG-IN, DIESEL E BENZINA

CUPRA FORMENTOR, DA 31.250 EURO.



CUPRA

OSSO *Auto*

VIALE PALMANOVA | UDINE

TEL. 0432 526090

info@ossoauto.com

www.ossoauto.com



SERVICE

Sani Auto Trieste

Via Petronio, 1/B

34015 MUGGIA

TEL. 040 4528602

CUPRA Formentor 1.5 TSI 150 CV. Prezzo di listino € 31.250 (chiavi in mano comprensivo di 2 anni di garanzia aggiuntiva oppure fino ad un massimo di 40.000 km totali; IPT esclusa). Consumo di carburante in ciclo combinato WLTP min-max (l/100km): 6,3-6,8. Emissioni di CO₂ in ciclo combinato WLTP min-max (g/Km): 141-153. Ai fini della verifica dell'eventuale applicazione della Ecotassa/Ecobonus, e relativo calcolo, vi invitiamo a consultare il sito cupraofficial.it o a rivolgervi ai CUPRA Specialist. I valori indicativi relativi al consumo di carburante ed alle emissioni di CO₂ dei modelli di veicoli sono stati rilevati dal Costruttore in base al metodo di omologazione WLTP (Regolamento UE 2017/1151 e successive modifiche e integrazioni). Eventuali equipaggiamenti ed accessori aggiuntivi possono modificare i predetti valori. Oltre al rendimento del motore, anche lo stile di guida ed altri fattori non tecnici incidono sul consumo di carburante e sulle emissioni di CO₂ (biossido di carbonio è il gas ad effetto serra principalmente responsabile del riscaldamento terrestre) di un veicolo. Per ulteriori informazioni sui predetti valori, vi invitiamo a rivolgervi ai CUPRA Specialist presso le quali è disponibile gratuitamente la guida relativa al risparmio di carburante e alle emissioni di CO₂, che riporta i valori inerenti a tutti i nuovi modelli di veicoli. L'immagine è puramente indicativa. Offerta valida sino al 30/06/2021, salvo variazione di listino.